Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI … 55255 e 55955
(otto linee … automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 21 giugno 1960
Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4230 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari … L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398); ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4503, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

UN PASSO VERSO LA PACE ALGERINA O VERSO UNA NUOVA INSURREZIONE?

FERHAT ABBAS ATTESO A PARIGI PER NEGOZIARE CON DE GAULLE

Gli «ultra» capeggiati da Soustelle e Bidault dichiarano guerra alla politica del Presidente
Misure per garantire l'ordine e la sicurezza nella capitale francese - La grande sfinge: l'Esercito

LE NUOVE POSIZIONI

La guerra algerina che, ancora nelle ultime settimane, appariva senza via di uscita, sembra poter arrivare a una conclusione sulla base del sospirato incontro diplomatico. La politica del Presidente De Gaulle ha sempre cercato, negli ultimi due anni, di raggiungere questo risultato, alternando le iniziative militari con quelle politiche Con il discorso del 16 settembre dell'anno scorso, il Generale lanciò la formula dell'autodeterminazione che parve un gesto di grande coraggio, ma provocò reazioni e allarmi eccessivi fra i patrioti francesi e nell'Esercito impegnato nella repressione della guerriglia algerina. Seguirono i moti di Algeri dell'ultima decade di gennaio, analoghi ma sostanzialmente diversi da quelli del 13 maggio 1958.

Nella primavera del 1958 la ribellione di Algeri, guidata dall'Esercito, esautorò la classe politica della IV Repubblica e aprì la strada al nuovo regime impersonato dal Generale. I moti del 24 gennaio 1960 non hanno trovato favorevole, anche se non proprio ostile, l'Esercito che ha obbedito al Presidente e alla autorità legittima della Quinta Repubblica. Dopo alcuni giorni di angosciosa attesa la insurrezione fu liquidata — da un discorso di De Gaulle — senza spargimento di sangue.

Negli ultimi mesi vi è stata qualche incertezza; nel suo più recente viaggio in Algeria, De Gaulle avvicinava soprattutto i militari impegnati nella dura guerriglia e si spingeva sino ai bivacchi avanzati per conoscere lo stato d'animo dei più giovani ufficiali; pronunciava, infine, un discorso che sembrava ritirare, sostanzialmente, le concessioni del 16 settembre. Nella allocuzione del 14 giugno è stato però esplicito: ha parlato di «Algerie algerienne» e ha di nuovo invitato i ribelli a «cessare il fuoco» e a discutere, a Parigi, le condizioni di una pace onorevole. Fino a questo momento si era discusso per la «paix des braves» e cioè dei combattenti e dei valorosi con esclusione dei politicanti lontani dalla guerra. Ora, la Francia, accetta di discutere con il Governo provvisorio algerino e per esso con Ferhat Abbas. Anche i ribelli hanno modificato, con la necessaria gradualità, le loro posizioni. Essi hanno sempre insistito per il riconoscimento della loro autorità di Governo provvisorio algerino. Hanno sempre pretesa una preliminare accettazione del principio dell'indipendenza algerina; si sono mostrati ostinati nel chiedere di negoziare in località sicura e neutra e non nella capitale francese.

Sia De Gaulle che Ferhat Abbas hanno dovuto superare molte difficoltà per arrivare alle più concilianti posizioni attuali. De Gaulle ha dovuto superare l'insurrezione del 23 gennaio e non mancano segni premonitori di nuove agitazioni nei maggiori centri algerini. Così, a Parigi, vi sono difficoltà nell'ambito dei partiti e di Palazzo Borbone, ma l'opposizione di sinistra dovrebbe sostenere il Generale in una eventuale azione per fronteggiare la destra.

Per parte sua Ferhat Abbas ha dovuto, negli ultimi mesi, tener testa agli «ultra» che vorrebbero la guerra a oltranza contando sulle armi, sugli aiuti e perfino sul concorso di volontari cinesi. Infatti, quando il colloquio fra De Gaulle e Kruscev pareva volgere nell'aprile scorso verso i porti discreti dell'intesa o quanto meno della discrezione e dell'attesa, la propaganda cinese cercava di scavalcare quella sovietica o di sostituirsi a essa, nella guida della rivoluzione araba contro l'Occidente.

La dichiarazione odierna di Ferhat Abbas ci sembra aderente alla realtà. Naturalmente egli si mostra sicuro di arrivare alla conquista dell'indipendenza per la nazione algerina. Ma egli sa che questo non può essere il programma di De Gaulle e della Francia. Ferhat Abbas considera però necessario di accettare il negoziato e di dare inizio a esso.

Le trattative potranno essere lunghe e difficili; in primo luogo sul tema della cessazione del fuoco e sulla destinazione delle armi; poi sui modi della consultazione e sui limiti dell'autodeterminazione.

Nel rendersi conto di queste gravi difficoltà, gli amici della Francia e dei paesi arabi attendono dal patriottismo e dalla disciplina dei francesi e dal senso di responsabilità dei loro avversari una leale e aperta discussione per affrontare i nuovi compiti e mettere fine a una guerriglia che dura da cinque anni e non può arrivare a una conclusione positiva per nessuna delle due parti. Lo spirito di indipendenza delle nuove nazioni musulmane e dei popoli d'Africa e d'Asia coincide con il corso naturale della storia contemporanea. E' forse vero che esso finirebbe col travolgere qualunque resistenza; ma sono i nuovi ceti dirigenti della Tunisia, del Marocco e dell'Algeria che non hanno interesse alcuno ad arrivare alle ultime conseguenze della ribellione. Queste classi dirigenti delle nuove nazioni musulmane, appartengono, sì, all'Africa, ma sono di formazione e di cultura europea.

Sarebbe grave danno, per tutti, se i Burghiba e i Ferhat Abbas fossero scavalcati dalle tendenze estreme della guerra contro l'Occidente.

De Gaulle ha agito con una grande tenacia e con forte coraggio, insieme con la necessaria tempestività. Noi auguriamo a lui e alla nazione francese di porre la parola fine a un dramma tanto lungo e angoscioso, che turba dalla fine della seconda guerra mondiale, la coscienza dei cittadini e dei patrioti della nazione amica.

Ugo d'Andrea

(Telefoto al «Piccolo»)
Tunisi: Ferhat Abbas, al centro, affiancato da Krim Bel-Gacem (a sinistra) e Ben Tobal legge la dichiarazione con cui viene accolta l'offerta di negoziati con De Gaulle a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

«Veniamo a Parigi», queste tre parole pronunciate da Ferhat Abbas al telefono che, dallo studio di casa sua, lo collegava direttamente (e per la prima volta dall'inizio della guerra di Algeria) allo studio del generale De Gaulle all'Eliseo, sono la ragione oggi di tante speranze e di tante paure. Speranze e paure sorte nello stesso tempo in Francia e in Algeria. E stasera, il clima di Parigi e il clima di Algeri sono questi: un misto drammatico di paura e di speranza. Ed esse sono nate insieme, benchè sollecitate da diversi sentimenti, nell'animo di coloro che sono contro le trattative per la fine della guerra in Algeria e di coloro che sono favorevoli al negoziato fra Ferhat Abbas e De Gaulle.

Il dramma francese è cominciato stamane alle dieci e mezzo. Quando il comunicato del FLN letto da Ferhat Abbas a Tunisi è stato trasmesso alla Radio. Ferhat Abbas leggeva il suo breve foglietto davanti ai giornalisti radunati in una saletta piuttosto stretta, calda, piena di una luce che dava fastidio agli occhi. Ma mentre leggeva, certo il suo pensiero non era a Tunisi: era a Parigi. La sua telefonata all'Eliseo, avvenuta alle sette di stamani, annunciava la decisione del suo Governo. Il comunicato, chiuso in una busta verde sigillata di rosso, a quell'ora volava sul Mediterraneo, diretto personalmente al Presidente della Repubblica francese. Quella busta era dentro una cartella di cuoio rosso, del tipo che usano i diplomatici quando, personalmente, portano un documento importante e segreto a De Gaulle. La cartella apparteneva all'Incaricato d'affari francese a Tunisi, Gerard Raoul Duval, che aveva avuto la busta verde dal segretario personale di Ferhat Abbas. De Gaulle sapeva che codesta busta gli sarebbe arrivata: perciò non era andato a passare la fine della settimana a Colombey-les deux-Eglises, perciò aveva pregato tutti i Ministri del suo Governo di non allontanarsi da Parigi per il week-end.

Gerard Raoul Duval è ripartito per Tunisi con questo ordine: assicurare il viaggio dell'emissario del FLN a Parigi. D'altronde si è saputo, da fonti che per solito sono bene informate, che l'emissario (probabilmente Bumengel, segretario alla Presidenza del Consiglio algerino), tratterà con lo stesso Gerard Duval con il quale viaggerà in aereo fino a Parigi.

Le misure per salvaguardare l'ordine erano state date anche in ragione della riunione al Municipio di Vincennes, alle porte di Parigi, di un gruppo di personalità «ultra», scatenate sostenitrici della integrazione che ora hanno mascherato con la dizione «mantenimento dell'Algeria nella Repubblica». La parola integrazione è stata, dunque, abolita, ma il suo spirito sussiste. Sono alla testa di codesti colloqui di Vincennes, conclusivi alle sei del pomeriggio di oggi, uomini come Jacques Soustelle, Georges Bidault, André Morice, Roger Duchet, Robet Lacoste, Max Lejeune, Mohamed Bualem, Marc Lauriol e così via. I due personaggi più importanti sono Soustelle e Bualem: l'uno è la «testa politica» che rese possibile il 13 maggio e il ritorno di De Gaulle al potere; l'altro è il vice Presidente dell'attuale Camera, uomo politico musulmano assai potente, capo, si dice, di una banda abbastanza bene armata e organizzata, che avrebbe come compito, in caso di «abbandono» dell'Algeria da parte della Francia, di continuare i combattimenti sia contro i soldati francesi sia contro gli uomini del FLN.

Grande tensione, perciò, nel Municipio di Vincennes stasera, allorchè è stata letta la risoluzione finale del convegno. Essa è in quattro punti e costituisce una vera e propria dichiarazione di guerra alla politica di De Gaulle. Consacra, definitivamente, non solo la rottura fra il Generale e Jacques Soustelle, ma addirittura il passaggio di questo uomo, che fu considerato «il primo fedele di De Gaulle», alla opposizione più ostile. D'altronde a Parigi i partecipanti al colloquio di Vincennes sono già definiti come «il Governo della eventuale controrivoluzione». Il documento di Vincennes, dunque, dice: 1) che la Algeria «è una terra di sovranità francese e che deve restare parte integrante della Repubblica; 2) che viene respinta la formula «Algeria algerina» che «condurrebbe fatalmente alla secessione e alla dittatura del terrorismo»; 3) che si mette in guardia l'opinione pubblica contro «ogni negoziato che porterebbe alla secessione e alla catastrofe». Nel quarto punto esso rivolge un appello ai francesi a unirsi, per far trionfare la democrazia e la fraternità».

I delegati delle associazioni e movimenti politici rappresentati a Vincennes hanno «fatto giuramento di difendere, in ogni circostanza, questi quattro principii fondamentali. Come si vede, la presa di posizione è assai forte e intransigente. Mohamed Bualem è partito immediatamente per Algeri, al fine di dare le disposizioni agli «ultra» di laggiù e, forse, portando con sè i piani di una eventuale insurrezione che potrebbe verificarsi nei prossimi giorni.

Ad Algeri è stato osservato un fatto nuovo: oggi l'Esercito ha evitato di apparire nel dispositivo per assicurare l'ordine nella capitale algerina; tutto è stato affidato alla polizia: cosa che fa presupporre che le Forze armate aspettano il momento «giusto» per entrare in scena (si diceva stasera a Parigi che in questi giorni almeno cento ufficiali si sono iscritti al «Fronte dell'Algeria francese» e che migliaia sarebbero le adesioni di uomini delle Forze armate).

Ed è proprio questo argomento, la possibile rivolta sanguinosa di Algeri e di tutta l'Algeria con l'appoggio di Parigi, che ha immediatamente creato quell'atmosfera di speranze e di timori della quale si parlava. Le speranze di coloro che credono che la guerra sia ormai vicina alla sua conclusione e la paura che, proprio per questa possibilità, nascano disordini tali da mettere il Paese nel pericolo di una guerra civile; le speranze di coloro che vogliono «l'Algeria nella Repubblica» e che credono che il negoziato possa scatenare la sovversione e la rivolta, con il conseguente crollo della Quinta Repubblica, e il loro timore di vedere questa speranza fallire sia per la indecisione dell'Esercito, sia per la poca organizzazione dei gruppi di «ultra»; la speranza dei mussulmani algerini che aspettano le trattative di Ferhat Abbas con De Gaulle per poter finalmente vivere in pace ed esprimere liberamente i loro sentimenti e, insieme, la paura che la popolazione coloniale algerina possa insorgere, facendo cadere la sola probabilità finora creatasi di finire il conflitto.

Stasera è questo lo stato d'animo di milioni di persone in Francia e in Algeria. E domani sarà la giornata della grande paura: domani Bumengel o qualche altro rappresentante di Ferhat Abbas verrà a Parigi per la «pretrattativa»: il primo giorno della estate potrebbe essere quello della fine dell'incubo o dello inizio della tragedia. E' per tale ragione che già il Governo e l'Eliseo mettono le mani avanti: non solo fanno sapere che cominciare un negoziato non significa necessariamente la fine della guerra (ed è una giusta cautela, benchè dettata da una tal quale apprensione nei confronti di ciò che potrebbero fare gli uomini del «Governo della controrivoluzione»); ma anche fanno dire, in forma più o meno ufficiale (c'è stata, su questo tema, una conferenza stampa al Ministero dell'Informazione, nel pomeriggio) che la delegazione del FLN non avrà altro argomento da trattare che quello del cessate il fuoco.

E' stato detto anche, sempre al Ministero dell'Informazione che il Governo francese «considera la risposta moderata del FLN come un successo della sua politica, dovuto prima di tutto alle vittorie militari in Algeria» (come si vede, è un elogio alle Forze armate che tende a attirare l'esercito dalla parte di De Gaulle); che De Gaulle non tratterà con Ferhat Abbas che quando questi «cesserà di essere un ribelle»: cioè, dopo l'accordo sul cessate il fuoco, accordo che, dunque, dovrebbe essere raggiunto nelle discussioni fra la delegazione diretta da Ferhat Abbas e una delegazione francese che ancora non è stata formata (ma che potrebbe essere presieduta da Debré).

Infine per calmare gli ultra di Parigi e di Algeri, è stato affermato che, se la fine del conflitto fosse finalmente raggiunta, essa non sarebbe subito seguita dal referendum della popolazione algerina (il FLN ha chiesto pure che il voto sia espresso sei mesi dopo la firma dell'armistizio) perchè «un lungo periodo di pacificazione» sarà necessario prima di poter procedere all'edificazione politica dell'Algeria.

E in ultimo, per soddisfare l'amor proprio di tutti i francesi è stato detto che l'esercito francese resterà in Algeria per garantire l'ordine e la sicurezza. Dunque: come un esercito vittorioso. Ma queste condizioni sono accettabili per Ferhat Abbas? La risposta appare evidente: no. E allora? E' chiaro che De Gaulle e il suo Governo vogliono gettare molta acqua sul fuoco che cova sotto le ceneri (e lo sanno benissimo) e «anestetizzare», come dicono gli ultra, la opinione pubblica. Riuscirà in questo compito — ben più difficile che il negoziato con il FLN — De Gaulle? La risposta sarà data nei prossimi giorni, se non addirittura nelle prossime ore.

Stanotte a Algeri molta gente non dorme; e non dorme altrettanta gente a Parigi. Attraverso i fili del telefono cominciano a passare parole strane: messaggi in codice, disposizioni segrete. E la grande sfinge, l'esercito, aspetta che tutto sia portato a compimento per dare la sua risposta: quella che deciderà di tutto.

Stelio Tomei

DOPO LA RATIFICA DEL TRATTATO CON GLI S. U.

È difficile che Kishi possa resistere a lungo

Un'azione di sorpresa dei parlamentari liberaldemocratici
Nuove imponenti manifestazioni preannunciate per domani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 20

Con un'azione che ha colto di sorpresa l'opposizione socialista, i parlamentari del partito liberale democratico di maggioranza hanno approvato alla Camera Alta giapponese alcune leggi connesse con il Patto di sicurezza nippo-americano, necessarie all'attuazione del patto stesso. In una riunione semi-clandestina, i deputati liberaldemocratici della Camera Alta hanno approvato prima in sede di commissione, poi in seduta plenaria le leggi in questione completando così i preparativi per l'entrata in vigore del trattato. I rappresentanti dell'opposizione socialista sono venuti a conoscenza della iniziativa della maggioranza soltanto mentre era in corso la seduta plenaria. Essi si sono riuniti tumultuosamente dinanzi alle porte chiuse dell'aula che hanno tentato di abbattere. Era però troppo tardi. approvati alla unanimità i testi legislativi i parlamentari liberaldemocratici lasciavano il Parlamento, il Primo Ministro Kishi e il Presidente della Camera in testa, attraverso una uscita secondaria ed evitavano di scontrarsi con i parlamentari socialisti.

Più tardi i rappresentanti dell'opposizione hanno presentato una protesta al Presidente della Camera Alta ed hanno accusato il partito al Governo di avere nuovamente violato la Costituzione e la democrazia parlamentare. Successivamente dirigenti di organizzazioni di sinistra ordinavano nuove dimostrazioni dinanzi alla Dieta per protestare contro «la cieca ostinazione del Governo» e contro il trattato nippo-americano. Il Governo Kishi sembra comunque deciso a passare alla esecuzione del trattato indipendentemente dalle proteste dell'opposizione. Nel corso di questa settimana il testo del trattato sarà presentato alla firma dell'Imperatore Hirohito dopo di che l'accordo fra Stati Uniti e Giappone diverrà esecutivo.

Corre voce che il Primo Ministro Kishi intenda fare appello al Dipartimento di Stato americano affinchè solleciti la ratifica del trattato da parte del Senato onde inviarne il testo al Presidente Eisenhower giunto oggi alle Hawai dove si fermerà per tre giorni. Queste voci, di fonte attendibile, danno la misura della precarietà della situazione del Governo giapponese che, dopo la ratifica del trattato, sta più che mai barcollando. Per mercoledì la opposizione socialista e le organizzazioni di estrema sinistra quali la Zengakuren hanno organizzato imponenti manifestazioni di protesta «le più imponenti che mai si siano viste». Dal canto suo la «Sohyo» (Unioni sindacali) hanno indetto un altro sciopero generale allo scopo di paralizzare le comunicazioni e i trasporti. Allo sciopero, stando alle dichiarazioni delle autorità della «Sohyo» dovrebbero partecipare oltre cinque milioni di persone.

Già attorno alla residenza di Kishi, in previsione di atti di violenza, si stanno rafforzando i contingenti di polizia. Per mercoledì saranno mobilitati venticinquemila seicento agenti cui è stato affidato l'incarico di proteggere Kishi. Appare però certo agli osservatori occidentali che il Primo Ministro è destinato a lasciare il suo incarico. Già si fanno previsioni sulla costituzione del nuovo Governo. Si dice che Hayato Ikeda Ministro del Commercio, abbia più di ogni altro i numeri per sostituire Kishi dopo che il Primo Ministro avrà rassegnato le dimissioni.

U. P. I.

CONCLUSO IL LUNGO VIAGGIO ATTRAVERSO L'ASIA ORIENTALE

EISENHOWER A HONOLULU ACCLAMATO DA 200 MILA PERSONE

Il Presidente ha assicurato il pieno appoggio al Governo sudcoreano nel discorso pronunciato ieri a Seul - Un comunicato congiunto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Honolulu, 20

Eisenhower è giunto ad Honolulu alle ore 12.11; ora locale (21.11 italiane). Egli è stato ricevuto dal Governatore della città William F. Quinn e da una delegazione di cittadini indossanti i costumi tradizionali. Una folla di circa duecentomila persone ha applaudito il Presidente mentre attraversava i quartieri centrali di Honolulu diretto verso la residenza messa a sua disposizione. Ike appariva sorridente ed in ottima salute. Faceva molto caldo ed il sole era intenso. Ike si fermerà ad Honolulu tre giorni.

Il Presidente era partito da Seul alle 11.44 (ora italiana) al termine di una visita di ventotto ore nella Corea meridionale. Durante la sua visita egli è stato acclamato da più di un milione di persone le cui dimostrazioni di simpatia ed amicizia hanno mantenuto la capitale Sud-coreana in una atmosfera di festoso entusiasmo. «Ike» diceva stamane un funzionario dell'Ambasciata americana «non potrà dimenticare finchè vivrà le accoglienze tributategli dalla popolazione di Seul: per i sud-coreani Eisenhower è sempre il paladino della libertà, il rappresentante di un paese sul cui aiuto la Corea del Sud può contare in qualsiasi momento».

L'affermazione non è priva di fondamento: durante la visita di Ike a Seul, la folla, la stessa forse che alcune settimane fa lottava nelle strade contro la polizia di Syngman Rhee acclamava il Presidente con un calore ed un entusiasmo senza precedenti come se volesse dimostrare che i recenti eventi politici hanno maggiormente rafforzato invece che allentato i vincoli di amicizia e solidarietà che legano la Corea meridionale agli Stati Uniti. Dal canto suo Eisenhower ha conquistato i sud-coreani promettendo solennemente l'appoggio degli Stati Uniti qualora la Repubblica Sud-coreana fosse attaccata dalla Corea del Nord. «Se i comunisti, ha detto Eisenhower, minacciassero la Corea del Sud, le truppe americane si porterebbero sul trentottesimo parallelo».

Questa promessa Eisenhower l'ha fatta poco prima della sua partenza durante un discorso dinanzi al Parlamento sudcoreano. «In nome del Governo e del popolo degli Stati Uniti» ha detto il Presidente «ribadisco solennemente il pieno appoggio degli Stati Uniti alla Repubblica di Corea in base ai principi del trattato di difesa reciproca. La Corea abbia fiducia nei suoi amici ed alleati i quali non consentiranno alcuna violazione dei confini della Corea libera». Gli Stati Uniti, ha detto Eisenhower sanno che la Corea è decisa a non risparmiare alcuno sforzo per mettere fine alla «tragica divisione» del suo territorio ed approvano la determinazione del popolo e del Governo coreano di mantenere vivi i principi della libertà e della democrazia. Sotto questo punto di vista, la solidarietà degli Stati Uniti nei confronti della Corea è più forte che mai.

Riferendosi alla rivoluzione di aprile che determinò il crollo del regime di Syngman Rhee, Eisenhower ha detto che i moti popolari costituiscono una dimostrazione della coscienza politica del popolo coreano. Ma, egli ha aggiunto, grava ora sui legislatori coreani una pesante responsabilità: nessun Governo può considerarsi libero e avere lunga durata se non è basato su principi democratici quali la libertà di stampa ed una Assemblea parlamentare liberamente scelta dal popolo. «Nella ricorrenza del decimo anniversario dell'invasione comunista, ha aggiunto il Presidente, è opportuno ribadire i principi della pace e dell'amicizia fra le nazioni e gli uomini onde valorizzare il sacrificio di coloro che sono morti affinchè la Repubblica di Corea vivesse. Noi dobbiamo contribuire alla realizzazione di un mondo migliore per i figli dei caduti, per i nostri figli e per i bambini di tutte le nazioni».

«Ma, ha aggiunto Eisenhower, l'assistenza estera concessa ad una nazione non potrà essere utilizzata con efficacia se coloro che la ricevono non dimostrano la propria determinazione a sacrificarsi per gli ideali che essi considerano fondamentali per la propria esistenza. La Corea, ha aggiunto il Presidente, tramutata una volta in campo di battaglia per sopravvivere all'aggressione è ora terreno di prova di un Governo responsabile e democratico. In tutti i vostri sforzi, egli ha detto, potete contare sulla comprensione che nasce dalla simpatia e sul migliore augurio del popolo americano».

Dopo il discorso all'Assemblea dove era stato presentato dallo speaker Kwak Sang-hoon, Eisenhower si è recato in elicottero al comando del sesto Corpo d'armata sud-coreano a venti chilometri a sud della linea di demarcazione ed ha deposto una corona sul monumento del soldato ignoto. Alla partenza del Presidente dall'aeroporto di Kimpo a Seul, il Primo Ministro della Corea Huh Chung ha chiesto ad Eisenhower di esprimere al popolo americano la profonda gratitudine della Corea per lo aiuto generoso degli Stati Uniti ed ha detto che il popolo sudcoreano intende mantenere i suoi diritti democratici contro qualsiasi nemico.

Il Governo coreano ha diramato un comunicato firmato dal Presidente Eisenhower e dal Primo Ministro Huh Chung in cui si mettono in risalto gli scopi pacifici della visita di Eisenhower in Corea, si afferma che il leader americano e quello coreano hanno approfittato del loro incontro per esaminare le questioni di comune interesse e per riaffermare la amicizia e la solidarietà fra la Corea e gli Stati Uniti. Il comunicato dice che i due Paesi continueranno a operare congiuntamente per la pace nell'ambito della Carta delle Nazioni Unite e non risparmieranno alcuno sforzo per raggiungere gli obiettivi di pace del mondo libero. Nei loro colloqui, afferma il comunicato, Eisenhower e Huh Chung hanno esaminato il problema della divisione del territorio coreano e la questione dell'ammissione della Corea alle Nazioni Unite.

U. P. I.

ULTIMA ORA

FLOYD PATTERSON HA VINTO PER K.O.

New York, 21 mattino

L'americano Floyd Patterson ha riconquistato il titolo di campione mondiale dei massimi battendo per k. o. alla quinta ripresa lo svedese Ingemar Johansson detentore del titolo.

E' la prima volta nella storia del pugilato che un ex campione mondiale dei massimi riesce a riconquistare il titolo.

Il k. o. si è avuto a 1'51" della quinta ripresa.

APERTO IL CONGRESSO DEL PARTITO COMUNISTA ROMENO

Nuovo attacco da Bucarest al «revisionismo» jugoslavo

Lungo colloquio di Nikita Kruscev con Walter Ulbricht
Riunioni ad «alto livello» fra i capi del blocco orientale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 20

Alla presenza di 46 delegazioni comuniste straniere, compresa quella degli S. U., e di tutti i massimi esponenti delle potenze del blocco orientale, si è aperto questa mattina nella sala dei concerti del Palazzo della Repubblica di Bucarest, il terzo congresso del partito comunista della Romania, considerato il «più sovietizzato» di tutti i paesi della sfera satellite. Ospite d'onore Nikita Kruscev che ha preso posto alla destra del segretario del partito comunista romeno Gheorghiu Dej. Per cinque ore consecutive, dalle 9 alle 14, il segretario del partito comunista romeno ha parlato all'assemblea illustrando il programma del nuovo piano seiennale e quindicennale romeno che prevede, sino all'anno 1965, una collettivizzazione del 77 per cento del complesso nazionale dei terreni e per il 1975 un aumento dell'80 per cento nell'industrializzazione romena. La maggior parte del discorso è stata dedicata ai problemi dell'economia romena.

Gheorghiu Dej ha lanciato poi un nuovo violento attacco contro il «revisionismo» jugoslavo affermando che questo è un tentativo di falsare l'essenza del marx-leninismo e come tale deve essere considerato il maggiore pericolo per tutti i paesi comunisti e condannato dal blocco comunista. Gheorghiu Dej ha affermato che il comunismo di Tito non è sostanzialmente che una fusione farraginosa di ideologie rivoluzionarie. I suoi attacchi contro il revisionismo sono stati continuamente salutati da ripetuti applausi dell'assemblea. L'oratore è poi passato a parlare della politica estera americana affermando che questa è fatta esclusivamente per la «borsa» di un gruppo di imperialisti, «la politica aggressiva degli USA è la sola responsabile della rottura della conferenza di Parigi — ha affermato Dej — e della riapertura della guerra fredda che viene sostenuta oggi più che mai nei circoli USA».

Passando a parlare della Germania Dej ha riconfermato le note tesi sovietiche della necessità di giungere ad una pace separata con le due Germanie, unica possibilità reale di porre fine alla pericolosa vertenza «e di ottenere la cessazione dello statuto di occupazione di Berlino». La Romania ha detto Dej appoggiò fermamente sul piano internazionale le proposte sovietiche per il disarmo totale. Egli ha quindi rilanciato il noto piano di Chivu Stoica (1958) per una collaborazione di tutte le potenze balcaniche (compresa anche la Jugoslavia) e la disatomizzazione completa di questa zona.

In margine al congresso comunista di Bucarest si svolgono riunioni «ad alto livello» alle quali sono ammessi soltanto i segretari generali delle potenze comuniste dell'Est giunti a Bucarest su ordine personale di Kruscev. Si è oggi appreso da Bucarest che anche il segretario del partito comunista polacco Gomulka giungerà nella capitale romena per il giorno 23 giugno mentre Edward Ochab e Zenon Kliszko (entrambi membri del Praesidium) sono giunti ieri da Varsavia. Gomulka è notoriamente impegnato domani nella capitale polacca in una seduta del Comitato centrale.

Kruscev ha avuto nel pomeriggio di oggi un lungo colloquio con il segretario del partito comunista della Germania orientale Walter Ulbricht: si suppone che il tema di questo colloquio sia quello del recente rifiuto della Germania orientale di aderire alle idee economiche di Pechino che suggerivano anche per la Germania orientale l'instaurazione dei famosi «Comuni del popolo» contro i quali indubbiamente si schiera lo stesso Kruscev e in genere tutti i rappresentanti del gruppo satellite ora convocati a Bucarest.

Si ritiene molto probabile che dopo i violenti attacchi di Kruscev, la campagna di tutta la stampa orientale contro la Jugoslavia, riprenda con rinnovata intensità. Fino a qualche settimana fa la ripresa degli attacchi contro il revisionismo di Tito era limitata a due Paesi, l'Albania e la Cina. Nessun giornale ungherese, polacco o della Germania orientale, si era infatti associato a questa campagna di accuse contro Tito pur condannando ufficialmente le teorie di Belgrado. Da qualche giorno però nelle trasmissioni della Romania, Bulgaria, Cecoslovacchia e Germania Est, si ritrova il tono aspro delle accuse contro il titoismo. E' molto probabile che dopo il congresso di Bucarest tutti i Paesi delle democrazie popolari si associno a questo concerto di accuse.

B. T.

La situazione

Ferhat Abbas ha risposto «sì» all'appello del generale De Gaulle per la cessazione del fuoco in Algeria. Il Capo del Governo algerino provvisorio ha dato il clamoroso annuncio ai giornalisti che aveva convocato a Tunisi. Ha precisato che in seguito alla recente offerta di negoziati fatta dal Presidente francese si è deciso di inviare a Parigi una delegazione presieduta dallo stesso Abbas preceduta da un rappresentante che dovrà organizzare le modalità del viaggio. La decisione del Fronte nazionalista algerino ha suscitato compiacimento dovunque. In Francia le reazioni moderatamente positive del Governo Debrè e del Presidente De Gaulle sono contrastate dall'atteggiamento negativo dei circoli oltranzisti.

Come reagiranno gli oltranzisti? I maggiori esponenti degli ultras: Soustelle, Bidault, Lacoste, Morice, Duchet, Bourges-Manoury, che alcuni considerano come componenti di una specie di «Governo ombra», si sono riuniti a Vicennes esprimendo un atteggiamento negativo contro i negoziati. De Gaulle ha consegnato le truppe per fronteggiare eventuali colpi di mano degli ultras. Se non accadrà nulla che mandi all'aria i piani di De Gaulle, i negoziati cominceranno. Ma è logico attendersi che siano laboriosi, di esito incerto. Costringendo gli algerini a trattare per la cessazione del fuoco senza la pregiudiziale del riconoscimento dell'indipendenza, De Gaulle ha ottenuto un successo. Però anche i nazionalisti ottengono un successo giacchè trattando con loro De Gaulle riconosce implicitamente che rappresentano più o meno le popolazioni musulmane dell'Algeria.

Se tutto andasse bene avremmo un lungo periodo di «pacificazione» nel quale la Francia userebbe tutte le sue armi propagandistiche ed economiche pur di legare a sè l'Algeria in qualche modo. Dove andranno nel frattempo le Forze armate del FLN? De Gaulle accetterebbe che siano accantonate in Tunisia e nel Marocco. Dopo anni di guerra atroce forse si apre la fase della pacificazione nel Nord Africa.

Intanto in Africa è nato un altro Stato indipendente, quello del Mali, dalla fusione del Senegal e del Sudan francese.

Nel Congo Belga è in vista un accordo tra i due leader africani Lumumba e Kasavubu che guideranno il paese nella prima fase dell'indipendenza.

In Giappone Kishi sta facendo approvare le norme di applicazione del patto nippo-americano tenendo testa ai deputati socialisti.

Eisenhower ha concluso il suo viaggio assicurando ogni appoggio alla Corea del Sud.

LA LEGGE PER L'ELEZIONE DEI CONSIGLI PROVINCIALI

UNA RIFORMA LIMITATA NEL PROGETTO ATTRIBUITO A MORO

Sarebbe prevista una maggiore estensione del criterio proporzionalistico - Della modifica si avvantaggerebbe il PSI ma non i piccoli partiti

Roma, 20

Il problema della riforma elettorale provinciale sarà all'ordine del giorno nella settimana più degli altri argomenti. Moro e gran parte dei dirigenti non sono contrari ad una riforma in senso proporzionalistico: vogliono però contenerla in certi limiti per non aggravare il «sacrificio» della DC, che verrà a perdere il controllo di una trentina di Consigli provinciali. La direzione centrale della DC è stata convocata per dopodomani mercoledì, alle 17. La riunione si terrà alla Camilluccia. La direzione si occuperà soprattutto della riforma elettorale provinciale. Alla direzione Moro comunicherà i dati, da lui richiesti agli uffici del Ministero degli Interni, sugli effetti che il tipo di riforma da lui proposto potrebbe avere sulla stabilità delle Giunte elette dai Consigli provinciali.

La riforma che sarebbe stata studiata dall'on Moro, come ha fatto capire ieri nel suo discorso domenicale Salizzoni, riguarderebbe unicamente la fissazione di un «quorum» per l'elezione a primo scrutinio nei collegi uninominali chiamati ad eleggere i consiglieri provinciali. La legge attuale, come è noto, stabilisce che due terzi dei seggi siano attribuiti con il sistema maggioritario e un terzo con il sistema proporzionale. In pratica, in ciascun collegio uninominale viene proclamato eletto il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti. I voti di tutti gli altri candidati che non hanno ottenuto l'elezione confluiscono, invece, in una sorta di super-collegio, ove vengono assegnati, con la proporzionale, i due terzi dei seggi. Il sistema che verrebbe proposto da Moro stabilirebbe invece che nei collegi uninominali venga proclamato eletto il candidato che abbia ottenuto almeno il 50 per cento più uno dei voti validi espressi nel collegio. Qualora nessuno dei candidati abbia ottenuto il «quorum», il seggio non assegnato andrebbe ad accrescere la serie dei seggi assegnati con la proporzionale.

In questo modo si andrebbe incontro al PSI, ma i piccoli partiti (PSDI, PRI e, in certa misura, MSI, PDI e PLI) non sarebbero favoriti. Ora si tratta di vedere come conciliare le richieste del PSI, quelle dei partiti più piccoli e le necessità della DC.

Nel corso della settimana, le direzioni e le segreterie dei partiti terranno diverse riunioni per discutere i problemi organizzativi connessi alla prossima campagna elettorale. Domani si riuniranno le direzioni del PSDI e del PDI. Nella riunione socialdemocratica Saragat illustrerà la relazione che farà sabato prossimo al Comitato centrale del partito. Sui punti fondamentali di questa relazione si imposterà praticamente la campagna elettorale del PSDI. Come è noto, in questi ultimi tempi si è, da parte di qualcuno, pensato che Saragat potrebbe orientarsi per un ritorno al centrismo. Ma da ambienti socialdemocratici la cosa viene nettamente smentita. Si assicura che Saragat ribadirà la validità della formula di centro-sinistra come la unica possibile per un effettivo allargamento dell'area democratica; respingerà i propositi attribuitigli di filo-centrismo; quanto al PSI, Saragat sottolineerà l'importanza dei tentativi fatti da Nenni per staccarsi dal PCI. Secondo Saragat, tali tentativi finora non hanno condotto a risultati sostanziali e non possono costituire una base per una discussione. La riunione socialdemocratica di domani è molto attesa: infatti, oltre alla destra di Rossi, adesso anche il gruppo di Tanassi e quello dell'ex comunista Reale, si stanno schierando a favore del centrismo. Tanassi ha, come vicesegretario del partito, influenza su buona parte dell'apparato. Si tratta di vedere quindi quale pressione potranno esercitare su Saragat i neo filo-centristi del PSDI.

Nel PSDI va notato che anche il sindacalista Viglianesi, leader dell'UIL, si sta schierando contro Nenni. Quest'ultimo nei recenti colloqui a Londra con alcuni laburisti aveva sostenuto che il PSI rimaneva nella CGIL per evitare che i comunisti potessero impadronirsi in pieno della Confederazione sindacale, che, sempre secondo Nenni, sarebbe l'unica ad avere dietro di sè le masse dei lavoratori italiani. Ora Viglianesi al riguardo fa notare che nella CGIL il rapporto tra socialisti e comunisti è di 1 a 10. In secondo luogo smentisce che la CGIL abbia la rappresentanza della maggioranza dei lavoratori italiani, perchè le elezioni per le commissioni interne dimostrano che tale maggioranza è detenuta dalla CISL seguita dall'UIL. Quindi, non è affatto vero che i socialisti svolgono una funzione positiva nella CGIL «frenando» i comunisti e non è affatto vera di conseguenza l'affermazione di Nenni sulla «necessità» della presenza socialista nella Confederazione sindacale socialcomunista.

Nenni si è incontrato con Corona per esaminare la questione della riforma elettorale provinciale. I due esponenti socialisti ritengono che la proposta di introdurre un «quorum» per la elezione dei candidati presentati nei collegi uninominali possa costituire una base di discussione. Tuttavia pensano che il «quorum» debba essere fissato almeno al 65 per cento dei voti complessivi. Dovrebbero risultare eletti cioè solo quei candidati che raggiungessero tale limite; gli altri dovrebbero venire eletti con la proporzionale. Corona ha poi detto ai giornalisti di giudicare positivamente il discorso al riguardo fatto ieri da Salizzoni, vicesegretario della D. C. al riguardo. «Se saran rose fioriranno» — ha concluso Corona. Anche il rappresentante della sinistra socialista Luzzatto ha giudicato positiva, almeno sul piano teorico, la proposta: attende però di vedere come sarà definita la sua attuazione pratica.

Cinquantamila gli emigrati in Germania dal 1.o gennaio

Verona, 20

Il dott. Karl Bindert, direttore della commissione tedesca presso il Centro di emigrazione di Verona, ha tenuto una conferenza, nel corso della quale ha illustrato lo sviluppo assunto dal flusso migratorio italiano verso la Repubblica federale tedesca.

Dall'inizio dell'anno in corso oltre 50 mila lavoratori si sono trasferiti in Germania, con un aumento di circa 20 mila unità rispetto allo stesso periodo del 1959. Il 45 per cento degli emigrati ha trovato occupazione nella regione di Stoccarda, cui seguono, in ordine decrescente, la Renania e la zona di Francoforte sul Meno.

L'industria edilizia assorbe circa la metà dei lavoratori espatriati, mentre il 20 per cento trovano lavoro in quella metallurgica ed il 5 per cento in quella tessile. L'agricoltura, che all'inizio dell'emigrazione italiana verso la Germania, alcuni anni or sono, occupava la quasi totalità dei lavoratori italiani, ne assorbe ora una cifra irrilevante.

Le regioni italiane che maggiormente forniscono mano d'opera per l'emigrazione verso il centro Europa sono quelle meridionali.

PER SOSTENERE LE RIVENDICAZIONI DI CIRCA 200 MILA COLLEGHI

Domani in sciopero tutti i dipendenti statali

Il Ministro Maxia conferma gli impegni per i postelegrafonici

Roma, 20

Mercoledì 22 giugno, se nessun fatto nuovo interverrà nella giornata di domani, avrà luogo l'annunciato sciopero di 24 ore degli impiegati e salariati dello Stato. La manifestazione è stata indetta dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL, alla UIL, alla CISNAL e dalla Federazione italiana sindacati autonomi finanziari. Non aderisce allo sciopero la Federazione italiana autonoma dipendenti statali, aderente alla CISNAL, la quale peraltro si è riservata di decidere il proprio atteggiamento dopo il 25 giugno, data in cui il Ministro della Riforma burocratica darà ai sindacati la risposta sui problemi che sono alla base dell'attuale vertenza. Non parteciperanno inoltre alla manifestazione i dipendenti dei Monopoli di Stato aderenti alla CISNAL.

Allo sciopero — a quanto informano i sindacati — sono interessati gli operai delle Amministrazioni dello Stato (permanenti, temporanei, giornalieri) nel numero di 80 mila; gli impiegati dei ruoli aggiunti e non di ruolo nel numero di 50 mila; gli impiegati delle carriere di concetto, esecutiva e ausiliaria dei settori interessati al ruolo aperto e alle promozioni in soprannumero, che sono circa 50 mila. Gli altri dipendenti dello Stato secondo le disposizioni impartite dai sindacati, esprimeranno la loro solidarietà con i colleghi.

L'agitazione dei pubblici dipendenti, come è noto, è stata decisa dai sindacati allo scopo di sollecitare un preciso impegno da parte del Governo per la risoluzione dei problemi relativi alla revisione dello stato giuridico dei salariati, comprensiva della sistemazione dei temporanei giornalieri, alla istituzione della terza qualifica per i ruoli aggiunti, alla estensione delle agevolazioni di avanzamento al personale delle carriere di concetto, esecutiva e ausiliaria, nonchè alla alla questione delle promozioni in soprannumero delle carriere di concetto, esecutiva e ausiliaria.

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Maxia, conversando con un redattore dell'ANSA a Montecitorio ha espresso il proprio compiacimento per l'avvio a soluzione dei problemi che avevano dato origine all'agitazione dei dipendenti postelegrafonici e che avevano portato alla minaccia di sciopero della categoria.

L'on. Maxia conta di incontrarsi nuovamente con i rappresentanti dei postelegrafonici verso la fine del mese per definire la questione, rimasta in sospeso, delle competenze accessorie. «In proposito — ha ricordato il Ministro — ho preso impegno per fissare la retroattività delle competenze accessorie al primo gennaio 1960 e per un aumento minimo di lire 5 mila mensili a ciascun dipendente».

Nei prossimi giorni, il Ministro delle PP. TT. si incontrerà con il Ministro del Tesoro Taviani, per esaminare la possibilità di copertura del nuovo onere che l'Amministrazione postelegrafonica si è assunta con i miglioramenti concessi.

Omissione di soccorso

Tre ufficiali superiori verrebbero rinviati a giudizio

Roma, 20

Tre ufficiali superiori dell'Esercito saranno rinviati a giudizio se il giudice istruttore accoglierà la richiesta del sostituto Procuratore della Repubblica, per omissione di assistenza. Questa l'imputazione che il P. M. ha addossato ai tenenti colonnelli Raffaele Schioppa, Francesco Izzo e Alberto De Carlini. Il 14 aprile nelle prime ore del pomeriggio un operaio riuscì a salvare la giovane Elisabetta Torquati che aveva tentato il suicidio gettandosi in mare dinanzi ad uno stabilimento balneare di Ostia; mentre si tentava di rianimare la ragazza un passante cercò di fermare una «Giulietta» a bordo della quale erano i tre ufficiali in divisa, i quali però rallentarono appena la corsa. La macchina fu però rintracciata dalla targa e i tre occupanti identificati. Essi si sono difesi affermando che non si erano fermati in quanto, credendo che la donna fosse già deceduta, intendevano avvertire subito i carabinieri.

Ma il sostituto Procuratore della Repubblica non ha ritenuto valida tale tesi ed ha chiesto il loro rinvio a giudizio.

Escono dall'auto con le vesti in fiamme

Vercelli, 20

Quattro persone sono rimaste prigioniere in un'auto incendiatasi dopo aver urtato contro un terrapieno, nei pressi di Castelletto Cervo, ed hanno riportato gravi ustioni. L'auto era guidata da Pietro Corbanese di 45 anni, ed assieme a lui viaggiavano Mariuccia Ferraris di 40 anni e i coniugi Carlo Tricherri e Rosanna Zeglio, rispettivamente di 32 e 31 anni, tutti di Trino Vercellese.

Dopo aver urtato, per cause non ancora accertate, contro il terrapieno, la macchina ha preso fuoco e le fiamme si sono appiccate anche agli abiti dei passeggeri, che con grandi sforzi sono riusciti ad aprire le portiere rimaste incastrate. Usciti dalla vettura, i quattro si sono prodigati nello spegnersi scambievolmente le fiamme addosso, mentre l'auto è andata distrutta. Ustioni gravissime ha riportato la Zeglio.

RIPERCUSSIONI A MONTECITORIO DELLE POLEMICHE PER LA LETTERA DI TUPINI

Alla Camera si è iniziata la «battaglia» sul cinema

I democristiani schierati con il Ministro, i comunisti con i produttori - Battibecco fra Di Giannantonio e Alicata - Problemi del turismo e del teatro

Roma, 20

La Camera nel riprendere oggi i suoi lavori ha cominciato a discutere il bilancio del Ministero del Turismo e dello Spettacolo: è il primo bilancio di questo Ministero che fu creato l'anno scorso. Esso prevede una spesa di 20 miliardi 161 milioni di lire. Al banco del Governo siede il Ministro Tupini, che ha mandato in questi giorni la nota lettera ai produttori cinematografici per raccomandare di non fare dei film volgari e immorali se vogliono continuare ad usufruire del contributo dello Stato, lettera che ha suscitato molte polemiche.

Il democristiano REPOSSI *ha detto di solidarizzare totalmente con la coraggiosa e lodevole iniziativa del Ministro Tupini, che interpreta le esigenze profondamente sentite di milioni di famiglie italiane, cioè che il cinema non sia uno strumento di corruzione del costume: la libertà non va confusa con la licenza, come accade con taluni film che, oltre a tutto, non hanno una neppur minima giustificazione artistica. Lo Stato ha non solo il diritto ma il dovere di intervenire, anche perchè esso sostiene in molti modi l'industria cinematografica. Lo Stato, però, non deve devolvere il denaro dei contribuenti a favore di spettacoli non approvabili dal punto di vista morale.*

Il socialista GREPPI, *ex sindaco di Milano ed ora noto come commediografo, si è occupato a fondo dei problemi del teatro di prosa ed ha avanzato varie proposte per risolvere la crisi ormai cronica che il settore attraversa: si tratta di scegliere bene i lavori e di non dare la preferenza a commedie straniere solo perchè tali, anche se inferiori a quelle di autori italiani. Greppi ha fatto un accenno anche alla censura che, a suo avviso, non sempre sufficientemente è approfondita nei propri esami e giudizi, ed è attenta piuttosto alla lunghezza degli abiti e non al sottofondo psicologico dei lavori teatrali, spesso più insidioso di un costume discinto. Ha concluso invitando il Ministro a dedicare la propria migliore attenzione al teatro italiano, ascoltando le voci piene di amarezza che da molte parti si levano e che costituiscono un grido d'allarme appassionato che non può e non deve restare inascoltato.*

DEGRADA, *comunista, vorrebbe che la Biennale di Venezia fosse diretta da un organismo veramente democratico tale da garantire l'obiettività e l'imparzialità artistica. Ha detto poi che la lettera del Ministro ai produttori rivela una ispirazione conservatrice e non dà bene a sperare circa il futuro del nostro cinema. Infine ha chiesto una legge che risolva definitivamente le difficoltà finanziarie degli enti lirici. Il comunista* BARBIERI *ha reclamato una politica nuova soprattutto per il turismo di massa con l'aprire nuove zone al turismo, specie marittimo, ed assicurare un effettivo vantaggio a tutte le categorie interessate. Il democristiano Ruggero* LOMBARDI *ha reclamato dei provvedimenti per le spiagge che sono scarse e mal tenute.*

Occupandosi della polemica relativa alla censura in seguito alla lettera del Ministro Tupini ai produttori cinematografici, l'oratore si è mostrato pienamente comprensivo delle apprensioni dei produttori che hanno già pronti, o in lavorazione, o in programma di realizzazione determinati film con determinate formule d'un certo sicuro successo commerciale, nonchè dell'ambiente dei registi e soggettisti, sceneggiatori e scrittori, e in genere di quanti paventano che certe censure si possano indiscriminatamente estendere. Ma, egli ha osservato, la polemica poggia soprattutto sul malinteso. Il Ministro ha voluto certamente colpire, più che l'espressione, certi «contenuti» di film che spesso raggiungono la immoralità. Infatti, mentre il neorealismo non rinunciava mai ad una sua vena profonda di umanità e di poesia, mentre anche il cosiddetto «neo-decadentismo» non rinuncia ad una sua ambizione di aristocrazia espressiva, i contenuti di certi film possono considerarsi — ha detto — come forme di surrealismo di gusto «coprofago», calato nelle sentine del vizio e della volgarità più sconcia. Di Giannantonio ha aggiunto che, se il Ministro ha voluto riferirsi solo a questo, come si ha ragione di ritenere, non potrà mancare la adesione di tutti i gruppi politici. In Russia il moralismo è difeso al punto che i film sovietici si possono definire «manovali». Per questo l'on. Di Giannantonio ha detto di ritenere che l'appoggio dei comunisti a certe «pasolinate» in nome di una presunta libertà di espressione artistica sia in contraddizione con i criteri cui si ispira il loro cosiddetto «Stato guida».

ALICATA *comunista: «Colpa della politica governativa di questi ultimi cinque anni».*

DI GIANNANTONIO: *«Questo non è vero affatto: ho appena finito di dire che l'Italia è tornata al secondo posto nella produzione cinematografica mondiale e può anche aspirare al primo».*

ALICATA: *«Voi avete strangolato il neo-realismo anche perchè il direttore generale dello spettacolo è un fascista».*

DI GIANNANTONIO: *«Non è vero. Commettete il solito errore di ritenervi monopolisti dell'antifascismo pur con tanti ex fascisti in mezzo a voi. Il Governo non ha mai combattuto il neo-realismo. De Pirro merita stima per le sue qualità tecniche».*

L'on. Di Giannantonio ha concluso tenendo a precisare che il Ministro Tupini intendeva certamente riferirsi ai contenuti volgari ed immorali di certi film e su questo, senza inutili divagazioni di comodo, non può che esservi l'accordo di tutti i settori della Camera, comunisti compresi.

Un colloquio con i produttori

Tupini si dice deciso a combattere i film indecenti

Roma, 20

Il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, sen. Tupini, ha ricevuto in mattinata il presidente dell'ANICA, avv. Eitel Monaco, accompagnato dal comitato di presidenza dell'Unione nazionale dei produttori di film, Dino De Laurentiis, Alfredo Guarino e Goffredo Lombardo. L'avv. Monaco ha espresso al Ministri quali erano le gravi preoccupazioni che la sua lettera del 13 corrente a lui diretta aveva fatto sorgere in seno ai produttori di film, soprattutto per quanto si riferisce all'esercizio del diritto espresso dal Ministro relativamente all'applicazione della legge sulla censura.

Il Ministro ha dichiarato che egli non si è mai avvalso nè intende avvalersi della facoltà che l'art. 14 del regolamento della legge sulla revisione cinematografica attribuisce al Ministro di richiamare film già muniti del visto di censura e in circolazione, ma, al contrario, egli intende continuare ad avvalersi della facoltà, prima di firmare il nulla osta definitivo, di portare all'esame della commissione di appello da lui presieduta quei film su cui le commissioni di primo grado abbiano espresso parere favorevole ma con molte riserve. Il Ministro ha soggiunto che, come è noto, anche il produttore ha diritto di ricorrere in appello quando la commissione di primo grado abbia operato dei tagli o espresso parere negativo sul film.

Il Ministro, inoltre, ha soggiunto che la sua lettera era stata dettata dall'esame di alcune sceneggiature presentate in sede di denuncia di lavorazione nonchè dall'accentuarsi, nei tempi più recenti, nel contesto di un certo frasario volgare utilizzato sugli schermi. Egli non ha mai fatto eccezioni, nè ha intenzione di promuovere i limiti all'inventiva e all'esercizio della creazione artistica che è legata con la coscienza civile dei creatori dell'opera e dei produttori di film. Ma egli non può assolutamente rinunciare a quello che non è soltanto un suo diritto, ma un suo dovere, di impedire che la pubblica decenza sia offesa con un linguaggio da trivio e peggio. Questo non è permesso in nessun paese del mondo.

I produttori presenti hanno convenuto col Ministro che l'argomento è effettivamente molto grave e che la lettera, esaminata da questo punto di vista, ha pienamente la sua ragione di essere.

Il Ministro ha espresso il suo più vivo compiacimento per gli sforzi che, anche nei tempi più recenti, la cinematografia italiana ha fatto e sta facendo per mantenere la produzione nazionale all'alto livello delle sue tradizioni. Il Ministro Tupini, inoltre, assicura che il Governo darà tutta la sua opera per l'approvazione di nuove norme, non soltanto per la revisione cinematografica, ma anche per l'ordinamento di una industria così importante come quella del cinema, che dovrà essere sempre più uno strumento di elevazione culturale e sociale del popolo italiano.

IL DELITTO DI UN FOLLE IN UNA CASA DI CURA

Strangola un degente dopo averlo tramortito

L'assassino ha agito in una crisi paranoica

Milano, 20

Un delitto è avvenuto ieri sera nella casa di cura per malattie mentali «Biffi» di Monza. Un ricoverato, Gianpaolo Duce, di 33 anni, ha strangolato un altro malato, Isaia Zerbi, di 52 anni. Il delitto è stato scoperto dall'infermiere Zeffirino Zanirato entrato nella stanza dello Zerbi nel momento in cui l'assassino stava portando a termine il crimine. Il Duce è stato subito immobilizzato, mentre lo Zerbi, nonostante le cure del caso, è deceduto.

L'assassino, che ha agito sotto una crisi paranoica senza un movente specifico, era stato ricoverato nell'ottobre scorso nella clinica psichiatrica monzese per sindrome paranoica. Ai sanitari il folle ha detto alcune ore dopo il delitto: «Ho improvvisamente provato un irresistibile desiderio di uccidere la prima persona che avrei incontrato!».

Come è stato accertato dalla polizia, il Duce, colto da «raptus» omicida, ha impugnato una bottiglia d'acqua minerale ed ha attraversato il corridoio che divideva la sua camera da quella della sua vittima. Introdottosi nella stanza dello Zerbi, gli si è scagliato addosso tramortendolo con un colpo della bottiglia in testa e quindi, come risulta da una prima perizia medico legale, lo avrebbe strangolato. Il Procuratore della Repubblica, dott. Volterra ha ordinato l'autopsia della salma.

Il Duce era stato recentemente sottoposto ad un'operazione al cervello e l'intervento chirurgico era ben riuscito, tanto che i sanitari lo avevano trasferito dal reparto dei sorvegliati a quello dei non pericolosi.

Gli orrori della Biennale denunciati dall'on. Preti

Bologna, 20

L'on. Preti ha presentato al Ministro della P. I. una interrogazione «per sapere se ritenga serio ed equo finanziare con i danari dello Stato la Biennale d'arte di Venezia, quando si può constatare, ancor più chiaramente che in passato, che essa non è affatto rappresentativa del gusto delle centinaia di migliaia di italiani che si interessano all'arte, ma risponde semplicemente alle esigenze di un gruppo ristrettissimo di critici afflitti da snobismo pseudointellettualistico, di mercanti del quadro e di artisti in gran parte modesti, incoraggiati dai primi e dai secondi ad indirizzarsi sulla strada del facile e sempre più comodo astrattismo, dietro il quale, in tutto il mondo, si nascondono molti pittori e scultori che, incapaci di rivelare sinceramente qualcosa di originale, accolgono solo i canoni di una nuova «accademia».

L'interrogazione fa inoltre presente «che il pubblico della Biennale di Venezia non può informarsi obiettivamente del panorama artistico nazionale ed internazionale, ove son pur presenti numerosissime correnti pittoriche, le quali nulla hanno a vedere con l'astrattismo», sottolineando infine «che le mostre antibiennale, che vengono organizzate anche da pittori di grande fama e da artisti di primo ordine, interpretano il sentimento della stragrande maggioranza degli italiani che si interessano d'arte e che, pur non negando che l'astrattismo possa contenere taluni elementi di decoratività, da prendersi in considerazione nell'ambito delle arti minori, reagiscono con sdegno di fronte alla pretesa di un ristretto clan di intellettuali, fuorviati da un aristocratico e presuntuoso snobbismo, di ridurre la pittura e la scultura entro i limiti dell'astrattismo».

CONFERMATA IN APPELLO LA SENTENZA DEL PRETORE DI RAPALLO

Anche il Tribunale dà torto ai parlamentari per i posti in treno

Rivelazioni su come si arrivò alla impopolare concessione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 20

La tanto criticata concessione da parte delle Ferrovie dello Stato di scompartimenti sui treni diretti, direttissimi e rapidi riservati ai senatori ed ai deputati è ritornata alla ribalta stamane davanti al Tribunale di Chiavari, dove si è iniziato in sede d'appello il dibattimento che doveva stabilire se sia legale o no il privilegio di cui godono i parlamentari rispetto agli altri cittadini.

Come si ricorderà il caso era stato sollevato dal signor Luciano Ruggero, un impiegato esperto di regolamenti ferroviari, il quale aveva deciso di affrontare un processo per stabilire una volta per tutte l'illegittimità o meno della impopolare concessione.

Nel primo giudizio il Pretore di Rapallo dott. Vinciguerra dichiarò destituita di ogni fondamento giuridico l'eccezionale facilitazione accordata dalle Ferrovie ai parlamentari e affermò che il signor Ruggero non era incorso in alcun reato, opponendosi a quell'arbitrio, frutto di un eccesso di potere.

Contro tale sentenza (che in un primo momento aveva fatto sperare ai viaggiatori paganti di disporre sui treni, di uno scompartimento in più) interpose appello il Procuratore della Repubblica di Chiavari, dott. Montuori.

All'udienza di stamane il Presidente del Tribunale di Chiavari nella sua relazione ha ricordato come in Pretura l'ispettore capo delle FF. SS. avesse ammesso che l'amministrazione ferroviaria aveva «escogitato» quel sistema di riservazione dei posti, per soddisfare una richiesta avanzata dai due rami del Parlamento.

L'espressione «escogitato», ha provocato l'immediato intervento del P. M. dott. Montuori il quale ha affermato che l'amministrazione ferroviaria non ha escogitato nulla, bensì ha esercitato i propri poteri discrezionali ed ha severamente criticato la sentenza assolutoria del Pretore di Rapallo.

Vi è però contrasto tra questa facoltà delle Ferrovie di «dare qualsiasi disposizione per la formazione dei convogli» e il principio di parità di diritti fra tutti i cittadini, sanciti dalla Costituzione, come ha osservato lo stesso P. M., il quale ha chiesto pertanto che la Corte costituzionale si pronunci sulla questione. Il dottor Montuori si è detto però dell'avviso che questi poteri discrezionali debbano essere riconosciuti alle Ferrovie ed ha concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna dell'imputato a 6000 lire di ammenda.

Nell'udienza pomeridiana iniziatasi alle 17 hanno preso la parola l'avv. Castagneto di Rapallo e l'avv. Ernesto Monteverde del Foro genovese, i quali hanno ribadito le tesi già sostenute nel processo di prima istanza davanti al pretore, affermando l'illegalità della disposizione che mette a disposizione dei parlamentari uno scompartimento tanto più che essi hanno la possibilità di farsi prenotare un posto, come gli altri cittadini, tutte le volte che affrontano un viaggio con un treno solitamente affollato.

Un documento di molto interesse è stato portato nell'udienza pomeridiana di oggi dall'avv. Ernesto Monteverde il quale ha esibito un numero (in data 5 maggio 1959) della rivista «La tecnica professionale» edita a cura del Servizio commerciale delle FF.SS. Si è appreso così che la illegale disposizione è frutto di una concessione fatta in modo paternalistico dalla direzione generale delle Ferrovie nell'immediato dopoguerra.

Allora un funzionario dell'ufficio commerciale fu preavvisato telefonicamente dal direttore generale dell'epoca della visita di un incaricato della Segreteria della Camera il quale avrebbe dovuto trattare circa una richiesta speciale che riguardava i viaggi dei parlamentari. E — raccomandava il direttore generale — sarebbe stato conveniente risolvere la cosa con spirito di benevolenza e premura. Il funzionario dell'ufficio commerciale cercò di risolvere la cosa nell'ambito dei regolamenti e cioè proponendo che i parlamentari fossero autorizzati a prenotare gratuitamente i posti alla stazione di partenza anche se le prenotazioni stesse avessero dovuto superare il normale contingente di scompartimenti prenotabili.

Alle insistenze della segreteria della Camera, per ottenere uno scompartimento tabù in ogni treno, fu risposto che un simile provvedimento non trovava base di giustificazione e non aveva riscontro presso alcuna altra amministrazione ferroviaria.

L'incaricato della Camera parve convincersi, ma si disse dubbioso circa l'accettazione da parte dei deputati del sistema di prenotazione viaggio per viaggio. Infatti i parlamentari insistettero per avere lo scompartimento perennemente riservato e la spuntarono, senza però che — per accontentarli — si addivenisse ad una espressa modifica del regolamento delle FF.SS.

Questi ed altri argomenti, che trovano vasta eco di consensi nel folto pubblico presente al dibattimento, furono illustrati nella sua approfondita arringa dall'avv. Monteverde, il quale, come aveva fatto l'articolista della citata rivista «Tecnica professionale», si è augurato di non dover più assistere in avvenire allo sconcertante spettacolo di corridoi stipati di viaggiatori in piedi o seduti sulle valigie in vista di uno scompartimento completamente vuoto al quale i comuni viaggiatori paganti non possono accedere.

Dopo una breve replica del P.M. ed una controreplica altrettanto breve dell'avv. Monteverde, verso le 19.30 il Tribunale presieduto dal dott. Felice De Vico si è ritirato per deliberare e poco prima delle 20 ha pronunciato la sentenza con cui conferma pienamente il giudizio del Pretore di Rapallo, dichiarando così assolto il signor Ruggeri, paladino dei viaggiatori paganti e non privilegiati.

P. L. S.

PROSEGUONO LE UDIENZE AL PROCESSO PER IL CROLLO DI BARLETTA

Non hanno deposto i tre avvocati che erano stati indicati dal vigile Mobilio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trani, 20

Due i punti essenziali della udienza odierna per il processo del crollo di Barletta: il primo ha riguardato la mancata deposizione di tre avvocati che erano stati indicati dal vigile Mario Mobilio, come coloro ai quali egli si era rivolto, ricevendo come consiglio di attenersi alle istruzioni dategli dall'ing. Cafagna; il secondo riguarda invece il mancato accoglimento della richiesta di una perizia dei resti dell'edificio crollato presentata dai difensori dell'ing. Lombardi, progettista dei lavori dello stabile di Barletta.

Come è noto, secondo la deposizione dei testi ing. Monterisi e Antonio Vitobello, il primo quale progettista e il secondo quale costruttore della autorimessa sulla quale fu poi effettuata la sopraelevazione di quattro piani del palazzo di via Canosa, nei muri perimetrali dell'autorimessa non furono inclusi tratti di muri preesistenti.

Risultava invece che alcuni muri, già facenti parte di costruzioni esistenti sul posto, erano stati sfruttati e incorporati nei muri perimetrali della autorimessa. Per accertare questo fatto, la difesa dell'ing. Lombardi aveva chiesto che fosse effettuata una perizia supplementare. Nei giorni scorsi, sempre secondo quanto riferito dai difensori dell'ing. Lombardi, alcuni ignoti avevano provocato un incendio e avevano altresì asportato alcuni tratti di muro dal posto dove era prima lo stabile poi crollato.

Per tema che potessero essere così distrutte le prove della esistenza di vecchi muri incorporati in quelli nuovi dell'autorimessa, la difesa aveva oggi rinnovato la richiesta della perizia, ma il Tribunale, dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio, ha rigettato la richiesta della difesa ritenendo sufficienti gli elementi acquisiti al processo tramite la perizia di ufficio che fu redatta dall'ing. Mario Rivelli, capo dell'ufficio del Genio Civile di Bari.

I primi a salire sulla pedana sono stati stamane, uno dopo l'altro, gli avvocati Giovanni Borgia, Antonio Monterisi e Biagio D'Addabbo, i legali, cioè, chiamati in causa dal vigile Mobilio.

Ma, come si è detto, costoro, avvalendosi delle facoltà riconosciute dalla legge relativamente al vincolo del segreto professionale, si sono astenuti dal deporre. Infatti, se lo avessero fatto, riferendo ciò di cui erano venuti a conoscenza attraverso quanto ebbe a dir loro il vigile Mobilio, essi avrebbero poi potuto essere sottoposti a procedimento disciplinare da parte dell'Ordine forense.

Primo teste di rilievo della giornata è stato Angelo D'Oronzo, comproprietario dell'area sulla quale fu poi elevato il fabbricato di via Canosa. Il D'Oronzo, aveva, infatti, nel 1953, venduto l'autorimessa alla ditta Marozzi riservandosi la proprietà dell'area.

Il testimone D'Oronzo ha così rifatto la storia dello stabile dal momento in cui egli si mise in contatto con l'ing. Monterisi e il costruttore Vitobello per la costruzione dell'autorimessa fino all'impresa Lombardi-Del Carmine-Turi per la sopraelevazione dello stabile; in buona parte il testimone ha riferito cose già note al Tribunale.

E' stato quindi sentito il rag. Tanzi, addetto all'Ufficio tecnico del Comune di Barletta. Anche costui non ha riferito gran che di nuovo.

Di rilievo, durante la sua deposizione, un confronto avvenuto tra il teste e l'imputato Landucci. Il Tanzi aveva detto che fu proprio l'imputato Landucci a recarsi da lui per fargli stendere il certificato di ultimata costruzione; ma il Landucci ha invece negato questa circostanza. Sono stati sentiti quindi numerosi altri testimoni fra i quali anche un detenuto, Pietro Tortorella. Costui si trovava nel carcere di Trani nella stessa camerata dove era il Landucci ed ha dichiarato che un pomeriggio, mentre essi erano fuori nel cortile, sentì il Landucci rimproverare il Del Carmine e il Turi per avergli mandato a chiedere il certificato.

Domani saranno sentiti tutti gli altri testimoni previsti a carico degli imputati e forse si inizierà l'escussione di quelli a discarico.

Salvatore Cilano

RIM
il dolce purgante
regola l'intestino
senza dare disturbi
Reg. N. 2755 ACIS 67108 del 17.3.43

BORSE E MERCATI

MILANO

La stipulazione dei riporti mensili sono avvenuti ieri alla presenza di un denaro abbondante ed i tassi sono rimasti invariati. La riunione ha confermato le ottime disposizioni del mercato, e dopo un'apertura un po' incerta, i prezzi hanno potuto ritornare sui livelli di venerdì, mentre nuovi spunti di ripresa sono venuti in essere sulle Pirelli italiane, sulle Generali, sulle Assicuratrice e sulle Anic. Migliori anche le Immobiliare Roma e le Aedes. Fermi, ma con oscillazioni contenute, i valori di massa. Realizzate le Motta e diversi tessili. Resistenti ma irregolari gli elettrici. Irregolari i valori di Stato e i Buoni del Tesoro, che sono leggermente riflessivi. Modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 35 milioni 900.000; Buoni del Tesoro 86 milioni; obbligazioni 384 milioni 500.000; azioni 1 milione 543.445.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107.90 (107.90), 3.50% 84 (83.50); Red. 3.50% 99 (99.05), 5% 102 (101.70); Ric. 3.50% 88.90 (88.90), 5% 101.25 (101.20); Rif. F. 5% 100.30 (100.30); Trieste 5% 100.35 (100.525).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101.675 (101.70); 1-1-'61 101.525 (101.525); 1-1-'62 101.525 (101.50); 1-1-'63 101.50 (101.55); 1-1-'64 101.475 (101.50); 1-1-'65 101.70 (101.60); 1-1-'66 101.90 (101.80); 1-1-'68 101.775 (101.80); 1-4-'69 101.60 (101.60).

Finanziari e assicurativi: Mediob. 103.900 (103.000); Gim 9970 (9970); Centrale 19.350 (19.495); Invest 5400 (5349); Bastogi 3530 (3550); Sviluppo 2550 (3568); Finmare 701 (701); Finelettr. 2450 (2448); Finsider 1469 (1475); Breda 7440 (7500); Pirelli e C. 7602 (7700); Sifir 2758 (2800); Stet 4480 (4540); Generali 115.500 (110.950); Ras 53.010 (53.010); Incendio 23.995 (23.995); Assicuratrice 170.500 (170.000); Italpi 8000 (8150).

Trasporti: Nord. Mil. 4225 (4250); Mittel 6680 (6700); Veneta 3150 (2900); Ausiliare 4150 (4200).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 41.450 (42.000); Val Ticino 160 (196); Olcese 4050 (4400); De Angeli 10.775 (11.420); Cucirini 17.300 (17.450); Linificio 2080 (2250); Rossari 44.550 (44.850); Rotondi 53.450 (52.800); Tosi 11.300 (11.880); Coton. Mer. 610 (610); Unione M. 158.000 (166.000); Gavardo 8020 (8100); Lanerossi 17.740 (18.000); Tilane 730 (738); Fisac 1260 (1277); Cascami 13.380 (13.700); Bernasconi 5000 (5500); Châtillon 17.005 (17.200); Snia Viscosa 8360 (8345); Pacchetti 1600 (1600); Scotti 205 (240).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1910 (1895); Ilva 829.50 (832); Magona 1596 (1603); Metallurg. 8595 (8660); Amiata 8120 (8130); Montecatini 3998 (4060); Monteponi 1780 (1790); Dalmine 2650 (2648); Siele 8800 (8710); Broggi-Izar 1600 (1600); Falck 16.000 (16.010); Trafilerie 4680 (4675).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1400 (1360); Bianchi 672 (657); Fiat 2915 (2916); Nebiolo 1202 (1202); Fr. Tosi 1007 (1022); Westingh. 1600 (1640); Olivetti 8510 (8520).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 2075 (2062); Cieli 4550 (4640); Dinamo 3860 (4050); Edison 5510 (5720); Edisonvolta 3200 (3350); Bresciana 3835 (3750); Campania 2390 (2380); Caffaro 444 (437); Valdarno 4290 (4260); Sarda 7695 (7650); Emiliana 3750 (3800); Seso 3910 (3941 ex); Appenn. C. 4330 (4250); Pugliese 2190 (2205); Subalpina 3750 (4500); Sip 2236 (2250); Vizzola 5500 (5700); Sme 2023 (1981); Orobia 3350 (3470); Romana 4190 (4150); Terni 609.50 (614.50); Unes 1315 (1302); Marelli 1000 (999); Magneti 2052 (2070); Tecnomas. 3695 (3675); Teti A. 5300 (5350); Teti B. 5350 (5250); Sit 1390 (1420); Alto Veneto 2850 (2750); Calabrie 2340 (2420); Lucana 3150 (3300).

Alimentari: Distillati 5500 (5425); Eridania 5100 (5110); Es. Molini 3150 (3200); Certosa 5950 (6000); Motta 38.000 (40.990); Rom. Zucc. 630 (650).

Chimici: Anic 4000 (3888); Saffa 9700 (10.150); Italgas 2665 (2680); Liquigas 1379 (1405); Napoli Gas 1428 (1405); Pibigas 351 (351); Solgas 1970 (1990); Larderello 5350 (5350); Mira Lanza 33.850 (33.700); Ossigeno 3850 (3915); Rumianca 2403 (2410); Carlo Erba 17.250 (17.300); Brioschi 14.400 (14.400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8470 (8130); Iniziativa 9000 (9250); Sagi 2950 (2920); Beni Stab. 6350 (6450); Gen. Imm. 1148 (1120); Milano C. 32.000 (32.500); Silos 5790 (5760); Bon. Ferr. 970 (970); L'Edificio 6200 (6350); Risan. N. 10.470 (10.490).

Diversi: Baroni 470 (470); Binda 62.000 (60.000); Burgo 36.400 (36.750); Ginori 1167 (1170 ex); Ciga 9500 (9505); Italcem. 25.300 (25.700); Cementir 5830 (5995); Cer. Pozzi 1150 (1149); Eternit 5790 (5860); Rejna A. 1510 (1500); Smeriglio 881 (820); Linoleum 5600 (5500); Pirelli SpA 9560 (9175); Ter. Acqui 19.165 (19.165); Rinascente 598.75 (600); C. Acqua 1150 ex (1178); De Ferrari 1895 (1880); Elettrocar. 68.000 (66.000).

Cambi esportazione: Dollaro Stati Uniti 620.62; dollaro canadese 631.50; fr. svizzero libero 143.885; sterlina 1738.875; franco francese 126.66; marco Germania occidentale 148.835; franco belga 12.44875; fiorino olandese 164.615; corona danese 89.975; svedese 120.27; norvegese 86.91; scellino austriaco 23.9125.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro S. U. 619.90; franco svizzero 143.85; sterlina 1738; franco belga 12.40; franco francese 126.69; marco 148.80; scellino austriaco 23.90; peseta spagnola 10.32; escudo portoghese 21.655; dollaro canadese 629; fiorino olandese 164.55; corona danese 90; svedese 120; norvegese 87.06; dinaro tg. gr. 0.81, tg. p. 0.845; lira egiziana t. p. 1235.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. v. 5600-5750; c. n. 5650-5800; marengo svizzero 4325-4450; oro 702-706; argento puro 19.60-20.20.

TRIESTE

Mercato contrastato, con pochi affari. Negli assicurativi, forti recuperi in Generali e Assicuratrice. Buone plusvalenze anche in Pirelli, Sme, Bastogi, Stet, Immobiliare e Cantieri. Cedenti Beni Stabili, Catini, Liquigas, Finsider, Ilva e Terni. Poche variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: Cantieri 3000, Generali 100.

Bastogi 3510; Finmare 700; Finsider 1460; Generali 115.300; Assicuratrice 180.000, Ras 53.1000, Istria-Trieste 600; Lussino 7000; Martinolich 6450; Premuda 47.000; Tripcovich 47.000; Snia Viscosa 8420; Ilva 825; Montecatini 4010; Cantieri Adr. 450; Meridelettrica 2023; Terni 610; Stet 4500; Ampelea 1450; Arrigoni 1800; Liquigas 1390; Beni Stabili 6400; Immobiliare 1125; Pirelli it. 9500.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni adriatiche nuvolosità sparsa, localmente intensa, con possibilità di deboli piogge e qualche temporale. Altrove, cielo poco nuvoloso con foschie e isolati banchi di nebbia al mattino lungo i litorali. Isolata attività temporalesca sui rilievi. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli vari. Mari poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 27; Verona 20, 31; Trieste 19, 28; Venezia 19, 26; Milano 19, 33; Torino 15, 30; Genova 20, 26; Bologna 21, 33; Firenze 17, 29; Pisa 19, 26; Ancona 19, 27; Perugia 18, 27; Pescara 16, 28; L'Aquila 12, 26; Roma 17, 32; Campobasso 17, 27; Bari 15, 27; Napoli 17, 27; Potenza 15, 23; Reggio C. 19, 28; Messina 22, 28; Palermo 19, 28; Catania 18, 30; Alghero 15, 25; Cagliari 18, 32.

LAWRENCE IN ITALIA

«ANDARE e penetrare addentro l'Italia» afferma David Herbert Lawrence «è come compiere un atto di affascinante scoperta di noi stessi, risalire sempre più addietro le antiche strade del tempo». E' la prima volta che viene tra noi. Siamo al 1912. Ha rotto da poco il lungo legame (dell'intelletto) con Jessie Chambers (Emily del *Pavone bianco*, Miriam di *Figli e amanti*) e ha stretto un nuovo legame (del senso, del sesso questa volta) con Frieda, la baronessa Richthofen, moglie del professore Weekley. «E' nell'ora solare della sua vita sensoriale» dice Piero Nardi, autore sensibile d'una esauriente biografia nelle cui pagine abbiamo seguito, passo passo, i viaggi italiani di Lawrence e la nascita delle poesie italiane (*La vita di D. H. Lawrence*, Mondadori, 1947; *Tutte le poesie di D.H.L.*, Mondadori, 1960).

David Herbert, uscito dalla sua crisalide di gelido puritanesimo, è ansioso di imparare a vivere immergendosi liberamente nella realtà della natura. Guarda da vicino uccelli, bestie e fiori e, perduto ogni senso del tempo e dello spazio, tende, insieme a Frieda, a un originario Eden, scevro di convenzioni regole limiti. Muovono a piedi verso l'Italia, nel sacco il fornellino a spirito per fare il tè (unica nostalgia sassone). Dormono nei fienili. Più sono inzuppati di pioggia, più spessa è la coltre di fieno nel giaciglio. Lei prepara il pasto sul margine del torrente. Lui siede su una pietra, su un tronco d'albero, apre il taccuino e le parole fluiscono sulla carta naturalmente. Un «journal de voyage» tutto in versi. Sotto ogni poesia un nome di città, di paese, di borgo, ed è facile ricostruire lo itinerario. Si installano finalmente a Gargnano sul Garda e le acque s'intrufolano nella poesia («Sgocciola verde Sirio sul lago»). Dove le poesie di Shelley o di Keats disegnano momenti del passato o del futuro, quelle di Lawrence sono la voce dell'immediato presente («Il vivo di tutto è l'istante») e sfuggono a ogni pania metrica, solo nel verso libero riescono a esprimere la propria natura effervescente.

Il secondo viaggio in Italia è più lungo. Da Lugano, Lawrence giunge a Chiasso in battello, da Chiasso arriva a Como in tram e a Milano in treno. Il soggiorno attuale è a Fiascherino, nel golfo della Spezia. Una casetta rossa tuffata nei filari del vigneto, una barca a fondo piatto e il mare di Shelley. Quando David Herbert piglia il largo da solo e tarda a tornare, Frieda l'aspetta in grande ansia sulla scogliera, la mente piena dell'amara vicenda di Shelley.

Ancora più lungo il terzo viaggio. L'Italia è appena uscita dall'esperienza della guerra (è il 1919) e sembra piuttosto allegra. «Leva tutti i suoi gemiti nei giornali; ma in realtà fa la sua politica col suo vino, e gioisce» osserva Lawrence. Punta dritto a Firenze dove lo amico Norman Douglas gli ha trovato una pensioncina modesta a piazza Mentana. Impressioni fiorentine: «Il celebre David, anche troppo nudo, anche troppo sensuale, anche troppo naturalistico». «Il Perseo, così femmineo con quelle anche paffute e quella taglia fine; grazioso ma banale» (a Firenze scrive la poesia *Il rivoluzionario*. Davanti al palazzo del Rinascimento, considera inutile per la cariatide reggere il peso del balcone, com'è inutile per lui reggere il peso d'una vita tormentata; ma il giorno che si risvegli nel sangue l'istinto di Sansone, potrà disfarsi facilmente di quel peso, e quel giorno non è così lontano come il cielo limpido vorrebbe far credere).

Una punta a Roma. «Roma, così pomposa e affollata! Io odio simili luoghi». L'impressione sgradevole si spiega. Alla pensione, quando scoprono che Frieda è tedesca, si rifiutano di concedere la stanza. Dal cambiavalute, mentre David Herbert cambia dieci sterline in lire, viene abilmente borseggiato. Meglio spingersi al sud. Prima a Picinisco, una frazione di Atina, in quel di Caserta, dov'è più evidente un senso di piena regressione verso i primordi e l'idolatria. Poi a Capri, insopportabile per il suo aspetto di centro cosmopolita («Mi dà il senso di aver messo il piede su una pietra d'un guado, sopra la quale non ci si può fermare»). Un altro passo verso il sud. A Taormina, Lawrence è come aggredito dall'immagine paurosa della lava. Tante regioni, tanti paesi, tanti uomini dovranno ancora morire per un capriccio della natura. Quasi ripete a se stesso le parole di Lucrezio: «La natura non madre ma matrigna».

La Sicilia è una terra prodiga d'erbe, fiori, frutti: quasi per consolare gli uomini della loro miseria; ma satura di aspetti e moti demoniaci da interpretare come le viscere dell'agnello sacrificato dal sacerdote all'antico dio. Lawrence tende animosamente al mito, traducendolo magari in cifre moderne, conferendogli una nuova freschezza e chiamando vicino al dio pagano il profeta biblico. Soprattutto guarda al regno vegetale e animale per trovarvi una legge antitetica a quella dell'amore e concludere che ogni sentimento umano è una trasposizione sbiadita delle forze naturali. A Fontana Vecchia si incanta davanti al serpe «dal terroso colore bruno-dorato dell'intestino rovente della terra dalla quale era uscito nella luce del luglio siciliano, in presenza dell'Etna fumante». A Siracusa si irrita per la puntura della zanzara, la zanzara «dal fragile corpo di spettro trasparente, dalle ali sparute e dalle gambe dardeggianti, screziata maliarda, signora pulviscolo»). Si entusiasma davanti ai fiori. Ciclamini («foglie di ciclamino belle di terrea iridescenza, filigranate di gelo, spumescenti di limo, madreperlacee come chiocciole»), anemoni («piccoli inferni di colore, antri di oscurità»), fiori di mandorlo («perfino il ferro può germogliare, perfino il ferro. Sul ferro strani fiocchi come di neve, strani frammenti di neve, strane briciole di tenera neve»).

Una scappata a Firenze e vi scrive le poesie dedicate alla tartaruga: «Muoversi nella legge del caos, piccolo Ulisse in viaggio, indomabile pioniere, inviluppato nella sua solitudine, compiuto in se stesso». Legge naturale della tartaruga, legge perseguita dal poeta in quel perenne approfondimento di se stesso. Una scappata a Venezia («L'odiosa, verdastra, lubrica città dei dogi, vegliardi dagli occhi decrepiti»). Una scappata più lunga, d'un paio di mesi, in Sardegna (Cagliari: «Una città che forse è solo da vedere, non da entrarci»).

«Questo posto non va» continua a dire Lawrence a Frieda, all'amico, a se stesso, e rifà le valigie, riprende il battello, il treno, la carrozza come se la terra gli mancasse continuamente sotto i piedi. Un disagio morale, il suo, di vedere come il mondo sofisticato finisce per avere la meglio sul suo vagheggiato mondo *naif*. Un disagio fisico, anche, derivante dal suo cattivo stato di salute, coi polmoni in condizioni pietose. Altri viaggi, sempre più convulsi, in cerca d'una sfuggente primavera, verso l'India, l'Australia, la California. Perfino il Messico.

Nel 1926, prima che l'inverno finisca, è a Capri. D'aprile è a Firenze. L'anno dopo, di primavera, a Ravello. Ancora un soggiorno italiano a Forte dei Marmi, all'ombra dei cipressi «sinuosi, alti come fiamme», conversando con gli etruschi «dal lungo naso e dal piè sensitivo e dal riso sottile». Alla fine del 1929 è a Bandol, sulla riviera francese. Corregge le bozze di stampa della sua ultima raccoltina di poesie, *Le ortiche*, e ritocca *La landa selvaggia*, la prima poesia, scritta vent'anni prima, affidando alla chiusa (morrà nel marzo del '30) la sua raggiunta saggezza della vita: «Tutto che è giusto, tutto che è buono, tutto che è Dio, prende sostanza».

Mario dell'Arco

Il principe ereditario di Svezia Carlo Gustavo (in primo piano) ha partecipato alle regate di Sandhamn presso Stoccolma

ASPETTI E CARATTERI DELLA RASSEGNA APERTA A VENEZIA

Monotona nella sua limpidezza didattica la XXX edizione della Biennale d'arte

Sfoltimento del padiglione italiano - Assenza dei triestini - La retrospettiva dei futuristi Informalismo: rivalutazione del mestiere e gratuità delle «trovate» - Il «caso» Fautrier

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, giugno

Sabato 18 giugno s'è inaugurata la 30.a edizione della Biennale di Venezia. Un'edizione che avrebbe dovuto rappresentare la fine della provvisorietà delle Biennali postbelliche con l'erezione del nuovo padiglione italiano e la promulgazione del nuovo statuto. Il nuovo padiglione non è nemmeno in prima vista (e di ciò non ci dorremo troppo: anche con la miglior buona volontà da parte degli architetti, ogni nuova crescita delle strutture architettoniche rischia di costituire un nuovo attentato all'incantevole ambiente dei giardini), mentre il nuovo statuto è naufragato in un mare di polemiche. Polemiche che hanno determinato uno sfaldamento nei quadri del comitato di esperti, provocando le dimissioni dei membri più intransigenti di fronte ad interferenze estranee: onde alcune parti (e non delle meno rilevanti) del programma iniziale hanno dovuto essere realizzate in forma e in tempi ridotti, con qualche poco di improvvisazione. Non sappiamo in verità quanto tali faccende abbiano poi potuto influire sulla scelta degli artisti invitati, nè se le defezioni poniamo di un Marino Marini o di un Renzo Vespignani (regolarmente invitati) si debbano ad una analoga presa di posizione. Non abbiamo la impressione — con tutta la simpatia che possiamo avere per la loro fatica — che i nostri artisti sieno tanto sensibili alle questioni di principio e, senza voler far loro torto, siamo piuttosto propensi a credere che in genere pur di esibire e di esibirsi risponderebbero volentieri se «laici» ad un invito firmato dal Generale dei Gesuiti e, se cattolici, da Lucifero in persona (e non intendo dire del noto parlamentare liberale). Ma resta il fatto che la defezione di codesti due «figurativi» ha finito per far precipitare la bilancia tutta dalla parte dei non-figurativi. Onde se la precedente Biennale fu una Biennale informalistica, questa che pareva fosse per esserlo meno, finisce per esserlo di più.

E quanto più monocorde tanto più noiosa: questa è una verità che funzionerebbe anche nell'ipotesi che la prevalenza assoluta fosse risultata ad un'altra qualsiasi delle tendenze che ancora rimangono sulla breccia. Vero è che gli organizzatori possono giustamente obbiettare che il compito della Biennale non è di fare la storia, sceverando il vero dal falso, nè di rendere ragione nel senso del suum cuique tribuere, ma solo di prendere atto degli orientamenti del momento, della moda, degli idoli del giorno; e che il loro compito è meno di darci contezza di quanti rimangono sulla breccia delle loro minate roccheforti o dei generali rimasti soli a guardare le bandiere, quanto di ragguagliarci sulla vita e sui costumi di coloro che tengono il campo e lo calcano da vincitori sbandierando i loro stendardi ed i loro programmi, battendo le grancassa della più spettacolare organizzazione pubblicitaria che mai sia stata spiegata a vantaggio d'una tendenza. E il fatto è che coloro che tengono il campo militano — piaccia o non piaccia — agli stipendi dell'astrattismo informalistico. Basterà del resto per convincersene, fare il giro dei padiglioni stranieri, dove, tolta qualche lodevole eccezione e, tolte le eccezioni non probanti di certo figurativismo accademico d'oltre cortina e di certo stentato naturalismo polaresco proprio alle aeree culturalmente depresse il panorama è su per giù dovunque il medesimo: sono le solite macchie, i soliti sacchi e i soliti pezzi di ferro, come se veramente non vi fosse altro che valesse la pena di essere mostrato. Non dobbiamo per tanto far carico agli organizzatori se si sono orientati come si sono orientati e, aggiungiamo subito, siamo anche poco propensi a giustificare le manifestazioni «concorrenti», che quest'anno sono sorte con ambiziose intenzioni in Venezia stessa e altrove, le une in nome della pittura figurativa, le altre semplicemente per protestare contro la limitazione della scelta attuale: onde tutti finiscono per prendere un poco il carattere di «Saloni dei rifiutati»: pretesa fuori luogo quando si consideri che la Biennale non è e non deve essere un Salon. Ci siamo da troppo tempo battuti per lo sfoltimento del padiglione italiano (a salvaguardia del prestigio internazionale della mostra e anche un poco nell'interesse del visitatore dotato di normale resistenza), perchè ora si voglia sopravvalutare i prevedibili inconvenienti cui anche codesto criterio inevitabilmente dà luogo. Trentatrè artisti di cui diciotto pittori, nove scultori e sei «grafici», tutti rappresentati da una mostra «personale» costituiscono una misura equa: una rassegna organica e pulita di personalità sufficientemente spiegate, tali da riuscire perspicue anche in un rapido giro di orientamento e da essere convenientemente «messe a fuoco» in un paio di ore. Piuttosto, e non per fare del campanilismo, si potrà domandarsi come mai su trentatrè artisti non ci sia scappato fuori nemmeno uno di Trieste e del suo circondario, quando non si voglia considerare come tale il giovane Vaglien nato a Trieste nel 1929 e presente con nove disegni. Se ciò rientra nel concetto generale della rotazione può anche giustificarsi: ma significa che allora tra due anni di triestini presenti con una «personale» dovremmo vederne almeno tre o quattro (semprechè non si allarghi nuovamente la manica degli inviti).

Svariati apporti

Ciò premesso vogliamo, a rischio di ripeterci, premettere ancora due parole di discorso generico a proposito dell'attuale fioritura «informale». L'«informalismo» è in verità un calderone in cui ribollono i più svariati apporti di mezzo secolo di «avanguardie». Confluiscono in esso sedimenti cubisti, espressionistici, e soprattutto surrealistici: ma tutto ciò ridimensionato alla luce del credo astrattista, che rifiuta ogni «rappresentazione» della realtà empirica. Il riferimento alla realtà avviene piuttosto nel senso di ritrovare in qualche modo entro a sè la formatività della natura: imitare la natura non nei suoi aspetti visibili ma nei suoi segreti processi generativi: onde non interesserà l'aspetto pittoresco della grotta, ma la struttura concrezionale della stalattite, non la forma visiva dell'essere vivente animale o pianta, ma la forza segreta che lo fa crescere o vegetare. Ma l'arco dell'esperienza umana involge non solo il dato di natura, ma ogni forma o sistema di forme che sia stato messo a punto nel corso dei secoli dagli artisti (dai tecnici, dai «meccanici») di tutti i tempi e di tutti i luoghi: per cui le allusioni ad opere d'arte remote nel tempo e nello spazio s'intrecceranno con le allusioni naturalistiche di cui s'è detto, mentre la qualificazione della materia bruta come «materia artificiata» potrà avvenire sia nel senso di ritrovarvi le leggi della formatività naturale, sia nell'ordine tecnico e tecnicistico (e potrà così diventare il contenuto di una tale opera d'arte tanto la macchia pittorica di un Tiziano o di un Mou-hi quanto la politezza dell'acciaio brunito d'una celata del Missaglia o la ferrigna geometria di una lamiera imbullonata. E', se non altro, una rivalutazione del «mestiere». Perchè per giungere a delle realizzazioni di tal genere (e massime nel campo della scultura) l'improvvisata tecnica dell'improvvisato artista non basta più: e ci vuole la consumata esperienza del maestro d'arte. Viceversa tutto ciò ha portato alla ricerca spasmodica dell'originalità nella trovata: un'originalità tutta esteriore che, anche dal punto di vista della costituzione del linguaggio, impedisce più che non faciliti la fissazione dei nuovi simboli espressivi, i quali, per quanto permane in esse opere di leggibile e di storicizzabile, si sono poi fissati, malgrado e non mercè una tale ricerca dell'inedito e dell'inusitato, per inconsapevole merito dei «conformisti» e degli imitatori. Poichè la tragedia degli artisti di oggi (e ve n'ha di serissimamente impegnati e preparatissimi sia dal lato tecnico che critico), consiste — premuti come sono dalla concorrenza figurativa dei mezzi meccanici di riproduzione — nel loro perpetuo oscillare tra il polo dell'imitazione e il polo della gratuita trovata: dramma che si conclude nel continuo rilancio delle trovate medesime. Il meccanismo avviene su per giù nel modo seguente (e gli esempi li toglieremo questa volta proprio nel campo della scultura, perchè il processo risulta ivi più evidente): Tizio inventa la scultura in filo di ferro, Caio rilancia la trovata e scopre i tubi e i profilati, Sempronio (per la cronaca lo scultore croato Dusan Dzamonia, che espone presentemente al padiglione jugoslavo) pensa allora di saldare insieme dei chiodi di ferro e di fare una scultura tutta di chiodi («roba da chiodi» si sarebbe tentati di dire e si avrebbe torto, almeno nel caso presente, perchè Dzamonia è riuscito chissà come a digerire veramente la propria trovata e ad elaborare certe strutture ancora in qualche modo «commoventi» che sanno di albero cavo e di cortice silvestre o di geode spaccato in modo da esibire nel proprio interno gli aghi esagonali dell'ametista o del topazio). E ancora: cinque o dieci anni fa qualcuno degli allora inediti saldatori di ferri, aveva scoperto il groviglio di ferraglia: la macchina lacerata dallo scoppio, la mitragliatrice fuori uso, l'affusto, il robot. Oggi la frequentazione delle armerie e la consuetudine con le panoplie e i residuati bellici è un fatto scontato. E la «teste di guerrieri» di Minguzzi sono dichiaratamente ispirate ai più consunti cimeli delle nostre armerie, dai caschi bronzei degli etruschi alle barbute trecentesche, ai «cappelletti» spagnoli raccolti sui campi di battaglia delle guerre di predominio, in cui diventano motivo anche i fori di entrata e di uscita dei proiettili. E le articolate crisalidi dello svizzero Müller, congegnate con mirabile senso della materia e di un'astratta «abitabilità» delle piastre incernierate di forbito acciaio che altro sono se non un rilancio per così dire disinteressato dell'arte altra volta utilitaria dei corazzai e degli armaioli cinquecenteschi? E gli esempi si potrebbero moltiplicare fino ad involgere nel medesimo processo tanto i pesanti blocchi di ferro di Somaini, resti di colossali bocche da fuoco lacerate dalla deflagrazione «in canna» del proietto, quanto le surreali «figure» dell'austriaco Hoflehner, nelle cui membra sconcertanti par di riconoscere le gambiere, i cosciali e i battichiappe delle terse armature dei Missaglia o dei maestri tirolesi che costituiscono uno dei vanti dell'armeria viennese...

Quanto s'è detto implica la inutilità della «trovata» in sè e per sè: se la trovata riesce a vivere di vita propria, in una opera che bene o male ci dica ancora qualche cosa, passi: ma quando resta allo stato grezzo, sarà assai difficile attribuirle un «valore». Intendiamo dire anche di quelle trovate (la scomposizione cubista, la simultaneità futurista, la «macchia» degli informali), che poi sono riuscite a qualificarsi come simbolo, a cristallizzarsi in parola e a farsi pertanto, nelle opere dei più dotati, «strumento di poesia».

E con ciò possiamo anche abbordare rapidissimamente il «periplo» della rassegna, che si inizia appunto con una retrospettiva del Futurismo. Intendiamoci: chiarire la portata storica del movimento in connessione con i paralleli movimenti europei e con i successivi sviluppi è un lavoro serio cui anche questa rassegna, benchè poco di nuovo riesca a dirci, contribuisce in modo positivo. Ma la «rivalutazione» del futurismo non deve poi far travedere, nel senso di ritenere che codeste opere, come la più parte di quelle sbocciate dal grembo delle avanguardie programmatiche abbiano un autentico significato artistico. Oggi dir male di Boccioni è come parlar male di Garibaldi: ed in verità si è facilmente portati a guardare con sufficienza i critici del tempo, che quando pure guardarono con simpatia alla spregiudicata azione polemica di quei giovani, non mostrarono di prenderne troppo sul serio i risultati. Oggi ci pare che i Futuristi abbiano veramente «scoperto» qualche cosa di essenziale, «anticipando» i modi propri del tempo nostro, divinando quelle forme espressive che oggi sono correnti e che noi oggi, «educati» da mezzo secolo di avanguardia riusciamo a leggere, mentre i contemporanei non avrebbero avuto ala bastante a tener dietro alle loro alzate d'ingegno.

Senza significato

In realtà anche codesto è uno dei soliti casi di «petizione di principio» e di storicizzazione a rovescio. In realtà le opere dei futuristi (come quelle dei cubisti della prima ora) non avevano significato artistico allora, come non ne hanno oggi. E ciò che noi oggi crediamo di vederci non è che il frutto di una indebita proiezione del sistema simbolico costituitosi in mezzo secolo di riprese e di «citazioni» sull'opera per nove decimi gratuita degli iniziatori. Essi, come tutti i «programmatici» non hanno fatto altro che inventare o perfezionare una sorta di «esperanto» in cui del resto nessuno di essi credeva troppo, con intenti in parte «di rottura» avverso una tradizione che sentivano ormai come un gravame o in parte puramente esibizionistici e scandalistici. Ma anche per essi allora le loro opere medesime erano non diremo illeggibili, ma tali da richiedere una faticosa compitazione. E compitanto in una lingua in parte straniera e in parte inventata difficilmente si può fare opera di poesia. Comunque che i Futuristi meritassero o no di entrare nella storia non ha importanza: il fatto è che ci sono entrati. E il cinquantenario del primo manifesto futurista (che cadeva precisamente lo scorso anno) meritava bene l'attenzione della Biennale e questa rassegna commemorativa.

Con ciò possiamo proseguire nella nostra rapida occhiata del padiglione italiano: di figurativi ce n'è pochini assai: Maccari anzitutto, ma non vorremo nemmeno dire che vi sia rappresentato nel modo migliore. La scelta sembra un tantino casuale, forse resa difficile anche da un certo scrupolo moralistico di non includervi le opere più scopertamente e visibilmente «piccanti»: che sono poi quelle in cui Maccari riesce a spiegare il meglio della sua verve corrosiva. Segue Guttuso in un'espressione meno scopertamente illustrativa rimpetto alla penultima maniera, ma che non pare abbia ritrovato la felicità del suo colorito d'anteguerra. Seguono le fasi figurative nelle retrospettive di Birolli e Spazzapan: fasi tuttavia contraddette dalla loro produzione recentissima e infine il rilancio espressionistico di Zigaina al limite tra le due esperienze, in cui la forte tempra del pittore friulano riesce tuttavia ad esprimersi senza dispersioni e dubbiezze e infine la scultura figurativa di Perez, le cui figure rimane paiono in ogni modo risentire i segni prossimi del disfacimento. Gli altri son tutti astratti o «informali» o in ogni modo «aggiornati» con tali movimenti. C'è l'astrattismo cartellonistico e geometrico di Magnelli, cui per lo meno non si può dar taccia d'incoerenza, e poi Cassinari e Corpora e Afro e Vedova e il delicato Romiti e l'inconsistente Sadun e poi Cighine e Moreni e Music, che ormai conserva dei suoi modi anteriori solo la materia «bambagiosa» e arazzistica, poi Peverelli e Francese (già neorealista) e Scanavino e Dorazio, che presenta dei pannelli di faticosa, pedantesca fattura: non privi di una loro prestanza decorativa: tali da valere quali progetto per una produzione in serie di placche di «formica» o rotoli di materiale plastico per non dire di carta da parati. L'ultimo pittore che s'incontra lungo il percorso è il napoletano Spinosa, non privo di una mediterranea «solarità» nelle luminose trame delle sue «macchie» dense in cui permane una «memoria» dell'impressionismo visivo dei suoi antecessori. Burri è ancora un caso a sè ed è legittimo domandarsi se le sue composizioni con sacchi, legni e ferri sieno ancora «pittura». Argan risponde che l'oggetto composto da Burri è ancora un «quadro» o la finzione di un quadro, in cui non è la pittura a fingere la realtà, ma la realtà a fingere la pittura. E potrebbe anche essere che così sia: e allora — è lo stesso Argan che lo avverte — la scultura recentissima di Consagra, che si voglia o no, ai legni di Burri si è decisamente accostato, sarà piuttosto rilievo schiacciato che non scultura. Vero è che la materia è diversa: ha peso e sostanza: non è solo superficie ma anche corpo: ma siamo sempre nel medesimo limbo di dubbie trovate. E se i legni bruciati di Burri sono dedotti dalle dogherelle bruciacchiate di un qualche interno borghese Consagra ha pensato di ispirarsi alle grosse assi sconnesse e tenute insieme dalle ferramenta lanceolate di qualche antico portale gotico... Di Lardera e delle sue lamiere saldate si può in ogni modo ammirare la rigorosa esattezza tecnica del lavoro: pezzi usciti da un cantiere organizzato e disciplinato sulle sagome predisposte da un designer uscito di senno...

Dei «residuati» di Somaini già s'è detto. Mirro con i suoi totem e Leoncillo con le sue ceramiche poco aggiungono a quanto già si conosceva: gli scultori che, a nostro avviso riescono a concretare ancora un messaggio «lirico» nelle loro fantasie «al limite», sono piuttosto Minguzzi (un bel pezzo è senz'altro il grande aereo bronzo con gli aquiloni), Fabbri nelle sue mostruose e scheletriche forme di insetti e crostacei e Ghermandi nelle sue «foglie». C'è naturalmente in tutti costoro molte desunzioni da Chadwik, Armitage, Paolozzi, Couzijn e le «foglie» sono talora in realtà anch'esse desunte dall'osteologia oggi di moda: come dire che gli artisti frequentano ancora i musei: ma quelli di storia naturale, di paleontologia, di antropologia, per non parlare delle già citate armerie.

Buoni sono ancora gli incisori e disegnatori Guerreschi, Korompay, De Vita, Volpini e Vaglieri.

Il padiglione italiano ospita ancora una retrospettiva del dadaista svizzero Schwitters, la gran mostra del francese Fautrier, due ristrette ma interessanti retrospettive di Brancusi e dell'architetto Mendesohn (disegni) oltre alle poco interessanti partecipazioni straniere dell'Irlanda, Islanda, Perù, Portogallo, Liberia e Ceylon. Fa eccezione il Brasile con le allucinanti sculture di Mario Cravo.

I maggiori premi

Dei padiglioni stranieri oltre ai citati meritano una visita attenta quelli del Belgio (con uno scultore figurativo — Jaspers — di notevole potenza, ancorchè si tratti di un anziano indubbiamente connesso con Maillol, i surrealisti «aggiornati» Landuyt e Strebelle, lo stilizzato Camus, come un Buffet riveduto e raffinato e l'estroso Alechinsky), dell'Olanda, della Spagna, della Germania (con la retrospettiva di Schmidt-Rotluff), della Francia (per la presenza del tedesco Hartung e del cinese Zao Won-ki), dell'Inghilterra (Paolozzi e Pasmore), del Giappone (pittore Saito e incisore Hamaguchi), degli Stati Uniti (con un notevole scultore di mostri, Kline, alla cui «terribilità» poco nuoce che sotto i lineamenti dei suoi «predatori» si scorgano i lineamenti di Paperino), della Grecia (con i raffinati astrattisti Condopulos e Spiropulos e gli scultori assai interessanti, Lazzaro Lameras e Alessandra Milonà), della Jugoslavia e dell'Austria.

E ora concludiamo con quattro parole sui maggiori premi (Consagra, Fautrier, Vedova, Hartung). Non avremmo voluto trovarci nei panni della Commissione aggiudicatrice: e francamente nel momento presente i premi a Vedova e a Hartung erano forse giustificati. Meno giustificato anche se più prevedibile il premio a Fautrier. Perchè Fautrier padre spirituale dell'informalismo, informalista avanti lettera fin dal 1929 è la montatura più certa, tra i molti valori ambigui, che lasciano perplesso l'osservatore non partigiano. I quadri «informali» del '29 non sono che paesaggi impressionistici dipinti da un dilettante poco preparato. Tanto da parere informali. Ma è un caso tipico di «falsa preistoria». Ora le sue opere possono coincidere con certo orientamento diffusore altrimenti giustificato dalla storia intercorsa nel frattempo: e nel frattempo anche la «materia» di Fautrier si è qualche poco raffinata, tanto che non si può proprio disconoscerlo completamente. Ma si tratta sempre di valori modestissimi in cui di autentico resterà sì e no il dieci per cento. Il resto è frutto di una «montatura», tanto più sospetta in quanto promossa piuttosto dai mercanti che non dalla critica (per poco che la critica sia, a suo modo, responsabile). Resta il fatto che tuttociò fa parte della storia del nostro tempo e che la Biennale adempie ancora oggi a una funzione d'informazione di capitale importanza.

Ed è una delle poche assisi dove all'Italia sia riserbata la possibilità di intervenire con ruolo di protagonista in un dibattito internazionale. E sarebbe un gran brutto giorno quello in cui la Biennale non si facesse o si riducesse a una rassegna come le altre.

Decio Gioseffi

«Gola di ferro», opera in acciaio di Theodore Roszak esposta alla Biennale veneziana

DAL TACCUINO DI UN INVIATO

L'applauso delle «sciarmutte»

Abissinia, grandi operazioni di polizia nell'Ovest. L'impero era proclamato, ma la maggior parte del paese era ancora da conquistare, da presidiare, da pacificare. I ribelli sbucavano dalla terra, come i funghi. Molti, come sempre avviene nel caos, erano ribelli per scusa. Ribelli, cioè, al rispetto della proprietà e della vita del prossimo. Banditi comuni, che si denominavano «sciftà». Avevano predato, razziato, compiute le stragi. Cadendo nella rete delle nostre truppe avanzanti, venivano denunciati dagli altri indigeni e il verdetto era spicciolo: fucilazione.

Una cerimonia precedeva la raffica mortale. I corrispondenti di guerra al seguito delle truppe erano insistintemente invitati a presenziarle. Confesso di esserci andato ogni volta di malavoglia. Veder legare gli uomini ad un palo e poi vederli ripiegare su se stessi, agonizzanti o inanimati, è cosa da farne volentieri a meno. Un lato macabro, da non dimenticarsi lo offrivano le «sciarmutte». Erano, quelle, le donne pubbliche, nel quadro di una prostituzione autorizzata.

Era stabilito che alle esecuzioni dovesse essere presente il clero copto, poi i notabili con mogli e figli e reggimenti di parenti, poi le «sciarmutte» ben inquadrate e al comando della loro «capa». In Etiopia la «capa-sciarmutta» era considerata un personaggio di rango. In genere era molto grassa, aveva un portamento di grande dignitaria, stava sempre al riparo di un ombrello. Guidava le sue ragazze nel punto ad esse riservato, passando tra la folla e rispondendo pacatamente ai rispettosi e deferenti saluti.

Il gruppo delle «sciarmutte» era quasi sempre l'ultimo a presentarsi. Appariva come una tavolozza di colori violenti. Le «sciarmutte» si distenguevano per il loro «sciamma» rosso o verde, giallo o celeste. Le altre donne vestivano sempre di bianco, sia pure di un bianco indefinibile per la sporcizia. La tavolozza di colori, il pugno nell'occhio, era di un'irrequietezza più unica che rara. Le «sciarmutte» non stavano un attimo ferme, parlavano tutte insieme ad alta voce. Un «cocktail» di suoni che ricordava lo stridere di una porta dai cardini arrugginiti oppure un concerto di uccelli notturni.

E ridevano, ridevano di continuo, sconciamente. Sembravano trovarsi ad una festa. Macabre, nei loro indumenti, nella loro ostentata allegria. Non riuscivano a farle tacere nemmeno quando si leggevano le motivazioni della condanna a morte, in lingua amarica e in lingua galla. Chissà mai che effetto facevano al disgraziato che stava per morire. L'arrivo delle «sciarmutte» già evocava la scarica della fucileria. Strane donne, destinate, per colmo di ironia a servire il piacere.

Lettura della sentenza, un cenno della «capa-sciarmutta» e giù applausi scroscianti. Talune, per dar segno di approvazione e di gioia, alzavano lo «sciamma» scoprendo le gambe e squittendo sinistramente.

Beppe Pegolotti

Libri ricevuti

La Casa editrice Capitol di Bologna ha aggiunto alle sue recenti iniziative editoriali quella di una collana internazionale nella quale in elegante veste sono presentati nella lingua originale gli autori e le opere che possono ormai meritare il titolo di classici. Particolare cura l'editore ha avuto nella scelta dei collaboratori, tutti specialisti o particolarmente competenti conoscitori dei testi i quali sono sempre accompagnati da una sobria, piana e pur rigorosa introduzione critica e da essenziali note storiche e bibliografiche. Per le caratteristiche della legatura, per la nitidezza dei caratteri, per il formato, la collezione si raccomanda in particolar modo ai bibliofili e a coloro che abbiano il gusto del libro da regalo. Nella prima serie di sei volumetti usciti in questi giorni, i testi italiani sono rappresentati da *I rimatori del dolce stil novo*, a cura di Francesco Sarri, da *Liriche e tragedie* di Ugo Foscolo, a cura di Enzo Petrini, dalle *Poesie* di Giuseppe Giusti, a cura di Ferdinando Giannessi, dalle *Poesie* di Giacomo Leopardi, a cura di Mario Puppo, e invece i francesi da *Les fleurs du mal* e *Petits poèmes en prose* di Charles Baudelaire, a cura di Carlo Pellegrini e infine da *La tentation de Saint-Antoine* di Gustave Flaubert, a cura di Auda Prucher. E' già in preparazione una seconda serie con *Liriche e tragedie* di Alessandro Manzoni, *Racconti picareschi* spagnoli, *Novelle* di Maupassant e altri testi di prosa e di poesia che richiedono la loro presenza nella biblioteca di qualunque persona di cultura. Merito non piccolo della collezione è avere associato nelle lingue originali testi di diversi paesi con uno spirito che potremmo dire europeo e la collezione infatti si potrebbe chiamare a buon diritto europea per questo incontro giustificato da un'unica civiltà culturale di cui oggi in particolar modo si sente l'importanza e il significato. Là dove è possibile, compatibilmente anche con la mole dei volumi, l'editore tende a dare una edizione integrale o almeno essenziale di ogni autore presentato per modo che la collezione, a parte la sua presentazione e l'occasione di una scelta lettura, possa essere anche documento e strumento di studio per coloro che vogliano approfondire la conoscenza dei singoli autori.

O

L'editore Giuffrè ha recentemente pubblicato uno studio dovuto al sostituto avvocato generale dello Stato Aristide Salvatore e al magistrato di Tribunale Ugo Niutta, sulla disciplina della libertà di concorrenza e di mercato. L'opera consiste in un'analisi critica e comparata del disegno di legge governativo per la tutela della libertà di concorrenza e di quelli, sullo stesso argomento, di iniziativa parlamentare. L'opera contiene, inoltre, un raffronto con le disposizioni dei trattati supernazionali (CECA e CEE) e una comparazione con la legislazione esistente negli altri paesi europei. Come si legge nella prefazione del sen. Trabucchi preposta al volume, «dal raffronto fra le norme dei vari progetti, dallo esame dei suggerimenti che moderatamente gli autori qua e là sottopongono all'attenzione del lettore, può nascere la convinzione che la risoluzione vera del problema della tutela della libera concorrenza, la vera garanzia della libertà dei cittadini può e deve venire soprattutto dall'azione intelligente, tempestiva e coordinata ad un fine, chiara e concreta, dagli Enti di Stato, azione che va anche con queste norme tutelata e contemporaneamente regolata». La tesi, infatti, di fondo che è alla base della trattazione, è che tanto è efficace una legge antimonopolistica, pure moderna e intelligente come quella proposta dal Ministro della Industria on. Colombo, in quanto lo Stato si serva delle sue aziende per intervenire nel processo produttivo del Paese e svolgervi una funzione concorrenziale e stimolatrice; la sola che può liberare un sistema economico come il nostro dalle remore e dai freni che ancora ne condizionano lo sviluppo.

CRONACA DELLA CITTÀ

LA SOLENNE ADUNANZA AL COMUNE

Trieste «onorata e orgogliosa» fa propri cittadini i Piccard

Commossa risposta dei due illustri scienziati all'omaggio del Sindaco - Accomunati nel riconoscimento i CRDA

Con solenne cerimonia, nella sala del Consiglio comunale, Trieste ha conferito ieri la cittadinanza onoraria al prof. Auguste Piccard e al figlio Jacques, quale attestazione dei legami che uniscono il nome della nostra città alle imprese scientifiche dei due scienziati elvetici con il batiscafo costruito ai CRDA e che porta negli abissi marini il nome augurale di Trieste. Il Sindaco Franzil ha insignito i due Piccard dell'alta distinzione alla presenza delle maggiori autorità cittadine, di rappresentanze consolari e di scienziati; segni della riconoscenza triestina sono stati concessi anche al tenente della Marina USA, Walsh, che assieme a Jacques Piccard scese nella Fossa delle Marianne, e ai CRDA per i meriti acquisiti nel campo delle costruzioni.

Per l'occasione l'aula del Consiglio comunale aveva assunto un aspetto austero e insolito. Prestavano servizio d'onore Vigili urbani in uniforme e valletti del Comune in costume trecentesco. Al loro posto Sindaco e assessori, sui banchi i consiglieri comunali, le autorità e gli invitati avevano preso posto al centro della sala; in prima fila, tra i flashes dei fotografi e sotto la potente luce dei riflettori TV, Auguste e Jacques Piccard e il capitano di vascello Hugh Lewis, addetto navale dell'Ambasciata americana a Roma, che rappresentava la U. S. Navy e il ten. Walsh. Fra le autorità il Commissario generale del Governo Palamara, il Procuratore generale Grieb, il Primo Presidente della Corte d'Appello Casoli, il Questore Matarese, mons. Salvadori in rappresentanza del Vescovo, il comandante del Presidio gen. Vismara, il comandante del gruppo carabinieri ten. col. Meie, il col. Gaieri dell'Ispettorato di P.S., il cap. Giliberti per il comandante della Guardia di Finanza, il Magnifico Rettore Origone, il Provveditore agli studi Pugliarello, il prof. Roletto, il Direttore della pubblica istruzione Udina, l'on. Bologna, il Console americano a Trieste Mr. Auchincloss con il direttore dell'USIS Pancoast, il Console di Svizzera Hurly, il Borgomastro di Vienna Jonas, il consigliere delegato dei CRDA ing. Carnevale con il direttore generale Alberto Cosulich, il comandante della Polizia amministrativa Olivieri.

Conferendo la cittadinanza onoraria al prof. Auguste Piccard e al figlio Jacques il Sindaco Franzil ha detto che viene ripristinata una vecchia tradizione. «Questa particolare forma di cittadinanza — ha detto — non ha una precisa fisionomia giuridica, non comportando conseguenze legali, ma proprio per questo più saldi sono i legami di carattere morale che la cittadinanza onoraria crea». Ha ricordato che in precedenza la alta distinzione venne concessa solo a due personalità illustri: al Duca d'Aosta, alla vigilia della partenza per l'Africa «da cui fece ritorno solo nella gloria del sacrificio» e a Fiorello La Guardia, Sindaco di New York.

Il Sindaco ha poi riassunto le imprese salienti dell'attività del prof. Piccard e del figlio nella esplorazione degli abissi marini, in una sintetica cronistoria del «Trieste»; imprese che tutto il mondo ha salutato come eccezionali, con la conquista del punto di massima depressione a 11 mila metri sotto il livello del mare, nella Fossa delle Marianne. «A queste due eccezionali figure — ha concluso il dott. Franzil — nelle quali la scienza è indissolubilmente legata all'ardimento, viene conferita la cittadinanza onoraria della nostra città. Per merito loro il nome di Trieste, inciso sul batiscafo, rimane indelebilmente nella storia della scienza e quindi dell'umanità. E' giusto e doveroso pertanto che Trieste compia questo solenne atto di omaggio. Ma Trieste lo fa anche con entusiasmo cordiale e col voto che altre glorie si aggiungano, per il bene di tutti, sulla fronte degli uomini che oggi onoriamo».

Ha reso omaggio doveroso ancora il Sindaco ai CRDA e all'ing. Benvenuto Loser, che fu il progettista tecnico del batiscafo «Trieste». Il Sindaco ha poi dato lettura della deliberazione con cui il Consiglio comunale, con voto unanime, conferisce la cittadinanza onoraria ai due scienziati elvetici, «nella certezza che il ricordo delle eccezionali imprese non potrà più disgiungere il nome dei signori Piccard da quello della nostra città, che ne è altamente onorata ed orgogliosa».

Fra gli applausi dei presenti il Sindaco ha consegnato al prof. Auguste la pergamena che lo fa cittadino onorario di Trieste «per aver contribuito a legare il nome di Trieste alle esplorazioni subacquee dai mari d'Italia agli Oceani». Commosso il grande scienziato e pioniere delle esplorazioni verticali, delle ascensioni stratosferiche e delle immersioni oceaniche ha, in francese, espresso tutta la sua gratitudine alla città di Trieste per l'alto onore tributatogli. Una pergamena, con l'identica motivazione, è stata consegnata poi al figlio Jacques. Il giovane scienziato ha manifestato la sua commozione, esprimendosi in perfetto italiano. Ha ringraziato per le affettuose accoglienze, dicendo che in questi tre giorni ha rivissuto l'anno e mezzo trascorso qui quando stavano progettando e costruendo il batiscafo «Trieste». Ha inteso doveroso rendere omaggio a due preziosi collaboratori, al prof. Diego Henriquez e all'ing. Loser, il quale ultimo fece diventare concreta realtà le progettazioni scientifiche del padre.

«Quale primo atto di cittadino onorario di Trieste — ha concluso Jacques Piccard — chiedo scusa al Sindaco per aver portato il nome di Trieste così in basso negli abissi marini. Ma per risalire al sole abbiamo seguito l'indicazione dello stemma di Trieste, che ci invitava ad andare sempre più in alto».

Il Sindaco ha quindi consegnato al capitano Lewis, addetto navale dell'Ambasciata USA a Roma, un sigillo d'oro trecentesco per il tenente Donald Walsh che discese con il giovane Piccard a 11 mila metri di profondità con il «Trieste».

Infine una pietra del Carso con targa aurea è stata consegnata al consigliere delegato dei CRDA ing. Carnevale con questa motivazione «Ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico che grazie alla perizia tecnica dei loro uomini esaltano il nome di Trieste nei mari del mondo». L'ing. Carnevale ha risposto ringraziando per il dono, rilevandone il significato simbolico «perchè la pietra del Carso esprime la tenacia delle genti giuliane e dei lavoratori dei CRDA che hanno sempre fiducia nel destino, anche nelle ore avverse».

IERI LA «GIORNATA JUGOSLAVA»

L'Ambasciatore Javorski nel quartiere fieristico

Primi contatti fra operatori economici - Oggi alla ribalta la mostra dell'Austria

Alla Fiera si è avuta ieri la prima delle manifestazioni ufficiali in programma, con la «Giornata della Jugoslavia», presenti l'Ambasciatore a Roma Mihajlo Javorski, il Sottosegretario al commercio con l'estero dott. Kolak, il consigliere commerciale dott. Stevovic e il Console generale di Jugoslavia a Trieste, Ziga Vodusek. Gli ospiti sono stati ricevuti dal presidente della Fiera ing. Sospisio, e dai vicepresidenti dott. Paschi e comm. Grioni. Dopo aver compiuto una visita all'impianto fieristico, l'Ambasciatore jugoslavo e il suo seguito hanno ricevuto le autorità e gli operatori nel Palazzo delle Nazioni. Era presente anche il Sindaco dottor Franzil.

Dopo aver espresso la sua ammirazione per i risultati ottenuti dall'esposizione triestina, l'Ambasciatore ha espresso l'augurio che il regime e il volume degli scambi fra Italia e Jugoslavia possano aumentare notevolmente nell'interesse dei due Paesi. Ha fatto rilevare fra l'altro che la Jugoslavia è stata fra le prime Nazioni ad appoggiare la manifestazione triestina, con la sua attiva partecipazione merceologica, che di anno in anno è andata accrescendo di portata. Per quanto riguarda in particolare la partecipazione jugoslava di quest'anno, l'Ambasciatore si è dichiarato molto soddisfatto del padiglione ufficiale e delle varie mostre allestite nell'ambito della Fiera, insistendo sulle possibilità di incremento degli scambi fra le due Nazioni.

Alla «Giornata della Jugoslavia» erano presenti molti esponenti della economia jugoslava funzionari delle Camere di commercio di Slovenia, Croazia e Serbia, nonchè operatori italiani fra i quali numerosi locali interessati ai traffici con la vicina Repubblica.

Le maggiori autorità locali sono intervenute ieri pomeriggio, unitamente alle rappresentanze del Corpo consolare, al ricevimento offerto dal Console generale di Jugoslavia a Trieste, Ziga Vodusek.

In preparazione all'odierna «Giornata dell'Austria», il dott. Franz Korinek, Segretario generale della Bundeskammer, ha tenuto ieri sera, nel padiglione austriaco allestito nel Palazzo delle Nazioni, una conferenza stampa alla quale hanno presenziato il presidente dell'Ente Fiera ing. Sospisio, il presidente della Camera di commercio di Trieste dott. Caidassi e il vicesegretario generale dott. Visal, esperto del commercio con l'estero. Dopo la presentazione dell'ing. Sospisio, il dott. Korinek ha esposto dettagliatamente le relazioni commerciali fra Austria e Italia e in particolare fra Austria e Trieste, sottolineando l'importanza che per la vicina Repubblica assurgono i traffici con il nostro Paese. Per quanto riguarda Trieste, egli ha rilevato che il volume del traffico austriaco in transito per il nostro porto è aumentato dell'84 per cento, cui fa riscontro peraltro un aumento del 272 per cento relativo al porto di Fiume. Il dott. Korinek ha rilevato la possibilità di una influenza negativa nei confronti degli esportatori austriaci derivante dall'annunciato aumento delle tariffe adottate dai Magazzini generali a partire dal primo luglio.

Nel corso della giornata, lo Ambasciatore Javorski e le altre personalità jugoslave sono state ricevute anche alla Camera di commercio dal presidente dott. Caidassi, ospite del quale è stato pure il segretario generale della Camera federale austriaca, dott. Korinek.

Ha lasciato ieri Trieste il Borgomastro di Vienna, Franz Jonas, che ieri mattina ha visitato le Cooperative Operaie e il Sanatorio dell'I.N.P.S., ospite, nella giornata della federazione triestina del PSDI.

Il resoconto della giornata fieristica deve inserire inoltre la brillante riuscita della sfilata di moda dei corsi di istruzione professionale svoltasi nella Sala convegni. Le disinvolte indossatrici hanno riscosso per il loro portamento e per la eleganza dei modelli un grande successo dal pubblico che ha assistito alla manifestazione.

Questa sera alle ore 21, nella Sala convegno, avrà luogo la prima serata del concorso «Confidenze di un cineamatore», indetto dall'ENAL provinciale di Trieste e dal Club cinematografico triestino.

(«Giornalfoto»)

La solenne cerimonia al Comune: nella foto, da sinistra l'ing. Carnevale, Auguste e Jacques Piccard e il cap. Lewis

Lunedì a Belgrado riunione per le minoranze

Prima sessione 1960 del Comitato misto

Si è appreso ieri da Roma che lunedì prossimo, 27 giugno, si terrà a Belgrado la prima delle due riunioni annuali del comitato misto italo-jugoslavo per la tutela delle minoranze. Si tratta della sessione che avrebbe dovuto svolgersi ancora nei mesi di aprile o maggio e che venne poi rinviata per varie ragioni contingenti, non ultima la crisi del Governo a Roma.

Il comitato misto tiene ogni anno due sedute, a primavera e in autunno, alternativamente a Roma e a Belgrado. Non è ancora noto l'ordine del giorno della prossima seduta belgradese; consta tuttavia che sono state le autorità jugoslave a sollecitare la convocazione del comitato misto.

Da domani il Simposio di fisica nucleare

Sotto gli auspici dell'Università degli studi di Trieste e della locale sezione dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, si terrà nella città giuliana dal 22 al 25 giugno un Simposio internazionale di fisica dedicato alla teoria delle particelle elementari. Al simposio prenderanno parte eminenti studiosi di fisica teorica nazionali ed esteri.

Per gentile concesisone del Sovrintendente ai monumenti, le riunioni si terranno nel Castello di Miramare. In tal modo le interessanti discussioni in programma e le conferenze del simposio si svolgeranno in una ideale cornice di bellezza e tranquillità e nello stesso tempo agli scienziati stranieri sarà offerta la possibilità di conoscere una delle più ammirate bellezze della regione.

Da ieri alla Piscina la mostra dei fotocronisti

Si è inaugurato ieri pomeriggio presso la piscina coperta il I Concorso-mostra internazionale di fotocronaca, organizzato dalla Federazione triveneta dei fotocronisti.

Il taglio del nastro inaugurale è stato effettuato dal dott. Miceli in rappresentanza del Commissario Palamara. Erano pur presenti mons. Sisti per il Vescovo, l'on. Gefter-Wondrich, il dott. Quittan dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e il dott. Apollonio dell'Ente provinciale per il turismo. Faceva gli onori di casa il presidente della Federazione, Salusti. La rassegna presenta una originalità nella sua essenza, poichè dimostra come spesso la fotografia di cronaca può allontanarsi dallo schema normale del documento informativo per assurgere a uno stile che si può definire artistico. Su questi fondamenti s'impernia la mostra che non manca d'offrire quadri fotografici di pregevole rilievo.

IL CINEMA ITALIANO

L'Azione cattolica solidale con Tupini

A seguito della presa di posizione da parte di alcuni ambienti del cinema italiano nei confronti del Ministro dello Spettacolo sen. Tupini, per l'intenzione dallo stesso manifestata di attuare un più rigido controllo sui film di contenuto immorale, l'Azione Cattolica ha telegrafato al Ministro Tupini la propria solidarietà nei seguenti termini: «Azione Cattolica triestina esprime piena solidarietà sua opportuna e necessaria decisione moralizzatrice cinema per tutela superiori valori umani e essenziali diritti cittadini, nonchè per difesa decoro cinema italiano e suoi valori veramente artistici, contro facile concorrenza dei film speculanti su deteriori istinti umani».

Analogamente si è espresso il Centro culturale «Papini» con un proprio messaggio inviato al Ministro.

I premi alla Fiera

Ecco i nomi dei vincitori dei premi sorteggiati stanotte fra i visitatori della Fiera: Enciclopedia «Conoscere»: Solidea Pavan, via Montfort 1; rasoio: Mariano Cravos, via Panebianco 27; lampada per televisione: Michele Bianco, nave «Centauro», Maripost - Roma; cofanetto prodotti di bellezza Ragy: Grazia Abatangelo, via Vasari 14, e Angela Grabovac, via Teatro Romano 22.

STASERA CONSIGLIO COMUNALE

All'esame le dimissioni dell'assessore Spaccini

Nell'ampliato programma delle deliberazioni figurano nuove iniziative nel settore alloggi

Il Consiglio comunale concluderà l'attuale sessione entro il mese, esaurendo l'ordine del giorno nel corso di quattro sedute che si svolgeranno in otto giorni. Il Consiglio, infatti, è stato convocato in seduta straordinaria per questa sera alle ore 19.

All'ordine del giorno già in corso di trattazione sono stati aggiunti altri argomenti che saranno discussi nelle prossime riunioni. Fra questi figura l'atto di dimissioni dell'ing. Spaccini dall'incarico di assessore allo economato. Altri argomenti di interesse sono: estensione dei servizi acqua, luce, gas al Borgo S. Sergio (approvazione spesa 36 milioni 850 mila lire per pagamenti espropri terreni); variante al piano regolatore per la zona di Passeggio Sant'Andrea; acquisto di due partite tavolari a Chiarbola Superiore per la spesa di oltre 43 milioni di lire; revoca della deliberazione per l'acquisto dell'area già destinata per la nuova sede dell'istituto «Carli» in via Calvola; approvazione del piano finanziario per il 1960 della Azienda autonoma soggiorno e turismo; mutuo di cento milioni di lire dell'Istituto autonomo per le case popolari, con garanzia del Comune; controdeduzioni alla delibera di rinvio della GPA per l'istituzione dell'Ente comunale di consumo; espropriazioni immobili per la costruzione della scuola di via Vasari. Saranno trattate anche numerose deliberazioni riguardanti l'Acegat (con presa di atto del Consiglio) e le spedalità inesigibili.

UN'ALTRA VOTAZIONE SUGLI ENTI PARACOMUNALI

Negata ai comunisti la rappresentanza della Provincia negli Ospedali Riuniti

Interessanti innovazioni nelle strutture scolastiche

Il rinnovo dei consigli di amministrazione negli enti paracomunali ha impegnato ieri anche il Consiglio provinciale, per le nomine di sua competenza e precisamente di due rappresentanti nel consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti. Si trattava di sostituire i decaduti Weber (P.S. D.I.) e Mandruzzato (PLI). Come già è avvenuto in sede di Consiglio comunale, il gruppo comunista ha chiesto di essere ammesso alla rappresentanza, ma si è trovato di fronte ad una decisa presa di posizione del gruppo democristiano. Il capogruppo avv. Persoglia ha infatti negato l'accesso dei rappresentanti comunisti, affermando che da quattro anni nell'ambito della Provincia la D.C. si è mantenuta su questa direttiva, dalla quale non poteva deflettere ora che il Consiglio provinciale è giunto alla scadenza del mandato. Tutte le minoranze di opposizione hanno avuto rappresentanza in seno alle amministrazioni paracomunali, ha affermato l'avv. Persoglia, in quanto al Comune tale concessione può essere stata consigliata da motivi particolari e contingenti, che non sussistevano però in sede di Consiglio provinciale. Ha rilevato infine che il problema si poneva diversamente alla Provincia anche perchè gli Ospedali Riuniti fanno capo alla gestione comunale e solo una marginale rappresentanza vi ha quella provinciale, per cui a maggior ragione la rappresentanza stessa doveva venir esercitata da esponenti della Giunta e non anche dell'opposizione.

Questi concetti sono stati ribaditi anche dall'assessore Delise (DC), che da parte sua ha rilevato come l'accesso di un rappresentante comunista nel consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti, oltre a non rispecchiare le forze dei gruppi consiliari, contrastava pure con la distribuzione dei posti recentemente concordata al Comune, che appunto non prevedeva ulteriori concessioni ai comunisti. A questa presa di posizione i consiglieri comunisti hanno risposto abbandonando l'aula in segno di protesta.

Con i voti dei consiglieri dc e degli assessori Bazzaro (PRI) e del socialdemocratico Tosoni-Pittoni sono stati eletti a rappresentare la Provincia nel consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti i candidati Nicolò Ramani (DC) e dott. Italo Vascotto (PSDI), che hanno ricevuto dodici voti ciascuno. Un voto hanno avuto il prof. Tagliaferro (M.S.I.) ed il dott. Sergio Biagini (MSI).

In sede di comunicazioni, il Presidente prof. Gregoretti ha annunciato l'adesione della Giunta a due iniziative che stanno profilandosi nel campo dell'istruzione media superiore. Si tratta in particolare della istituzione a Trieste di un Istituto tecnico femminile, e della trasformazione dell'Istituto magistrale Duca d'Aosta in un secondo liceo scientifico, con il concentramento di tutti gli studenti delle magistrali nella sede del «Carducci».

L'agitazione dei dipendenti dell'Ispettorato del lavoro

DOMANI GLI STATALI IN SCIOPERO

Anche i dipendenti dell'Ispettorato regionale del Lavoro di Trieste, in analogia all'azione promossa in sede nazionale, hanno effettuato ieri il primo sciopero di protesta contro la mancata attuazione del progetto legislativo «potenziamento dell'Ispettorato del Lavoro» contenente disposizioni di carattere economico. Un'altra azione di sciopero è stata deliberata per i giorni 27 e 28.

Domani è previsto uno sciopero degli statali. In proposito la segreteria del Sindacato autonomo «Dipendenti Tasse e Affari», nel segnalare che domani saranno chiusi gli Uffici del Registro, comunica che oggi, presso il Circolo finanziari (piazza Oberdan 6), alle ore 18, avrà luogo una riunione congiunta dei dirigenti, funzionari ed impiegati del Registro per concordare e discutere le modalità dello sciopero.

Miracolosamente salvo dopo un volo di dieci metri

LA PAUROSA AVVENTURA DI UN BIMBO A OPICINA

Un bambino di appena tre anni di età è rimasto vittima fortunatamente indenne, di un pauroso volo di quasi dieci metri, in un avvallamento dove sono tracciati i binari della linea ferroviaria a Villa Carsia, presso Opicina. Il bambino, Edi Chies, abitante con i genitori al n. 7/21 di via Carsia ha fatto l'impressionante caduta poco dopo essersi messo a giocare con alcuni bambini. Il piccolo si è allontanato con il gruppo che decideva di oltrepassare il filo spinato che recinge a qualche distanza l'orlo dell'avvallamento. Il bambino, anzi, oltrepassava per primo il recinto spinato e improvvisamente precipitava nel vuoto andando ad abbattersi tra il raccapriccio dei suoi compagni, sulla sottostante linea ferrata, circa dieci metri più sotto. Solo il destino ha voluto che per il piccolo Chies la paurosa avventura non finisse tragicamente. Fatta intervenire sul posto un'autolettiga della CRI, il Chies è stato avviato all'Ospedale Maggiore ed accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per violente contusioni addominali e sospette lesioni costali, lesioni interne e stato di choc.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' . Tel. 24-006

AURONZO via Ampezzo, Forni, Mauria, Lorenzago, Laggio; giov. sab. e domenica ore 7.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun. mercol. ven. 21
GRADO giornaliera ore 8.30
GRAZ via VILLACO-VELDEN giov. sab. ore 7.
MILANO giornaliera ore 9 e 21
SESANA-LUBIANA gior. 7.15
VENEZIA 7.15. 8.15 12 17.30

TRIBUNALE DI GORIZIA

Vendita all'incanto di immobili a Cormons

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia

rende noto

che il dott. Cesare Vizzini, giudice delegato al fallimento di GIUSEPPE TOMADIN da Cormons, giudice dell'esecuzione promossa dall'avv. Tullio Blessi, curatore del fallimento suddetto, ha ordinato la vendita con incanto degli immobili P.T. 2538 di Cormons, c.t. 1°, p.c. 698/17; P.T. 557 di Cormons, c.t. 2°, p.c. 698/3; P.T. 557 c.t. 1°, p.c. 698/9; P.T. 2432 di Cormons, c.t. 1°, p.c. 2769/6, di proprietà del fallito Giuseppe Tomadin.

Ha fissato la vendita al 30 giugno 1960 alle ore 11.30 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia alle seguenti condizioni:

1) Gli immobili saranno posti all'incanto in tre distinti lotti comprendenti il PRIMO LOTTO la P.T. 2538 di Cormons, c.t. 1°, p.c. 698/17, pianoterra e scantinato e parti in comuni della casa di via Dante 21/23, cortile interno con magazzini, al prezzo di lire 1.700.000; il SECONDO LOTTO: P.T. 557 di Cormons, c.t. 1° e 2°, p.c. 698/3 e 698/9, orto ed area fabbricabile, al prezzo base di lire 227.500; il TERZO LOTTO: P.T. 2432 di Cormons, c.t. 1°, p.c. 2769, appezzamento terreno bosco, al prezzo base di lire 148.500.

2) Ogni offerente dovrà prestare cauzione in danaro o in titoli del debito pubblico nella misura di un decimo del prezzo depositandola, assieme alle spese approssimative di vendita, nella Cancelleria di questo Tribunale due giorni prima di quello fissato per l'incanto.

3) Le offerte d'aumento non potranno essere inferiori a lire 100.000 per il primo lotto ed a lire 10.000 per il secondo e terzo lotto.

4) L'aggiudicatario, entro il termine di giorni 30 dall'aggiudicazione, dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione già prestata, in un libretto vincolato al Giudice dell'esecuzione.

Gorizia, 17 giugno 1960

IL CANCELLIERE
F.to Varacalli

Ritrovate la pelle dei Vostri 20 anni

con PLACENTONIC, la nuova crema alla placenta, che non «maschera» l'invecchiamento della pelle, ma crea la «vita» facendo nascere nuovi strati di pelle giovane.
Non più rughe!...

RICHIEDETE campioni gratuiti a: FORESTER (serv P)
Via Marco Bruto, 9 - MILANO

LE ORE DELLA CITTÀ

Medaglia a Parker

Ieri sera, durante una breve cerimonia di chiusura della Mostra nazionale di «Umorismo Grafico», il presidente dell'ENDAS provinciale, Arrigo Iesurum, ha consegnato all'apprezzato disegnatore umoristico Parker, una medaglia di riconoscimento per la realizzazione dell'importante manifestazione, che così larga eco di consensi ha avuto anche in campo nazionale.

Terremoti nel Cile

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato nel pomeriggio, con inizio alle ore 14.14'37", la forte scossa tellurica a carattere distruttivo verificatasi ieri, con epicentro nel Cile.

Culla

La famiglia di Carmelo Ferrara, membro della Federazione statali di Trieste, è stata allietata dalla nascita di Giuseppe Antonio Fernando. Al neonato, alla gentile e felice madre, ai familiari, le più sentite felicitazioni.

L'estate ufficiale

Nulla è più formale del calendario; alla scadenza prefissata le stagioni si danno il cambio. Guai però attendere la data fatidica per cambiare l'abbigliamento, appesantendolo o alleggerendolo a seconda del trapasso dal caldo verso il freddo o viceversa. Praticamente non esistono confini ben delimitati fra queste due situazioni atmosferiche, perchè i passaggi avvengono gradatamente, quasi sempre con notevole anticipo. Del caldo ce ne siamo accorti tutti già da tempo e sarebbe ingenuo alla data odierna lanciare avvertimenti in tal senso, solo perchè il calendario segna l'inizio dell'estate. Si vuol dire che in questa epoca sovvertitrice di costumi e di sistemi, anche il calendario ha perduto la sua forza. Ma forse è un pessimismo fuori luogo, perchè tutto questo è sempre esistito. Ha ragione però chi si veste e vive la sua giornata regolandosi più con il termometro e il barometro che con il fallace calendario. Nell'era delle bombe atomiche, sperimentali o meno, è meglio regolarsi alla giornata: si evitano malanni di raffreddamento o di riscaldamento. Diversamente si rischia di essere estemporanei, come certe pubblicità che per il fatto di attenersi a schemi tradizionali sono da considerarsi ormai sorpassate. 21 giugno: è arrivata l'estate. Ma per noi essa era giunta ben prima, fin da quando ci ha fatto indossare gli abiti più leggeri e ci ha mandato ad affollare le spiagge della nostra riviera.

Fiera dell'abito estivo

Completi estivi superleggeri: antipiega L. 5.900, pura lana L. 13.900, Terital L. 15.900, Tropical L. 18.900. In tutte le taglie, nei colori di moda, troverete ai *Magazzini alla Stazione*, via Cellini 2. Visitateci, non ve ne pentirete!

Fiera di Trieste

In occasione della *Fiera di Trieste*, la ditta *Balcor*, praticherà sconti eccezionali su tutti i modelli di frigoriferi e lavatrici Fargas. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

«Orlane»

è lieta di annunciare che una sua estheticienne sarà a disposizione delle gentili signore per consigli e trattamenti sui famosi prodotti alla «gelée royale» al polline d'orchidea e sul nuovo «maquillage beige», fino a tutto il 25 corr. presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, tel. 28622.

Rassegna Europea

Sarà posto in vendita da lunedì il numero di giugno-luglio di «Rassegna Europea», la rivista federalista diretta da Orio Giarini ed Armando Zimolo. Il nuovo numero, che appare in una rinnovata veste tipografica, presenta accanto agli altri articoli dei due direttori, gli articoli di Andrea Chiti Batelli (A proposito di elezioni europee dirette), Piet Houx, Giacomo Furlani per la rubrica Tribuna politica; di Adriano Patuzzi (Il porto di Trieste nel quadro dei traffici dell'Europa) per la rubrica «Aspetti d'Europa»; Romano Sancin (Considerazioni sull'attuale situazione della CECA) per la rubrica Integrazione Economica; di Alexandre Marc (Assenza o presenza dell'Europa) per la rubrica Europa in crisi.

«Tombola» alla Dreher

Questa sera, nel vasto giardino, «Tombola» con ricchi premi; cartelle gratuite abbinate alle consumazioni.

Per SPOSALIZI CRESIME COMUNIONI
Ristorante OBELISCO
Via Nazionale 1 (Opicina)
Telef. 21131

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27.6, minima 19.4; umidità 59%; pressione mb. 1011,3 stazionaria regolare; temperatura del mare 24.2

Oggi: S. Luigi. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 2.45, tramonta alle 17.23.

Maree. OGGI: alta alle 8.34, cm. 18 e alle 19.36, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 13.39, cm. 13 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «generale»: un mozzo coperta, a compartecipazione.

STATO CIVILE

dei giorni 19-20 giugno 1960

Nati 19, morti 18, matrimoni 1.

MORTI: Merlach Mario a. 51; Vatta in Lorenzi Leopoldina a. 47; Babini ved. Ghersini Anna a. 78; Bencich ved. Menegutti Teresa a. 86; Tessaris in Lamacchia Santa a. 62; Dobrigna in Fato Lucia a. 37; Tutach Luigi a. 64; Coretti ved. Coretti Orsola a. 59; Sbisà Carlo a. 64; Borsetti Alfredo a. 71; Babich Tommaso a. 69; Miniussi Luigi a. 57; Bressan Domenico a. 64; Lauter ved. Cossovich Maria a. 82; Bernardis Edoardo a. 77; Pagliaro ved. Tiberio Gouseppina a. 81; Turato Isaia a. 62; Raseni in Zumin Giustina a. 45.

MATRIMONI CIVILI: Pison Giorgio, giornalista, con Eliezer Speranza, casalinga.

---

†

Malattia improvvisa e crudele ha rubato ieri, 20 giugno 1960, all'affetto dei suoi cari, l'anima benedetta e indimenticabile di

Dina Lorenzi

Ne danno l'atroce annuncio, a quanti la conobbero e l'amarono, il marito MARIO, la sorella MARY, gli altri fratelli e sorella e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Famiglie: LORENZI, VATTA, BRUNETTI, CORODESSI, GASPERI, REDONI, SERENI

---

† Il 19 corr. si spense all'età di 60 anni la nostra indimenticabile

Orsola Coretti n. Kuret

Ne danno il doloroso annuncio a quanti la conobbero e l'ebbero cara il figlio SEVERINO e famiglia.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17.30 dalla Cappella di via Pietà per il Cimitero di San Giuseppe.

Un grazie di cuore ai medici della II Medica dell'Ospedale Maggiore ed in particolare al Primario prof. Lovisato che tanto si prodigò per salvarla.

---

† Il 19 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Merlach

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO, la mamma, il padre, il fratello GIUSTO, le sorelle, i cognati, la zia LUIGIA, lo zio LUIGI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 21 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Maddalena.

Famiglie: MERLACH CLAISTER - GERCHI DIVORA - COLONI

---

† Il 19 corr. è mancata

Santina Lamacchia

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio con la moglie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo sentitamente tutti coloro che parteciparono al nostro dolore per la scomparsa della nostra adorata

Valeria Vatovec in Furlan

In particolare la nostra perenne gratitudine alla fedele Carolina Kogoj che per tanti anni ha prestato la sua opera con dedizione ed affetto.

Ringraziamo riconoscenti il chiarissimo dott. Bruno Gran per le premurose ed affettuose cure prestate l'infermiera signora Stefania Dapretto e la signora Maria Zaro.

Famiglie: VASIC - FURLAN - RIZZO - LEMPFERT

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Ferdinando Danieli

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Russo, alla Direzione e dipendenti della S.p.A. P. Ferrovie di Trieste ed alla Direzione e personale della Ditta A. Grandi.

Opicina, 20 giugno 1960

Famiglia DANIELI

---

† Addì 19 giugno ha cessato di battere il nobile cuore di

Alfredo Borsetti

Ispettore principale FF.SS. a r.

esemplare marito e padre.

Lo piangono desolati la moglie RINA, la figlia ANNAMARIA con il marito PINO, l'adorato nipotino FABIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Il 18 corr. dopo lunga e penosa malattia munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente la cara mamma

Maria Cossovich nata Lauter

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio la figlia NELLY con il marito ROBERTO WITTWER unitamente a tutti i parenti e alla fedele PINA con il marito.

---

† Dopo una lunga vita di operosità è mancata la nostra cara

Maria Costanzo ved. Marocco

Ne danno il triste annuncio i figli GUIDO (GINO) con la moglie ADA, MARIO con la moglie NERINA, BIAGIO, ROSARIA e la sorella ANTONIETTA DEGRASSI, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18 dall'abitazione di corso Puccini 15.

Muggia, 21 giugno 1960.

---

† Si è spento il 17 corr. il nostro caro

Adolfo Giannini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le famiglie GIANNINI e DAVANZO che ringraziano nel contempo quanti in vario modo presero parte al dolore.

---

† Si è spento il 19 corr. il nostro caro

Tommaso Babich

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Isaia Turato

ringraziamo sentitamente tutte le persone che vollero onorare la sua memoria.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Pascalis ed all'infermiera signora Zottino.

Famiglie TURATO - PETTENER

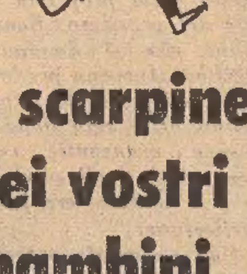
Nel trigesimo della scomparsa della cara

Maria Pasini nata Ricci

i familiari e gli amici La ricordano a quanti La conobbero e La stimarono.

Trieste, 21 giugno 1960

CALZATURE Donda



Le scarpine dei vostri bambini

Qui IN OMAGGIO I BIGLIETTI CONCORSO

I nostri signori clienti PARTECIPANO AL GRANDE CONCORSO BARRIERA VECCHIA

Venerdì 24 Giugno S. GIOVANNI

Sarà un vero piacere ricevere un dono dal meraviglioso assortimento che presenta la OROLOGERIA OREFICERIA CAVALLAR dietro la chiesa di S. Antonio

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

LA V GIORNATA INTERNAZIONALE

OGGI ALLA FIERA PROTAGONISTA IL LEGNO

Centinaia di tecnici presenzieranno ai lavori Significato particolare delle relazioni ufficiali

Alle ore 10 di oggi, avranno inizio i lavori della V. giornata internazionale del legno, alla quale presenzieranno un centinaio di tecnici, di esperti, di operatori commerciali, di industriali, di artigiani di varie province nazionali e dell'estero. Dopo il saluto del presidente dell'Ente Fiera, ing. Sospisio, parleranno l'ing. Alberto Maria Camaiti, direttore generale per l'economia montana e foreste e il comm. dott. Michele Gunalachi, nella sua qualità di presidente dell'Associazione fra gli interessati al commercio del legno e del sughero di Trieste.

Seguiranno, quindi, le relazioni ufficiali, che quest'anno assumono un particolare significato, data la presenza al convegno ed in Fiera di esponenti economici di molte nazioni interessate al commercio ed alla lavorazione dei legnami. La prima relazione sarà letta da un eminente studioso della nostra pioppicoltura, il prof. Giacomo Piccarolo. Seguirà un'attesissima conferenza del signor Ernst Wolf, del Bundesholzwirtschaftsrat di Vienna, su un tema di attualità che si riferisce alla propaganda in favore del legno. E' noto che gli Stati produttori di legnami nel quadro della valorizzazione delle loro ricchezze forestali puntano su una rivalutazione dell'«oro verde», tendendo a dimostrare la validità del fattore legno come elemento costruttivo, come componente basilare nella produzione degli interni, come fattore igienico-sanitario, in contrapposizione alle fibre di sintesi che stanno inserendosi nel campo che da secoli spettava al legno. Immediatamente dopo la relazione Wolf sarà proiettato un gruppo di documentari prodotti da esperti austriaci sui temi: «Verzaubertes Holz» e «Arbeit und Holz».

Nel pomeriggio il dott. Trippodo, direttore della Federazione nazionale commercianti legno e sughero di Roma, notissimo in campo nazionale ed estero per la sua grande competenza in tutti i settori che si riferiscono ai traffici internazionali del legno, tecnico di grande valore che ha tenuto a battesimo la nostra mostra del legno, parlerà su un altro tema di grande attualità: «Il MEC e l'importazione del legname esotico». E' noto, oggi, che le essenze tropico-equatoriali stanno prendendo forte piede su tutti i mercati del mondo, ed in maniera particolare su quelli nazionali. Trieste stessa è vivamente interessata al traffico ed alla negoziazione di queste essenze, tanto che, anno per anno, il movimento sta aumentando in maniera considerevole.

Subito dopo la relazione Trippodo avranno luogo gli interventi e le discussioni e sono da prevedere delle precisazioni, delle delucidazioni ecc. da parte dei delegati jugoslavi, sovietici, del Camerun, della Costa d'Avorio, del Gabon ecc.

La cerimonia inaugurale si effettuerà questa sera alle ore 18 alla Comunale d'arte di piazza Unità. La rassegna rimarrà aperta sino al 27 giugno.

UN'ORIGINALE MOSTRA

L'ENALC alla «Comunale» con i cartellonisti

Il primo ciclo della scuola triennale per cartellonisti pubblicitari dell'ENALC (Ente nazionale addestramento lavoratori commercio) è giunto alla conclusione. Dopo tre anni d'istruzione, attraverso i corsi di addestramento, qualifica e perfezionamento i partecipanti hanno quindi conseguito l'attestato di cartellonisti pubblicitari. L'E.N.A.L.C. in conformità ai suoi fini istituzionali, interpretando in senso produttivo le direttive del Ministero del Lavoro, ha rivolto la sua azione in favore delle categorie che rientrano nelle sue competenze addestrative, adottando il principio fondamentale, che caratterizza tutte le iniziative dell'ente,

A chiusura del primo ciclo triennale, nella sala comunale d'arte sarà inaugurata questa sera una mostra di cartelloni pubblicitari. La rassegna ospiterà i più interessanti lavori eseguiti negli otto mesi d'istruzione programmata nel 1959-1960. Quasi tutti gli allievi che hanno conseguito il diploma finale, avevano già esposto al giudizio del pubblico, numerosi loro lavori nelle tre precedenti mostre allestite dall'ENALC, in occasione del Congresso nazionale della pubblicità svoltosi nel novembre del 1957, in occasione dell'esposizione dei lavori che nel 1958 avevano partecipato ai concorsi banditi dalla società «Aquila» e dall'Azienda di soggiorno di Grado e nella mostra del '59.

Quasi paradossale rubano un cane

Spesso anche un'impresa ladresca può rivelare un'originalità. Che si potessero rubare gli oggetti più impensati è una realtà di cui sono bene a conoscenza i vari Commissariati, ma che si potesse rubare, nel più assoluto silenzio, un bel esemplare di cane pastore tedesco, è un mistero che, più che sorpresi, lascia perplessi.

E' questa la realtà romanzesca capitata al signor Giovanni Carone, di 32 anni, abitante in S. M.M. inf. 1804, che ha denunciato ieri agli agenti del Commissariato di P. S. di San Sabba che ignoti, nella notte tra il 12 e il 13 corrente, erano riusciti a forzare la baracca posta nel cortile della sua abitazione e a rubare il cane che, a quanto sembra, si è lasciato amorevolmente catturare. Indubbiamente in quegli istanti il cane non ha sentito dentro di sè risvegliarsi l'istinto della razza, che avrebbe dovuto riservare ai visitatori notturni una accoglienza per lo meno un po' più rumorosa e forse un tantino meno festosa. Il proprietario del cane lamenta un danno di 20 mila lire. Ma l'infedeltà dimostratagli ha un valore ben più grande.

Risolta la vertenza al Cotonificio San Giusto

Ieri mattina, dopo 5 ore di discussione presso l'Ufficio del Lavoro, è stata risolta la spinosa vertenza del Cotonificio San Giusto. La direzione ha accolto le richieste dei lavoratori per l'allestimento della mensa, per la formazione di una commissione per lo studio dei cottimi e per il rispetto dell'art. 13 del contratto di lavoro che riguarda il riposo nei turni di lavoro. Inoltre la direzione corrisponderà a tutti i dipendenti una quota «una tantum» pari a lire 10.000 quale premio. Oltre a questi punti che erano stati quelli di contrasto tra le parti, in precedenza era stato raggiunto l'accordo per gli abiti da lavoro, l'allestimento di una camera di allattamento, per l'infermeria, per le docce, per gli spogliatoi, ecc.

Le organizzazioni sindacali ritengono che l'accordo in questione sia soddisfacente e appaghi le aspirazioni dei lavoratori interessati.

LAVORO PER I CARROZZIERI

Sbanda una macchina ne sconquassa quattro

In via Mazzini la vistosa carambola

In uno spettacolare ed insolito incidente della strada accaduto ieri pomeriggio alle 16.50 in via Mazzini, poco prima dell'incrocio con la via S. Caterina, sono rimaste coinvolte cinque macchine, di cui alcune hanno riportato sensibili danni; in più un pedone ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari della CRI.

Verso l'ora citata la dott. Erna Zahn in Paoletti, di 36 anni, abitante in via S. Lazzaro 8, alla guida dell'auto targata TS 24946, di grossa cilindrata, stava dirigendosi dalla sua abitazione alla volta delle rive lungo la via Mazzini. Alla altezza dello stabile contrassegnato con il n. 37 la guidatrice, per cause imprecisate, perdeva il controllo della macchina che saliva sul marciapiede di destra, tra il terrore e il vivo allarme dei passanti, a quell'ora piuttosto numerosi. Fortunatamente la vettura urtava soltanto un pedone, il banconiere Libero Tedesco di 56 anni, abitante in via Gambini 37, che, gettato a terra, riportava una escoriazione al gomito sinistro e una contusione alla regione sacrale. Quindi la macchina ritornava sulla strada per proseguire in linea obliqua verso il marciapiede di sinistra dove erano regolarmente parcheggiate alcune vetture. E qui in continua sequenza di schianti la macchina sembrava voler fare il finimondo. La prima delle vetture poste in parcheggio a risentire gli effetti del singolare incidente è stata l'utilitaria di proprietà del pubblicista sportivo Giovanni Firmiani, di 28 anni, abitante in via Sinico 11, la cui vettura, targata TS 35864, riportava sensibili danni sulla fiancata posteriore sinistra; nello stesso urto rimaneva coinvolta un'altra utilitaria targata TS 38125, che riportava lo schiacciamento della parte anteriore. Per il colpo ricevuto quest'ultima andava a sbattere con la parte posteriore contro un'altra macchina, targata TS 22847, che era parcheggiata poco più indietro. Infine la carambola si concludeva contro una quarta macchina targata TS 24622.

Un'autolettiga della CRI veniva fatta intervenire sul luogo dell'incidente per raccogliere il passante. Il Tedesco veniva quindi accompagnato dai sanitari all'astanteria dell'Ospedale, e dopo aver ricevuto le cure del caso poteva rincasare.

La macchina protagonista principale della pericolosa gimcana ha riportato ingenti danni mentre la guidatrice è rimasta illesa. Sul posto capannelli di persone hanno sostato a lungo per commentare i vistosi aspetti dell'incidente.

Sacco di cemento addosso all'operaio

Ancora una volta il piroscafo «Giuliana» alla ribalta della cronaca nera. A tre giorni di distanza dal grave ferimento di un operaio che lavorando nelle sue stive era rimasto schiacciato contro le paratie da un'imbragata, un altro operaio è rimasto vittima di un infortunio mentre stava lavorando presso il piroscafo ormeggiato al molo dell'Italcementi, nella zona del Porto industriale.

Alle 19.45 l'operaio Felice Stivanin di 43 anni, abitante in S.M.M. Inf. 1311 stava lavorando per conto della ditta Italcementi ed era addetto al carico di sacchi di cemento del peso di 50 chilogrammi sulla nave. I sacchi venivano portati a spalla. Improvvisamente a uno degli operai sfuggiva uno dei pesanti sacchi che veniva a colpire lo Stivanin intento a lavorare trenta centimetri più in basso. Anche se l'altezza da cui è caduto il sacco era irrisoria, tuttavia l'urto è stato tale da ferire lo Stivanin alla spalla sinistra, dove ha riportato una contusione escoriata e una lussazione. Sul posto sono intervenuti i sanitari della CRI con un'autolettiga.

Stasera si riunisce l'Unione degli ex GMA

Il comitato direttivo dell'Unione ex G.M.A. comunica agli interessati che questa sera, terrà una seduta straordinaria per fare il punto sulla situazione degli ex G.M.A. e decidere l'azione da intraprendere per ottenere: il conglobamento, lo sblocco degli scatti e promozioni, previdenza sociale, sollecitare l'azione parlamentare e lo atteggiamento da assumere nei confronti delle agitazioni degli statali.

NEL PORTICCIOLO DI BARCOLA

Avvolti due giovani da una lunga fiammata

E' scaturita improvvisamente dal motore dell'imbarcazione mentre stavano per uscire - Hanno riportato numerose ustioni

Un pauroso e drammatico incidente in cui due giovani hanno riportato delle ustioni, fortunatamente non gravi, in tutte le parti del corpo, è accaduto ieri pomeriggio nel porticciolo di Barcola a bordo di un'imbarcazione da diporto sulla quale i due si accingevano a prendere il largo. Causa dell'incidente un ritorno di fiamma improvvisamente sprigionatosi dal motore della barca. Vittime ne sono rimasti gli studenti Benito Gelli di 23 anni, abitante in via Commerciale 5, e Claudio Sossi di 21 anni, abitante in Vicolo delle Rose 29. Ambedue hanno riportato ustioni della stessa entità e sono stati giudicati guaribili in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

Erano le 15.30 quando i due giovani hanno raggiunto l'imbarcazione da diporto, tipo cutter, ormeggiata al porticciolo di Barcola. Era nelle intenzioni dei due studenti di prendere il largo con l'imbarcazione, ma la progettata gita in mare è stata frustrata dal serio incidente non appena il Gelli ha armeggiato per mettere in moto la barca. Subito dopo aver dato lo strattone con la cordicella per avviare il motore si è udito uno scoppio violento e dal motore si è sprigionata una lunga fiammata che ha colpito in pieno i due giovani, troppo vicini nella stretta imbarcazione per poter evitare il doloroso abbraccio del fuoco. Secondo una ipotesi avanzata dallo stesso Gelli al momento del suo accoglimento in ospedale, lo scoppio con il conseguente rimando di fiamma deve essere stato originato da un'infiltrazione della benzina nella coppa dell'olio.

Con un'auto privata i due feriti hanno raggiunto l'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto dove sono stati visitati e medicati. Quindi a bordo di un'autolettiga hanno raggiunto l'Ospedale maggiore dove sono stati accolti nella divisione dermatologica. Il Gelli ha riportato ustioni di primo e secondo grado al volto, al petto anteriormente, alle braccia bilateralmente, nonchè all'avambraccio sinistro, al ginocchio destro, alle gambe e ai piedi. Il Sossi ha riportato ustioni di primo e secondo grado al volto, all'avambraccio destro, al cavo ascellare destro, alle dita delle mani, al piede sinistro, alla coscia destra.

L'imbarcazione, causa la violenta esplosione è quasi affondata, rimanendo semisommersa presso il molo.

Salvi i tre pescatori dispersi in mare

TOCCATA TERRA IN ZONA B IERI SONO GIUNTI A TRIESTE

Giovanni Lamberti, Mario Boscolo e Silvano Naccari, i tre pescatori del motopeschereccio «Flora», scomparsi in alto mare a bordo di una scialuppa a venti meglia da Punta Maestra, presso le foci del Po, sono giunti ieri nel tardo pomeriggio a Trieste provenienti da Umago. Essi hanno raccontato che due giorni prima, mentre erano intenti a un controllo delle reti, sono stati sospinti al largo perdendo ben presto di vista il «Flora» dal quale si erano staccati. Dopo aver vagato per molte ore in balìa del mare e del vento, la piccola imbarcazione è giunta in vista delle coste dell'Istria, nei pressi della cittadina di Umago, dove è approdata.

I tre pescatori chioggiotti sono stati assistiti dalle autorità jugoslave che li hanno avviati a Trieste. Alla loro ricerca ha collaborato anche la stazione costiera della Società italiana radio marittima di viale Romolo Gessi.

Confermata in Appello una sentenza per furti

Un gruppo di sei giovani ha compiuto, tra l'aprile e il maggio 1959 una serie di furti, e di tentati furti, nella zona di Codroipo, per i quali un processo penale si è celebrato a Udine nello scorso febbraio. Pietro Visentini, da Codroipo, anni 25, Nello Gallina, anni 20 e Mario Valloppi erano accusati del furto di 95 mila lire nonchè alcune bottiglie di liquore dalla Cooperativa di consumo di Codroipo, in cui s'erano introdotti con effrazione; analoghi furti avevano compiuto in un circolo Enal e in un negozio di Sedegliano. Il Visentini e il Gallina erano poi accusati del furto di ruote di scorta d'auto, che sono state poi acquistate da Rinaldo Rinaldi, da Sedegliano, anni 40. Luigi B., anni 18 e Romano Baldassi, anni 20 dovevano rispondere del tentato furto in una oreficeria, impresa non portata a termine perchè i due sono stati messi in fuga dall'occasionale passaggio di un ciclista. Anche essi, unitamente a Mario Defendi, anni 20, avevano a carico furti di ruote di scorta. Il tutto si è concluso con una sentenza di colpevolezza in primo grado, in seguito alla quale il Visentini ha avuto un anno e sette mesi e 13 mila lire di multa, il Gallina un anno sei mesi e 10 mila, il Baldassi un anno cinque mesi e nove mila; il Valoppi ha avuto un anno di reclusione e otto mila, il Rinaldi di sette mesi e otto mila, il Defendi dieci mesi 20 giorni di reclusione e 4300 di multa.

Contro la sentenza hanno interposto appello il Rinaldi, per il quale il ricorso è stato dichiarato inammissibile per la mancata presentazione dei motivi, e Valoppi, Baldassi e il giovane B. La Corte d'Appello ha ieri riesaminato il caso e confermato l'impugnata sentenza.

Pres. Nardi; relatore Zulmin; P.M. Mayer; canc. Cracolici; Difesa avv. Campeis.

(«Giornalfoto»)

Gli Intendenti di Finanza, in occasione del loro Congresso svoltosi a Trieste, nei giorni scorsi, hanno visitato gli stabilimenti della Stock. Il Sottosegretario alle Finanze sen. Piolamentre con i congressisti, è stato accompagnato nei vari reparti dai dirigenti della Stock.

NESSUNA MANIPOLAZIONE ILLECITA

La grappa era più forte ma non ne sapeva niente

Trentamila lire di multa avrebbe dovuto pagare il signor Lorenzo Stagni, da Bologna, anni 66, per aver messo in circolazione della grappa con tasso di alcool metilico superiore a quello consentito dalle vigenti leggi. Infatti nell'aprile del '59 in un negozio della città venne fatto un normale prelevamento di campione per il controllo sanitario-igienico da parte del competente laboratorio provinciale. All'analisi, la grappa risultò avere il 2,5 per cento di alcool metilico; la legge prescrive un tasso non superiore al 2 per cento. Al signor Stagni venne notificato un decreto penale che lo condannava alla multa; ma egli vi si oppose e volle sentire il parere del Pretore.

La causa è stata discussa ieri. Da quel che è risultato si deve dire che è piuttosto sorprendente che della grappa con tale tasso di alcool metilico abbia potuto essere offerta in vendita. E' noto che l'alcool metilico è velenoso; perciò la legge ne vieta la presenza nell'acquavite al di sopra di una certa percentuale. Il signor Stagni però non aveva eseguito alcuna manipolazione sulla grappa. Il suo lavoro consisteva nell'acquistare all'ingrosso dei recipienti del distillato e nel provvedere all'imbottigliamento e alla distribuzione presso i dettaglianti. Nessun interesse egli poteva avere ad aggiungere dell'alcool metilico, che oltre a tutto è costoso: se avesse voluto aumentare il volume, sarebbe bastato aggiungere dell'acqua, senza bisogno di ricorrere a un prodotto velenoso.

La grappa in questione proveniva da un distilleria di Trapani. Come tutte le grappe, aveva subito il controllo del Laboratorio compartimentale della Dogana di Palermo, prima di essere spedita in recipienti sigillati. I recipienti viaggiavano, come devono a norma di legge, sotto il costante controllo dell'Ufficio tecnico imposte di fabbricazione; e le bottiglie erano anche munite della fascetta rosa di prammatica, che l'Utif appone ai distillati autorizzati per la vendita. Insomma non vi era la possibilità di una manipolazione irregolare. Semmai, si deve ritenere che il processo stesso della distillazione sia stato insufficientemente perfezionato e abbia lasciato nel prodotto quella eccedenza di alcool metilico che vi è stata riscontrata dal Laboratorio provinciale di Trieste. Quel che naturalmente non è riuscito chiaro è la possibilità per una simile grappa a passare l'analisi del laboratorio palermitano e a ottenere l'autorizzazione all'inoltro.

A questo proposito è stata fatta l'ipotesi che, facendosi normalmente il controllo con il metodo del campione, i provini analizzati fossero risultati regolari; l'eccedenza di alcool metilico in qualche bottiglia dovrebbe cioè essere attribuita a una imperfetta mescolanza dell'alcool, la cui concentrazione sarebbe stata quindi variabile nel volume della partita di grappa. Benchè la spiegazione appaia non molto convincente e la questione del 2,5 per cento, anzichè il 2, rimanga ancora un po' misteriosa, è risultato chiaramente al processo che in ogni caso non si poteva ascrivere allo Stagni una simile manipolazione illecita. L'imputato è stato pertanto assolto con formula piena, per non aver commesso il fatto.

Pret. D'Amato; P. M. Giraldi; canc. Ciccarelli; Difesa avvv. Ghezzi.

VOLEVA ENTRARE A TUTTI I COSTI

Mattone in testa alla guardia di finanza

Uno svitato protagonista della movimentata vicenda

Scena da soggetto western ieri sera all'ingresso dello Scalo legnami, dove un graduato della Guardia di Finanza è rimasto ferito dalle intemperanze di un erculeo alienato che è stato infine catturato dopo una breve colluttazione. Erano circa le 19.15 quando il pensionato Ernesto Cragel, di 72 anni, abitante in via Meucci 4, si avvicinava deciso a un milite della Guardia di Finanza in servizio di sorveglianza all'ingresso principale dello Scalo. Il Cragel manifestava chiaramente la sua intenzione di voler accedere allo Scalo. Il graduato Lucio Scagnetti di 41 anni, abitante in via Sara Davis 10, non sospettando di aver a che fare con un alienato mentale, faceva notare al Cragel che egli non poteva accedere all'interno senza un regolare permesso apposito e, pertanto, lo invitava ad allontanarsi. Evidentemente al Cragel la parola «allontanarsi» non doveva suonare simpatica, e così, dopo aver inutilmente insistito per il suo allontanamento, lo Scagnetti sentiva capitarsi sul capo un mattone che il Cragel sembra abbia improvvisamente raccolto da terra. La scena assumeva subito tinte drammatiche: il graduato della Finanza sanguinava da una vasta ferita al capo; di fronte il feritore, che nonostante la sua età vegliarda appariva alto e massiccio, con la sua espressione allucinata, sembrava intenzionato a ripetere il gesto anche verso un commilitone dello Scagnetti che, armato di una sbarra di ferro, teneva a bada il Cragel. Nel frattempo si provvedeva a far intervenire sul posto un'autolettiga della CRI del pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto.

Non appena raccolto il ferito a bordo ai sanitari si è posto il problema di immobilizzare, con l'aiuto delle Guardie di Finanza, il pazzo. L'infermiere Scarpa si faceva innanzi invitando il Cragel a seguirlo, ma questi, che indubbiamente non era in vena di ricevere ordini, cercava di colpirlo come già aveva fatto con il milite. Questa volta però l'intervento della Guardia di Finanza che sorvegliava le mosse del pazzo con la sbarra di ferro era tempestivo e provvidenziale. Con un preciso colpo il milite faceva saltare di mano al Cragel il mattone. Il pazzo, pur ferito al braccio, tentava allora di recuperare la sua improvvisata arma ma il movimento doveva perderlo. Approfittando infatti della sua disattenzione lo Scarpa gli saltava subito addosso seguito dal medico e da tutti gli altri. Dopo una breve resistenza il Cragel veniva immobilizzato e condotto all'Ospedale unitamente alla sua vittima.

All'astanteria la Guardia di Finanza è stata medicata per una vasta ferita lacero contusa al vertice del capo e giudicata guaribile in una decina di giorni, mentre il feritore è stato medicato per un'escoriazione all'avambraccio destro. Il Cragel, cui è stata riscontrata l'alienazione mentale, è stato momentaneamente preso in consegna dagli agenti dello Scalo marittimo.

A Trieste l'adunata nazionale dei granatieri

Durante l'assemblea annuale della Sezione «C. Stuparich» svoltasi alla Casa del combattente, il presidente dott. Salvi, dopo aver svolto la relazione morale, che è stata approvata all'unanimità, ha intrattenuto i numerosi presenti sulla delibera del consiglio nazionale dell'Associazione, che ha designato la nostra città quale sede per la prossima «Adunata nazionale» che avrà luogo nella primavera del prossimo anno. La notizia ha suscitato il più vivo entusiasmo e alta fierezza. Dopo quelle dei bersaglieri, dei marinai e degli alpini, la nostra città vedrà la sfilata dei granatieri, forti e valorosi in ogni tempo della loro trisecolare vita.

E' stato designato un Comitato speciale che in unione al consiglio direttivo ha l'incarico di elaborare il programma della manifestazione per la cui riuscita la Sezione «Stuparich» si considera sin d'ora mobilitata.

Dopo l'assemblea gran parte dei convenuti si sono riuniti in un locale del centro per consumare un rancio. Era ospite gradito il granatiere col. Aldo Lombardo, qui in servizio, al quale il dott. Salvi ha rivolto fervide parole di caloroso saluto.

SPETTACOLI

Mondo marino terza serata

Questa sera alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano, avrà luogo la terza serata del «piccolo festival del mondo marino», con la proiezione di documentari italiani (Crociera talassografica adriatica dell'Istituto sperimentale di Trieste), francesi (Relitti in fondo al mare, del cap. Jacques Y. Cousteau), canadesi (Industria ittica nella provincia di Quebec) e del Regno Unito (Quando il mondo era giovane, della B. P., e Navi orgogliose, della Shell). I cortometraggi chiariscono molti aspetti dell'oceanografia e delle ricerche sperimentali che questa scienza svolge. Gli inviti per le proiezioni si possono ritirare al padiglione americano della Fiera.

VISITATE LA XII FIERA DI TRIESTE

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

OGGI GIORNATA DELL'AUSTRIA

ORE 10 E ORE 16 V GIORNATA INTERNAZIONALE DEL LEGNO

OGGI vengono estratti a sorte fra i visitatori i seguenti premi:

Radio Trevisan	1. apparecchio radio con occhio magico «IMCA IF 71»
Touring Club Italiano	2. raccolta completa carta automobilistica d'Italia al 200.000 con cartella custodia
LARES di Paduani e Terranova	3. macchina caffè per famiglia
RAGY	4. cofanetto prodotti di bellezza
RAGY	5. cofanetto prodotti di bellezza

Inoltre fra tutti i visitatori verrà estratta a sorte il 2 luglio 1960 una FIAT 500

OGGI ALL'ARCOBALENO

LA FEBBRE DEL DELITTO

LA SPIETATA ANALISI DI UN CRIMINE BESTIALE

LA FEBBRE DEL DELITTO

IL TORMENTO DI UN UOMO TRAVOLTO DA MALVAGI ISTINTI

LA FEBBRE DEL DELITTO

PASSIONI SCATENATE CHE SFOCIANO NELL'OMICIDIO

distribuzione LUX FILM

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CIRCO NAZIONALE ORFEI (Montebello). Oggi spettacolo, ore 21.15: Visite allo zoo dalle ore 10. Prenotazioni: Biglietteria Centrale (tel. 38547 e 36372) e Cassa del Circo (tel. 95060).

CASTELLO DI MIRAMARE. Alle ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio autobus da piazza Goldoni, dalle ore 20 in poi, ogni 20 minuti.

GRATTACIELO

TU SEI LA MUSICA

Spettacolare Technicolor

CATERINA VALENTE

ARCOBALENO. 16: «La febbre del delitto». Un giallo emozionante e spietato, con M. Murphy, F. Silvera.

EXCELSIOR. 16: «Donne in attesa». Un eccezionale film del famoso regista svedese Ingemar Bergman, con Anita Bjork, May Britt ed Eva Dahebeck. Vietato ai minori.

FENICE. 16: «Vera Cruz». Un superscope technicolor, con Burt Lancaster, Gary Cooper e Sarita Montiel.

FILODRAMMATICO. 16.30: Un film di fantascienza in technicolor: «La regina di Venere», con Zsa Zsa Gabor, E. Fleming, L. Mitchell. Avventure di domani nel più fantastico film di oggi con le più belle donne dell'Universo

GRATTACIELO. 16: Caterina Valente, seducente e indiavolata nel technicolor «Tu sei la musica». Una romantica avventura in un carosello di danze e di canzoni. Aria condizionata.

SUPERCINEMA. 16: La Metro G. Mayer presenta il nuovo Tarzan, Denny Miller nel film produzione 1960: «Tarzan, l'uomo scimmia». Grandiose avventure in technicolor.

ALABARDA. 16.30: «I vampiri del sesso». Dura spietata lotta per la repressione della tratta delle bianche, con Robert Hossein e Magali Noel. Regia di E. Molinaro. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30 (aria condizionata): Tognazzi e Vianello in «Tu che ne dici?». Le più comiche avventure dei due brillanti attori in uno spassosissimo film Cineriz. Vietato ai minori

CAPITOL. 16.30: «Occhio alla penna». Avventure e disavventure a colori della sig.ra Volpe e del sig. Corvo. Segue: «Pesciolino rosso». Divertentissimi cartoni animati per grandi e piccini.

CRISTALLO (aria condizionata). 16.30: Uno spettacolare e stupefacente Metrocolor: «L'uomo che visse nel futuro» con Rod Taylor, A. Woring e Y. Mimieux.

GARIBALDI. 16: «La tua pelle brucia» con Anthony Quinn, Shirley Mac Laine e Shirley Booth, in vistavision.

IMPERO. 16.30: Gli assi della canzone urlata e le più note orchestre nell'allegro film Lux «Urlatori alla sbarra», con J. Sentieri Mina, A. Celentano e M. Carotenuto. Vietato ai minori.

ITALIA. 16.30: «La sposa sognata». Brioso, vivace, simpatico film M.G.M., con una eccezionale coppia di interpreti: Cary Grant e Deborah Kerr. Grande successo.

MASSIMO. 16.30: Ultimo giorno di «Tarzan e la donna leopardo» con Johnny Weissmüller e Brenda Joyce. Segue: «Tom e Jerry», cartoni in technicolor.

MODERNO 16 (aria condizionata): «Le meravigliose avventure di Pollicino». Cinemascope in technicolor.

VIALE. 16: «L'incendiario». Appiccava il fuoco a tempo di rock and roll e l'odore dell'incendio lo inebriava come un profumo di donna, con Stanley Baker.

VITT. VENETO. 16: Audrey Hepburn, Anthony Perkins e Lee J. Coob, nel capolavoro in cinemascope Metrocolor: «Verdi dimore». Enorme successo.

ALCIONE. 16: Cinemascope technicolor «L'uomo che non è mai esistito». Clifton Webb e Gloria Grahame. Clamorosa azione del controspionaggio nella II guerra mondiale.

ALDEBARAN. 16.30: «Confessi, dott. Korda». Caccia drammatica al maniaco sessuale, con H. Krüger ed E. Müller.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTRA. 16.30: «St. Louis blues» con Nat «King» Cole. Domani: «Birra ghiacciata ad Alessandria».

IDEALE. 16.30: «Il grido di guerra di Nuvola Rossa» con Kent Taylor, John Smith e Marian Carr.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.30): «La violetera». Il più grande successo della stagione, in technicolor, con Sara Montiel.

S. MARCO. Chiuso per ferie.

SAVONA. 16: «La pallottola senza nome». Technicolor, con Audie Murphy e Joan Evans.

NOVO CINE. 16: «La casa di Madame Korà». Drammatico, con Antonella Lualdi e Robert Hossein.

O D E O N. 16: Una realizzazione drammatica del romanzo di Stephenson: «La figlia del dott. Jekyll».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Accadde al penitenziario». Allegria a non finire, con Sordi, Fabrizi, De Filippo, W. Chiari, Billi e Riva, ecc.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): «I tartassati». Il più divertente film della stagione, con Totò e Aldo Fabrizi. Si ripete il primo tempo.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). 20.30 (cassa 20): «L'ultima riva». Affascinante cinemascope a colori. R. Milland e A. Quinn.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Sperone insanguinato». Cinemascope Metrocolor, con Robert Taylor e Julie Londo.

GINNASTICA 20.30. Si ripete il I tempo: «Missili in giardino». Cinemascope a colori, con Paul Newman e Joanne Woodward.

MARCONI. 20.30: «La violetera». Il più grande successo della stagione. Un technicolor, con Sara Montiel.

ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE (via Rossetti) ore 20.45 (cassa 20): «Una Cadillac tutta d'oro» con J. Holliday e P. Douglas.

PARADISO. 20.30 (c. 19.45): «Casa da gioco». Passionale technicolor, con Anne Baxter e R. Hudson.

PONZIANA. 20.15: «Il principe del circo». Technicolor in cinemascope, con Danny Kaye.

PRIMAVERA (S. M. M. Inf. - filobus 19 e 20). Ore 20: «Nonna Sabella». Brillante, con P. De Filippo e S. Koscina.

SECOLO (San Giovanni). 20.30: «La bocca della verità» con Alec Guinness e Kay Walsh.

SERVOLA. 20.15: Meraviglioso technicolor di cappa e spada «Capitan fuoco» con Lex Barker.

STADIO. 20.15: «Agli ordini del re». Lotte, amore, intrighi tra il balenio delle spade, con E. Rossi Drago, J. Marais e Nadia Tiller. Cinemascope technicolor.

VALMAURA. 20.15: «L'uomo del risciò». Fascino, colore e dramma in un superbo cinemascope a colori, con Toshiro Mifune.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO DEI COMMEDIANTI (tel. 98395): Compagnia Lombardi-Anselmi. Ore 21: «La cena delle beffe». Quattro atti di Sem Benelli.

EUROPA. 17 (estivo 20): «Gli evasi del terrore».

ROMA. 20 estivo: «La morte al di là del fiume» con Farley Granger.

VERDI. 17: «Flash, cronaca nera».

UNA PRODUZIONE ANDREW e VIRGINIA STONE

LA CROCIERA DEL TERRORE

ROBERT STACK · DOROTHY MALONE
GEORGE SANDERS · EDMOND O'BRIEN
TAMMY MARIHUGH
SCRITTO E DIRETTO DA ANDREW L. STONE

Metro Goldwyn Mayer
METROCOLOR

OGGI all'ALABARDA

un film eccezionale diretto da EDOUARD MOLINARO

«I VAMPIRI DEL SESSO»

con ROBERT HOSSEIN e MAGALI NOEL

Dura spietata lotta per la repressione della tratta delle bianche, contro la disperata resistenza della gang dei vampiri del sesso.

VIETATO AI MINORI

IMMINENTE AL GRATTACIELO

SONO IN ATTIVITA' DA CINQUE ANNI

Confortante bilancio delle Case del Fanciullo

Messi in evidenza i notevoli risultati conseguiti
Impegno di proseguire nel programma di sviluppo

Il dott. Enrico Ricceri, presidente nazionale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati è intervenuto alle feste di chiusura delle Case del Fanciullo tenute domenica 19 e lunedì 20 giugno ad Opicina e Sistiana.

Alle riuscite manifestazioni, che hanno dato dimostrazione dell'intensa attività svolta dalle Case del Fanciullo e dei buoni risultati ottenuti, sono pure intervenuti: il vice Prefetto dott. Maninchedda per il Commissario generale del Governo, don Gauss per S.E. il Vescovo, il deputato istriano e membro del Consiglio d'amministrazione dell'Opera on.le Bologna, il presidente del C.L.N. dell'Istria dott. Fragiacomo, la presidente del Madrinato Italico sig.ra Laura Eulambio, il presidente del Patronato Triestino dott. Doria, il col. Antonio e la signora Letizia Fonda Savio, il direttore didattico di Opicina dott. Sossi, i dirigenti delle istituzioni triestine dell'Opera profughi e numerosi altri invitati. Particolarmente festeggiato l'on.le Caiazza, relatore del disegno di legge per l'attribuzione ai convitti dell'Opera di posti di studio gratuiti, che è stato accompagnato dal segretario generale dell'O.A.P.G.D.

Domenica 19, alla Casa del Fanciulo «Fratelli Fonda Savio», è stata presentata la festa di fine anno scolastico delle istituzioni di Opicina e Prosecco.

Dopo un'applaudita prova delle sezioni di canto dei due ricreatori sono stati i piccolissimi dell'asilo a meritarsi la piena approvazione dei presenti con un grazioso balletto cantato ambientato tra i mulini ed i tulipani d'Olanda. E' seguita la sezione filodrammatica di Opicina che ha presentato alcune scene de «La regina in berlina» di Sergio Tofano.

Autorità ed invitati hanno quindi visitato la mostra delle varie sezioni di lavoro femminile e maschile dei ricreatori che, allestita con moderno buon gusto presentava lavori di ottima fattura ed una mostra di piccoli lavori eseguiti dai piccoli dell'asilo.

Nel piazzale antistante la Casa del Fanciullo le sezioni di ginnastica maschile e femminile delle Case del Fanciullo di Opicina e Prosecco hanno quindi presentato un saggio di esercizi ritmici e preatletici cui è seguito un combattutissimo incontro di pallacanestro.

Analoga festa si è svolta lunedì 20 giugno a Sistiana. Qui la festa di fine anno scolastico è stata presentata dagli allievi della Casa del Fanciullo «Giorgio Reiss Romoli» e da quelli della «Antonio Grego» di S. Croce.

La prova delle sezioni di canto corale e di filodrammatica dei ricreatori hanno ottenuto anche qui molti applausi da parte di tutti i presenti come pure unanimi consensi hanno ottenuto i piccoli dell'asilo impegnati in due balletti accompagnati dal coro: quelli di Sistiana con «I palloncini» quelli di S. Croce con «Le zingarelle».

Saggi di esercizi ritmici e preatletici ed un vivace incontro di pallacanestro tra le squadre di S. Croce e Sistiana, hanno concluso la festa.

Tanto ad Opicina quanto a Sistiana la direttrice delle Case del Fanciullo ha presentato la relazione sull'attività svolta dalle istituzioni di Opicina, S. Croce, Prosecco e Sistiana nei cinque anni di attività. Alla relazione cui è seguita la premiazione degli allievi migliori dei quattro istituti ha risposto il segretario generale dell'O.A.P.G.D. che ha voluto esprimere alle dirigenti ed al personale insegnante, a nome del presidente dott. Ricceri, il compiacimento per l'ottimo lavoro svolto e per il brillante esito delle manifestazioni.

Le Case del Fanciullo della Opera profughi, come abbiamo potuto rilevare dalla relazione presentata alle due manifestazioni, hanno sviluppato notevolmente la loro attività nei cinque anni dalla loro fondazione e contano oggi cinque sezioni di scuola materna con 163 iscritti e sezioni di ricreatorio con 544 iscritti ai vari corsi d'attività che vanno dal lavoro manuale alla ginnastica, al canto corale, alla filodrammatica.

La relazione ha voluto porre in evidenza come i notevoli risultati raggiunti dalle Case del Fanciullo trovino la loro origine nel particolare interessamento dei dirigenti centrali dell'Opera in modo speciale del presidente dott. Ricceri e nel provvido intervento del Madrinato Italico che hanno permesso alle quattro istituzioni di poter disporre di una completa attrezzatura didattica e ricreativa permanente rispondente alle esigenze ed all'affettuoso interessamento di tante generose persone che spesso e largamente hanno voluto beneficiare le Case del Fanciullo.

L'impegno di proseguire nel programma di sviluppo delle iniziative per una sempre maggiore affermazione delle Case del Fanciullo ha concluso la relazione che è stata apprezzata ed applaudita dai presenti.

La continuità del lavoro al Cantiere Felszegi

Si è tenuta a Muggia l'assemblea dei dipendenti del Cantiere navale Felszegi. Ai lavoratori è stato relazionato sulle trattative avvenute nella settimana scorsa all'Ufficio del Lavoro. E' stato fatto presente che da parte dell'ing. Giacomelli è stata garantita la continuità di lavoro per gli operai stabili a tutto il mese di ottobre. Nel frattempo però sia l'Ufficio del Lavoro che il Sindacato metalmeccanici della CCdL si occuperanno affinchè anche posteriormente a tale data sia assicurata una buona prospettiva di lavoro. Conseguentemente ha avuto termine l'agitazione ed è stato ripristinato il lavoro normale.

Nella mattinata di domenica si è svolta alla Camera del Lavoro di via Duca d'Aosta l'assemblea dei dipendenti della Orion Petrochimica. Il dott. Fabricci ha relazionato sulla trattative in corso presso l'Associazione degli Industriali per la definizione del premio di produzione e della nuova regolamentazione delle tariffe di cottimo. L'assemblea ha dato mandato alle organizzazioni sindacali di insistere affinchè il premio di produzione, come negli anni passati, venga sollecitamente concesso. E' stata anche approvata la linea che le organizzazioni sindacali dovranno tenere nella riunione che si svolgerà mercoledì prossimo, in caso di risposta negativa da parte della direzione per quanto riguarda il premio di produzione è prevedibile l'inizio dell'agitazione.

Giovedì prossimo il Sindacato metalmeccanici della CCdL ha indetto una riunione di tutti i membri di C.I. e attivisti delle piccole e medie aziende metalmeccaniche per esaminare la situazione economica delle stesse in riferimento alle future prospettive di lavoro.

Successo negli U.S.A. di pittori triestini

Vivo successo continua a riscuotere negli Stati Uniti la «Exhibition of contemporary italian painting». Basterà citare alcuni dati: ad Atalanta l'esposizione è stata visitata da 50 mila persone, nella città di New York ove la mostra è stata inaugurata ufficialmente dall'Ambasciatore italiano Brosio, la cifra supera le 100 mila presenze di amatori d'arte, critici e pubblico.

La critica ufficiale è stata molto favorevole all'originale manifestazione di pittura italiana, e i singoli pittori, tutti artisti di chiara fama, tra i quali sono presenti anche quattro concittadini: Daneo, Devetta, Lotta, Oriando e il polesano Hollesch, hanno avuto citazioni molto lusinghiere. Questa «Kermesse» dimostra come la pittura contemporanea italiana sia apprezzata in America, dove i musei e i collezionisti si disputano le firme più rappresentative.

Riduzioni al Circo Orfei per i mutilati di guerra

La Sezione Mutilati e invalidi di guerra avverte i propri soci che la direzione del Circo Orfei, come negli anni scorsi, ha gentilmente concesso le seguenti riduzioni alle tariffe prescritte per l'entrata agli spettacoli del circo stesso: grandi invalidi di guerra, ingresso gratuito; l'accompagnatore del grande invalido di guerra, prezzo ridotto per qualsiasi posto; grande invalido solo, assegnazione del posto a discrezione degli addetti al Circo; tutti gli altri invalidi di guerra, prezzi ridotti come per i militari.

Questa sera, alle 20, nella sala della chiesa di Cristo in via San Francesco 16, il prof. Carl Mitchell inizierà un ciclo straordinario di conferenze bibliche parlando sul tema: «L'opera dell'Apostolo Paolo in Europa». Diapositive a colori dei luoghi visitati dall'Apostolo completeranno la conferenza. L'ingresso è libero.

Nel Partito democratico italiano. Su segnalazione del commissario della Federazione di Trieste, maggiore Cesare Crassi, la direzione nazionale ha ratificato le nomine della signora Gianpaola Corte a delegata del Movimento femminile e del dott. Enrico Premuda ad addetto stampa.

Conversazioni al C. I. S. A. Oggi alle ore 20, avrà luogo la consueta riunione dedicata alla discussione e conclusione dei lavori concernenti la recente visita tecnica effettuata. Al termine dei lavori seguirà la cena sociale di chiusura dell'anno accademico 1959-60. Si raccomanda la massima presenza dei soci. Informazioni presso la sede, telefono 28242.

CONFERENZE

La «Pro Natura Carsica» invita i propri soci ad intervenire oggi, alle ore 19, nella sede di via dell'Annunziata 7, per la chiusura dell'anno sociale e per discutere i programmi autunnali e la futura attività per l'anno 1960-1961.

LA VITA NEL PORTO

Modifiche nelle linee nord-adriatiche
Legno russo per Torviscosa - Merci di massa

Linee nord-adriatiche

A seguito della Legge 26 marzo 1959, n. 178, a partire dal primo luglio, la linea già della SAIM verrà gestita con la «Città di Venezia» dalla società Lolli Ghetti e Ci. di Roma. Il piroscafo sarà inserito sulla rotta permanente denominata E/3 e cioè sulla Ancona-Zara-Sebenico-Spalato-Gravosa e ritorno. Durante la stagione estiva si avrà il prolungamento fino a Venezia. La «Città di Venezia» pertanto non toccherà più il nostro porto, dopo alcuni anni di onorevole servizio.

Il piroscafo «Valfiorita» della SAIM, appoggiato a Trieste alla Martinoli, si sposterà sulle linee E/1 ed E/2, la prima settimanale permanente, la seconda a ciclo estivo. La linea E/1 comprende il seguente itinerario Ancona - Lussino - Fiume - Pola - Trieste - Venezia - Ancona. La E/2, invece, congiunge Ancona con Rimini, Ravenna, Venezia, Trieste, Pola, Fiume, Lussino e di nuovo ritorno in Ancona.

Le unità della classe «MON»

I prossimi arrivi delle navi della «Creola Line» della Navigazione Alta Italia, appoggiate alla agenzia E. Guina e succ., avranno luogo come segue: domani il «Monfiore» che sbarcherà dai porti americani del Golfo del Messico merci varie e che imbarcherà farina d'ossa proveniente da Lubiana e stuoie di produzione austriaca.

Il 13 luglio arriverà il «Mondoro», con un buon carico di merci varie e con mille tonnellate di olio lubrificante per la locale ESSO. A fine mese seguirà il «Monrosa».

Legname russo

Oggi arriverà nel porto di Monfalcone il piroscafo sovietico «Dimitri Domskoy» con circa 1400 faddoms di polpa di legno di produzione sovietica per conto degli stabilimenti di Torviscosa. La nave, successivamente, verrà nel Punto Franco Duca d'Aosta per caricare duemila tonnellate di tondino di ferro di produzione udinese destinate ai porti del Mar Nero.

Previsioni per giugno

Da computi e da indagini effettuati presso le varie agenzie marittime apprendiamo che il traffico dei MM.GG. nel mese in corso dovrebbe raggiungere le 180.000 tonnellate fra imbarchi e sbarchi, contro 123.303 dello stesso mese del 1959. L'aumento è da attribuire esclusivamente ai maggiori sbarchi di carboni e minerali (circa 60 mila tonnellate) e di cereali (circa 44 mila tonnellate). Negli imbarchi, invece, non si raggiungerà la quota dello scorso anno, per la carenza di fertilizzanti. In particolare dovrebbero esser sbarcate in questo mese 130.000 tonnellate nei due Punti Franchi, contro 36.357 del giugno 1959, ed imbarcate circa 50.000 tonn., rispetto a 86.946 del corrispondente mese dello scorso anno.

Il traffico attraverso i MM. GG. dovrebbe in definitiva contabilizzare nel mese in corso un aumento valutato fra 55 e 60 mila tonnellate sul giugno 1959.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano attraccate alle banchine delle aree portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: m/n «Bernina» e m/n «Enotria» della Società Adriatica; p.fo «Butrinti» di bandiera albanese, appoggiato alla Adriatica, la m/n «Barberina» della Ternavi, appoggiata all'agenzia Penso (che assieme alla m/n «Birba» fa la linea Trieste - Rodi - Cipro - Levante - Alessandria); lo spagnolo «Virgen Dvalme» che sbarca 1200 tonnellate di olio d'oliva (agente Sperco).

Porto Doganale: «Città di Venezia» e «Valfiorita» dei servizi altoadriatici.

Molo Venezia: «Donatella» di bandiera etiopica, che imbarca frutta fresche per il Mar Rosso (agente F.lli Cosulich).

P. F. Duca d'Aosta: m/n «Jalavishnu» di bandiera indiana, che sbarca legnami in tronchi di produzione africana (agente Ellerman Wilson); «Clelia Campanella» che sbarca minerale di ferro (agente AMAT); «Loide Argentina» che termina di scaricare 90 mila sacchi di caffè brasiliano (agente Tripcovich); «Cagliari» della Tirrenia, che imbarca per il Mare del Nord; «G. Ferraris» della Italia, che carica per la rotta Centro America, Nord Pacifico, Vancouver; «N. Georgios» di bandiera greca, che sbarca 12.300 tonnellate di grano (agente Ellerman).

Canale di Zaule: il p.fo «Giuliano» (appoggio a Schivuzzi) che carica 10 mila tonn. cemento della Italcementi per un porto statunitense.

Aquila: al pontile della nostra raffineria sta sbarcando 28.000 tonnellate di olio minerale greggio la petroliera liberiana «Atlantic Conquest» (agente Topich), mentre la piccola cisterna altoadriatica «Stamura» (agente La Giuliana) carica per la costa orientale d'Italia.

Arsenale Triestino: al bacino n. 1 lo «Stromboli» che oggi esce per andare al Punto Franco Nuovo; il posto verrà preso dal «Clelia Campanelia»; al bacino n. 2 il «Chioggia»; ai pontili il turco «Hopa» e la cisterna jugoslava «Jaice».

Grossi arrivi di carichi di massa

Nei prossimi giorni sono attese parecchie unità con grossi carichi di merci di massa. Domani saranno in porto la m/c «Regina Maersk», di bandiera danese, con oltre 27.000 tonnellate di greggio (appoggio alla Petrolifera Mory Italiana); la «Aida Lauro» della gestione «Adria Lines, che effettuerà il pieno carico per il Golfo Persico nel nostro porto; il p.fo «Valgardena» con 2400 tonn. di ceneri di pirite per l'Ilva (agente Tarabocchia); il «Leopardo» con 2900 tonnellate di minerali di ferro pure per l'Ilva (agente Tarabocchia). Dopodomani saranno in porto il «Gaviland» (agente Audoly) per imbarcare per i porti del Mar Rosso; il «Travnik» di bandiera jugoslava, noleggiato dalla ZIM Israel per la linea diretta Trieste - Caifa (agente Audoly); l'argentino «Mendoza» con 2400 tonn. di cereali (agente Ellerman Wilson); il 25 arriverà dall'India-Pakistan il «Portorose» del Lloyd Triestino con 5400 tonnellate, di cui 3000 di minerali di ferro e 2200 di tronchi di essenze pregiate; per il 26 sono attesi il «Resolute», liberiano con 20.500 tonn. di orzo imbarcato a Portland (agente Ellerman); il «Rio Belgrano», della Flota Mercante che imbarcherà un forte carico e gru per i porti del Sud America (agente Ellerman). Pure il 26 arriverà dall'Africa occidentale - Golfo di Guinea la m/n «Rosandra» del Lloyd Triestino.

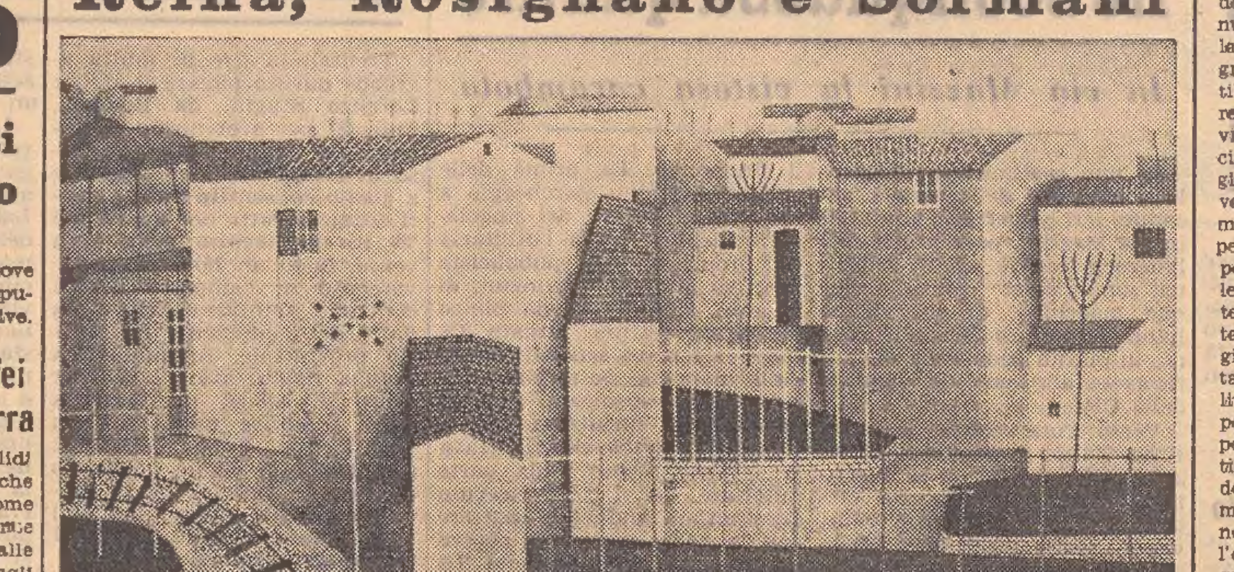
Nella giornata del 28 saranno in porto il «Rosa Pelagi» con 2400 tonnellate di minerali di ferro del Marocco per conto austriaco (agente AMAT) e la motonave «Agostino Bertani» del Lloyd.

Rileviamo, inoltre, l'arrivo previsto per il 29 della m/n «Cellina» della linea celere commerciale lloydiana per l'Estremo Oriente, con un carico di circa 2000 tonnellate di varie.

Ai primi di luglio nuovi arrivi di minerali di ferro per complessive 9500 tonnellate a mezzo della unità panamensi «Aquila» ed «Ariel», appoggiate alla agenzia Audoly.

MOSTRE D'ARTE

Cogno, Coloni, Dequel, Negrisin Reina, Rosignano e Sormani



«Paesaggio» di Marino Sormani esposto alla mostra dei «sette» organizzata dal CUSA

Dal quindici del corrente mese fino al trenta p. v. nell'ampia e accogliente sede dell'Istituto germanico di cultura, espongono gli artisti concittadini Cogno, Coloni, Dequel, Negrisin, Reina, Rosignano e Sormani in una rassegna organizzata dal neocostituito centro universitario di studi artistici. E' una bella mostra, in una sede dignitosa, e raggruppa uno schieramento di artisti tra i più vivi attivi e personali che ci siano oggi a Trieste, il cui solo torto è forse quello di non essere tutti giovanissimi per corrispondere in pieno a un'iniziativa universitaria. Ma dei giovanissimi hanno tutto l'entusiasmo e la fede e se la fede dell'uno non è la fede dell'altro tanto meglio: essi dimostrano come si possa vivere a fianco a fianco e stimarsi reciprocamente senza copiarsi, senza «conformarsi». In effetti dell'astrattismo oltranzista di Cogno al personalissimo neoprimitivismo di Sormani, dalle astrazioni di radice paesistica di Coloni al realismo di stati d'animo di Rosignano c'è tanta distanza quale vi può essere tra le ali estreme di uno schieramento regionale o nazionale. Quanto alle sculture di Dequel e Negrisin si può dire che malgrado la comune fedeltà figurativa vi è pure in esse tanto di spiccata individualità da mostrare come un clima comune (e diciamo pure il clima mascheriniano) non sia affatto di impedimento alla più decisa affermazione della personalità.

Enzo Cogno ha voluto in questa rassegna provarsi anche lui nelle composizioni di tele e di sacchi. Non vuol essere considerato un imitatore di Burri, anche se è indubbio che senza l'antecedente di Burri nè lui nè altri in Italia avrebbero insidiato il corredo della biancheria domestica per farne quadri e pitture. Vero è che Cogno è principalmente un artista-interprete, dotato di sottili capacità di allestire delle variazioni su un tema dato: ed il team resta motivo o pretesto, mentre i modi della variazione sono personali e conseguenti.

Coloni ha allestito una serie di pannelli di notevoli dimensioni (di cui due a olio su preparazione di tempera e gli altri di tempera e pastello) nell'ordine dei pezzi di minor misura in questi stessi giorni esibiti al Moncenisio. E questi, della mostra dei sette, appartengono in maggioranza al gruppo più sobrio, più monocromatico e pertanto più stilisticamente maturo, anche se la «materia» potrà ancora essere raffinata ulteriormente e le composizioni «chiuse» secondo rapporti di più strette necessità.

Miela Reina è una brava pittrice con le carte in regola: scolara di Saetti, n'è per reazione volta ad un espressionismo di radice picassiana, forse più apparente che picassiana, forse più apparente che colore lascia vedere la traccia insopprimibile della lezione del maestro.

Le figure in terracotta di Oreste Dequel hanno ormai raggiunto una maturità di stile degna di ogni considerazione. La preziosità della patina dà un sapore pittorico di alta qualità a una materia di per sè indifferente: hanno un poco il calore della carne e della pelle e un poco la scabra levigata consunzione dei pezzi di scavo. Ma tutto ciò non è un di più, un'aggiunta esornativa alla forma plastica; ne è anzi un complemento necessario, onde il gioco dei pieni e dei vuoti si qualifica in modo più certo e non eludibile, con una rispondenza veramente ammirevole tra invenzione ed esecuzione.

Il senso della materia di Negrisin si articola in altra direzione. Negrisin riesce a mettersi in istato di grazia solo di fronte alle materie nobili: bronzo o legno ed è particolarmente la grande statua lignea il pezzo forte della sua sezione; un tronco forcuto lievemente sinuoso entro a cui la figura è stata «scoperta» e rivelata con la pronta immaginazione del primitivo e con la sapienza tecnica dei raffinato.

Livio Rosignano è oggi in una fase di rinnovamento senza rinnegamenti. La resa dello stato d'animo di fronte al paesaggio, trova il suo corollario nella rappresentazione dello stato d'animo per mezzo delle figure. Le sue «donne sotto la pioggia», hanno con mezzi moderni e senza nessuna indulgenza a calligrafie di qualsivoglia origine la intensità di certi patetici schizzi di Lorenzo Viani. E le barche alla fonda nella baia rocciosa, come i paesaggi di periferia presentano il medesimo interesse umano, la medesima ricerca dell'«atmosfera» malgrado la fattura più sintetica e più «chiusa» di fronte alle sue prove di qualche anno fa. La figura della «floraia» può rappresentare un'indicazione per un ulteriore bloccarsi delle forme, ma al presente non sarebbe agevole misurarne la portata.

Abbiamo lasciato per ultimo Sormani: il più divertente certo, ma non perciò meno serio nel suo impegno e nei suoi propositi. Sormani è un artista che vive nel nostro tempo, ma non sente come altri una frattura netta tra i nostri tempi e i tempi passati. E nelle periferie silenziose, dove altri scopre il fastidio di un'esistenza squallida e disperata, Sormani è riuscito a ricuperare la misura di un vivere antico e senza storie, senza ansie e senza ribellioni. Le stradette di Servola o di San Giacomo si lasciano così surrogare dai vicoli della Siena di Simone Martini, e i filari di viti degli orti suburbani si ingemmano dei turgidi grappoli della pergola di Noè. Tutto ciò avviene con naturalezza e senza velleità contraffattorie, perchè Sormani non si è proposto di rifare i Senesi o i Giotteschi; anzi non ebbe occasione di copiarli che tardi, quando la convergenza verso un tal modo di concepire la pittura era già in lui maturata in forme molto, ma molto prossime alle attuali. Una pittura cordiale, raffinata e sincera come quella di Sormani non è un fenomeno che si dia oggi dovunque o che si spacci da tutte le cantonate; e se fossimo dei mercanti e volessimo tentare la grossa speculazione, Sormani sarebbe forse il primo degli artisti che ci proporremmo di lanciare.

Gio.

DOMANI L'ASSEMBLEA

La proprietà edilizia sullo sblocco dei fitti

Si svolgerà domani presso la Camera di commercio, con inizio alle ore 18.30, l'assemblea annuale della proprietà edilizia. Di rilievo appare la relazione che il presidente prof. Gerin terrà sull'attività svolta e con particolare riguardo anche all'imminente scadenza del termine per il regime vincolistico dei fitti.

Avremo due nuovi tipi di sigarette nazionali

Il dott. Guido Maroni, Ispettore superiore della sede di Trieste dei Monopoli di Stato, ha presentato ieri mattina alla stampa due nuovi tipi di sigarette messe a disposizione dei consumatori. Si tratta delle «Nazionali esportazione filtro» e del tipo «Mec», in vendita al prezzo rispettivamente di lire 230 e lire 300 il pacchetto da 20. Il primo tipo è stato fabbricato per la gran massa dei fumatori e ricalca fedelmente il tipo «Nazionali esportazione normali», poichè le sigarette contengono la stessa miscela di tabacchi indigeni ed esotici. Lunghezza, calibro e morbidezza sono rimaste inalterate, con l'aggiunta del filtro e del bocchino in sughero. La confezione è rimasta uguale a quella dell'«esportazione», con triplice involucro di cui quello esterno riproduce la caravella.

Le sigarette «Mec» sono state create con una precisa e specifica finalità, cioè quella di potere raccogliere le preferenze dei consumatori stranieri e dei consumatori italiani che hanno simpatia per i tabacchi esotici. Di lunghezza normale, hanno un diametro di otto millimetri e sono munite di filtro e bocchino di sughero. Sono confezionate in astucci con coperchio a snodo, contenenti 20 pezzi, in due separati cartocci di alluminio accoppiato a carta, di dieci sigarette ciascuno.

Il dott. Maroni ha sottolineato che la fabbricazione delle «Nazionali esportazione con filtro» comporterà ovviamente una riduzione nel consumo delle «esportazioni» normali, che finora sono le sigarette più fumate.

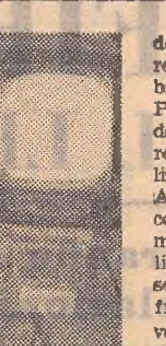
72. Congresso Nazionale del CAI ad Acqui Terme

La direzione dell'Alpina, invita gli iscritti al 72.o Congresso del C.A.I., a trovarsi mercoledì 22 corrente alle ore 19 in sede per gli ultimi accordi in merito alla partecipazione al Congresso stesso.

(«Giornalfoto»)

Il prof. Auguste Piccard è stato festeggiato ieri anche nella sede dei CRDA, dove il consigliere delegato ing. Carnevale gli ha offerto un'artistica targa d'oro, a ricordo della collaborazione dello scienziato nell'allestimento del batiscafo «Trieste»

SEGNALAZIONI



«La Televisione, scrive il lettore Franco Ghedina, manda in onda un numero troppo largo di programmi infantili, per non dire insulsi. Dovrebbe essere citata nelle aule giudiziarie per varie ragioni, ma soprattutto perchè giorno per giorno, insensibilmente, „allenta" l'intelligenza a migliaia di telespettatori». Chi ci scrive è un tantino troppo severo nei suoi giudizi. La TV infatti non è citabile in Tribunale per il basso livello dei suoi programmi: uno paga il canone d'abbonamento per vedere degli spettacoli decenti, e a volte si trova davanti a delle insulsaggini. Può girare la manopola e andare al cinema. E non rinnovare l'abbonamento per l'anno successivo, ma non sognarsi di citare la TV in Tribunale, anche perchè gli appigli legali per far valere le sue ragioni dovrebbero necessariamente essere reperiti nel campo dell'opinabile, e forse con scarsi risultati. Più complessa è invece la seconda questione proposta dal lettore: la TV, dice, «allenta» l'intelligenza di migliaia di italiani. Anche qui ci si muove nel campo dell'imponderabile, perchè mentre a buona parte degli italiani (diciamo un terzo, per essere ottimisti) viene la nausea di fronte a certi programmi, altri vanno matti per i programmi di canzoni e i quiz. E qui sorge una questione di fondo: vogliamo programmi buoni, ma non accessibili a tutti, o programmi mediocri, buoni per una maggioranza? Noi siamo per la prima soluzione, perchè la TV, con le sue larghe possibilità, dovrebbe svolgere un'azione culturale di primo piano. Gassman con il suo «Mattatore» ha aperto una strada che non è stata troppo seguita, anche se ha dimostrato che è possibile interessare all'etereo mondo dell'arte larghissimi strati di pubblico. Qualcosa, in questo senso, si fa, ma dovrebbe essere fatto molto di più.

«Ho assistito a un fatto che non si può certo definire divertente, tanto più che non è il primo e con tutta probabilità non sarà sicuro l'ultimo. Un povero uomo è caduto da quella scala che conduce, dalla via Molino a Vento alla via Rigutti; ha battuto il capo svenendo completamente e ciò ha sbigottito tutti i pasanti e prima di tutto per il fatto che a un simile quadro si rimane sempre sconvolti; il sangue che scorre da una testa sbattuta violentemente a terra impressiona e anche perchè in quel momento credo che ognuno abbia pensato che oggi o domani la stessa cosa potrà succedere anche a lui. Io mi domando se c'è a Trieste chi si preoccupa dei suoi cittadini. O forse che la via Rigutti è troppo per «povera» gente per sprecare denaro per delle riparazioni? Quella scala (e chi la conosce sa purtroppo — per quanto malandata e piena di buchi sia — che è comodissima perchè porta direttamente da San Giacomo, via dell'Istria ecc. subito in viale D'Annunzio e quindi istantaneamente in centro), è il terrore di tutti i passanti e in particolare dei vecchi che hanno le gambe malferme. Si spendono miliardi per inutili festival di stupide canzonette, per stadi olimpici e per altre mille scemenze, ma non ci si preoccupa affatto che c'è chi deve passare ogni giorno per una scaletta antidiluviana e tutta traballante, rischiando sempre di finire all'ospedale, sempre che tutto vada per il meglio. Credo siano inutili le aiuole fiorite sul lungomare o le varie mostre del fiore o sfilate di cagnolini pechinesi; saremmo ben più grati a chi di competenza se si preoccupasse di cose ben più serie e si degnasse di dare uno sguardo anche oltre il cercio di piazza Unità, via Carducci o piazza Goldoni. Rosy Fonda». Non sarà difficile — pensiamo — provvedere ad eliminare la scivolosità dei gradini della scalinata in questione, che richiedono solo un poco di buona volontà più che una notevole spesa.

Giorni fa mi sono recato al Monte di Pietà prima di andare al lavoro; come ho sempre fatto, ho voluto dare il mio pegno ad una di quelle donne che eseguono operazioni per conto di terzi, e che si chiamano «procaccine». Lei mi disse di non poterlo prendere perchè, per ordine del direttore, non poteva fare più di due pegni ed era già al completo. Mi rivolsi allora ad un'altra e questa mi disse di non poter accettare il mio pegno, perchè era già in fila e per ordine di non so chi non è possibile accettare pegni da altri quando si è in fila. Morale della favola: ho perso un sacco di tempo ed ho dovuto andar via perchè l'ora era già tarda. Vorrei solo che la direzione avesse un po' più di considerazione per quelli che non hanno tempo, e che piuttosto di rimetterci del lavoro sono disposti a dare una mancia alle «procaccine». P. F. «In effetti al Monte di Pietà agiscono delle «procaccine», che in passato potevano eseguire operazioni di pegni per conto di terzi. Prendevano sette e otto pegni, e si mettevano in fila, bloccando lo sportello per molto tempo. Poichè così facendo prolungavano l'attesa di coloro che venivano dietro di loro, la direzione ha disposto che esse non possano effettuare più di due pegni alla volta. La stessa disposizione vale anche per chi è già in fila e non può quindi accettare pegni per conto di terzi: in tal modo infatti si scavalcherebbero coloro che sono in attesa, e che pure non hanno tempo da perdere.

chi beve tamarindo SI
sa quel che beve ...
purchè sia un tamarindo genuino, il
TAMARINDO ERBA
RINFRESCANTE E DISSETANTE SENZA PARI

DOCUMENTARI

«Questo telefono»

Quasi sopraffatta da cento altre novità della vita moderna, l'importanza del telefono ha subito ingiustamente negli ultimi anni una specie di declassamento, come di cosa dovuta, o di servizio scontato,

usuale. Nella pratica realtà quotidiana la situazione invece è un'altra: il telefono è cresciuto, e di molto; ed è diventato personaggio insostituibile, spesso protagonista

principale. Più che le cifre sui suo gigantesco sviluppo ci avverte adesso piacevolmente della sua solerte «presenza» il documentario «Questo telefono» che si proietta attualmente in un cinema di prima visione. Introdotto da garbati cartoni animati il documentario — tra decine di inutili e gratuiti che ci accade di vedere — diverte e converte. Vale a dire che dimostra di essere funzionale con gli scopi per cui è stato girato; è svelto e accettabile in ciò che illustra, testimoniando sinteticamente e con proprietà di immagini uno dei più tipici e rappresentativi fenomeni della nostra epoca.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato, 25 corrente, con partenza alle ore 15, dalla Stazione Centrale delle Corriere, escursione al Rifugio Nordio-Deffar con salita al monte Oisternig. Iscrizioni in sede via Milano 2, seralmente dalle ore 19 alle 21. Tel. 35240.

camicia estiva CIT la Casa
che ha sempre garantito
e che risponde dei suoi prodotti
collo regolabile CIT
3 tessuti — 3 prezzi
manica lunga — mezza manica
2.900 — 2.500
3.300 — 2.700
3.900 — 3.300
brevettato in tutto
La camicia estiva CIT con collo regolabile brevettato originale, continua a raccogliere il meritato successo in molti Paesi della terra
Indispensabile per l'estate
il mondo
CIT Liberty
SACIT V.le Fulvio Testi 25 MILANO

AZIENDA MOLTO INTRODOTTA NEL RAMO POLIESTERI
cerca
TECNICO NAVALE ESPERTO DELLA PROGETTAZIONE E DEI METODI DI PRODUZIONE DELLE IMBARCAZIONI IN VETRO POLIESTERE. Si assicurano condizioni economiche adeguate. Inviare dettagliato curriculum di lavoro precisando età, pretese e posizione militare. Scrivere:
Casella 232 D — S.P.I. — Milano

LA Vulcano s.r.l. - MILANO - VIA F. GALIANI n. 9 (Affori)
Ha il piacere d'annunciare al pubblico i nuovi
SCALDACQUA BREVETTATI
Vulcaber
elettrici a legna a gas
NEI TIPI COMBINATI
"RAPIDO - ACCUMULAZIONE,,
che consentono una pronta erogazione di acqua calda in 10 minuti per tutti i servizi
presso il vostro Rivenditore di fiducia
È LO SCALDABAGNO CHE SI PAGA DA SÈ PERCHÈ ECONOMIZZA IL 50% SUL CONSUMO

Appuntamento alla TV

Ancora un altro passo avanti per «Noi come siamo» Solo Parenti perfettamente a posto in «Tom Jones» Il momento di Govi - Stasera Wilde nel «Novelliere»

«Noi come siamo» non ha raggiunto ancora la fase di pieno assestamento, ma certo è che di domenica in domenica vi s'avvicina sempre più. Così la terza puntata ha segnato, secondo noi, un altro passo in avanti: diremmo, anzi, che è stata la migliore fra quelle fin qui viste. Ridotto il numero degli argomenti, e trattati quindi con maggior agio se non proprio con maggior libertà (la censura vigila), Virgilio Sabel e i suoi collaboratori hanno potuto svolgere un discorso più disteso, e in taluni episodi, più acuto, più introspettivo.

Vero è che i temi questa volta si prestavano in modo particolare a trascinare nel «dialogo» anche il pubblico. Si parlava della tifoseria, del duro mestiere dell'arbitro di calcio; delle aspiranti attricette, e soprattutto delle loro madri, anzi dei loro «madri», di quelle implacabili donne, cioè che seguono in capo al mondo le carriere delle figliole: le infinite «bellissime» che animano la storia, talora pungente, talaltra grottesca, del nostro costume; e poi ancora, gli umori, o gli astratti furori, delle giovani nei confronti dell'amore, del matrimonio, della loro «rage de vivre», esemplati da alcune fanciulle siciliane; ed infine il caso vero e struggente d'una povera famiglia calabrese, dove la miseria, la sorte avversa e magari l'ignoranza hanno rovinato una bella e giovane creatura che la mamma sua «aveva cresciuto come una rosa».

Sono episodi — si dirà — che fanno storia a sè e che non riescono a rappresentare una situazione generale e tipica della vita italiana contemporanea. E' vero, ma quando si rinunci a considerare la trasmissione come un'inchiesta vera e propria, che del resto l'atavica protervia della censura scoraggerebbe subito, e ci si accontenti di queste impressioni, di queste notazioni sempre garbate e intelligenti, non si rimane delusi.

* * *

Di tutta quella stramba faccenda che è il romanzo sceneggiato «Tom Jones», l'unico che a nostro giudizio sia perfettamente a posto con la sua coscienza è Franco Parenti, il tipografo che apre e chiude la trasmissione con la sua fugace comparsa. Egli almeno mostra, senza possibilità di dubbi, di volersene lavare le mani. Non è un protagonista, non recita, dice appena poche battute di riassunto, ma in compenso immerge le mani in una capace tinozza piena di acqua, molte volte, con gusto vendicativo, con un'ostentazione superiore forse a quella di Ponzio Pilato, con ciò estrinsecando la sua orgogliosa estraneità a quanto la TV subdolamente ammannisce ai poveri abbonati sulle ceneri indifese dell'infelice Henry Fielding. Bravo Parenti: il suo è un gesto di pulizia e d'igiene che non possiamo non apprezzare.

Su questa singolare edizione riveduta e corretta (o corrotta) del «Tom Jones» non abbiamo null'altro da aggiungere, all'infuori che c'è stata una lunga, lunghissima interruzione video. Speriamo che i telespettatori non ne abbiano sofferto troppo. Per noi è stato l'unico momento bello della trasmissione: non si vedeva niente.

* * *

Il pomeriggio domenicale è stato piuttosto povero: da Salsomaggiore la ripresa del Festival dei fiori, poi da San Siro in Milano una riunione ippica di corsa al galoppo. Più tardi un filmetto francese «Garù-Garù», il cui unico pregio era quello di avere per protagonista Bourville.

* * *

E' il momento di Gilberto Govi. Eccolo rispuntare sul video ad una sola settimana di distanza per deliziare buona parte del pubblico con le sue proverbiali «clowneries».

La commedia che Govi ha presentato iersera dal Teatro Augustus di Genova s'intitolava «I Gustavino e i Passalacqua» di Emanuele Canesi, e raccontava la storia di due famiglie genovesi che si contendono un'eredità. Govi impersonava un gagliardo sodale di Bacco nonchè emerito suonatore di clarino di nome Pellegro, che per un caso fortuito si trova implicato nella disputa, minacciato, mezzo morto di paura, poi loquacissimo «defensor» dei suoi interessi, o presunti suoi interessi, contenuti nel testamento, ed infine amaramente gabbato. C'era dunque di che infiammare la grossa fanfara di Gilberto Govi. Il quale, con e senza clarino, ha sostenuto ad esclusivo beneficio dei numerosi «fans» il suo personale e rustico concerto di prosa.

* * *

Stasera quinto e ultimo numero del «Novelliere» dedicato a Oscar Wilde. I pezzi più famosi dello scrittore irlandese previsti per questa edizione televisiva saranno «Il delitto di Sir Arthur Saville» e «Il ritratto di Dorian Gray»: testi famosi, ma anche assai idonei a rendere la cifra vagamente ambigua e paradossale dell'inquietante mondo wildiano. Speriamo dunque che la bella trasmissione curata da Daniele D'Anza concluda questo suo primo ciclo (probabilmente più avanti ce ne sarà un altro) in bellezza.

Al termine avremo un programma dal titolo «La battaglia del dottor Koch» realizzato in occasione del cinquantenario della morte del grande medico e batteriologo tedesco. Per domani possiamo segnalare il quarto numero di «Sentimentali» e la rubrica «Arti e scienze» spostata, da un po' di tempo, in un'ora più opportuna, com'era giusto.

Ber.

«TOM JONES»

Parenti, peggio di Pilato

Minacciata dalle fiamme la villa di M. Arena

Roma, 20

Maurizio Arena ha corso il rischio di perdere la sua bella villa di Ostia. A minacciargliela è stato un incendio. Il popolare attore si è costruito da circa un anno una lussuosa villa con piscina sul viale dei Pini a Castelfusano. Se ne stava placidamente nella piscina a nuotare quando la tranquillità è stata rotta dal furioso abbaiare dei cani.

Come è noto, Maurizio Arena, ha radunato a Ostia una decina di «bastardi derelitti», raccolti nei posti più impensati. I cani dall'olfatto più sensibile dell'uomo hanno capito subito che qualcosa di brutto stava per accadere e si sono messi ad abbaiare. Tutto intorno alla costruzione si era sviluppato, per autocombustione, un violento incendio.

Le fiamme stavano divorando la bassa vegetazione di piccoli pini e arbusti che circonda la villa. Il «fusto» non ha perso tempo. E' corso al telefono e ha chiamato i pompieri di Ostia. Dopo dieci minuti, questi sono giunti alla villa e con potenti getti d'acqua hanno dapprima circoscritto l'incendio e poi lo hanno domato.

Le operazioni contro le fiamme sono durate circa una mezz'ora.

«PICCOLO MONDO» anche in Francia

Digione, 20

Una versione francese de «Il piccolo mondo di don Camillo», si è svolta nel villaggio di Arcenant (Cote d'Or).

L'abate Jean Bart, parroco del luogo, aveva deciso di ignorare un bando municipale che vietava manifestazioni e sfilate politiche o religiose sulla pubblica via, e aveva indetto una processione per celebrare il «Corpus Domini». All'uscita della Messa, il corteo si formò e si accinse ad attraversare il villaggio.

Apprendendo la presa di posizione dell'abate Bart, il «Congresso regionale dei liberi pensatori», che si era riunito a qualche chilometro di distanza dal paesino di Comblanchien, passò all'azione per «protestare contro questo nuovo attentato allo spirito laico».

L'incontro fra le due fazioni fu tuttavia piuttosto pacifico: il caldo e il sole di ieri non esortavano certo a menare le mani. Così, dietro alla processione che traversava il villaggio intonando cantici religiosi, veniva compatta la schiera dei liberi pensatori, da cui si innalzavano gli accenti de «La Carmagnola». Nel frattempo, i gendarmi elevavano due contravvenzioni per le infrazioni al bando municipale.

GINO BARTALI ATTORE in un film a colori

Roma, 20

Gino Bartali interpreterà un film in compagnia di alcune fra le più belle dive del cinema europeo: Belinda Lee, Sylva Koscina, Elke Sommer e Caprice Chantal. L'offerta gli è pervenuta dalla produzione «D. S. Serena film» che sta girando, tra Ischia e Palermo, un film a colori: «Femmine di lusso».

In un primo momento, anche se lusingato dalla proposta, «Ginettaccio» aveva rifiutato, non avendo mai considerato, tra le sue attività, la prospettiva di diventare attore cinematografico. A far decidere Bartali — più che l'offerta di una somma di danaro degna di un attore di classe — pare abbia contribuito l'amicizia che lo lega a Ugo Tognazzi e Walter Chiari, i quali hanno esercitato sul campione vive pressioni per averlo al loro fianco in compagnia delle «Femmine di lusso».

Il film in parola, che a quanto dicono arieggia, sul piano della satira, la clamorosa crociera compiuta l'anno scorso nel Mediterraneo dal panfilo di Onassis (che si concluse con la separazione di Maria Callas dal marito comm. Meneghini), si gira attualmente a bordo dello yacht «Antinea II» ancorato a Ischia. Successivamente, la «troupe» si trasferirà a Palermo, da dove toccherà vari porti della Sicilia, fino a Taormina; di là salperà verso le isole dell'Jonio.

Bartali raggiungerà la «troupe» a Palermo e si tratterrà a bordo alcuni giorni, per girare le sue scene con Tognazzi e Chiari, sotto la regia di Giorgio Bianchi. Gli ammiratori palermitani aspettano con ansia l'arrivo dell'ex campione, anche per festeggiare il suo debutto cinematografico.

E' MORTO IL PADRE di Grace di Monaco

Filadelfia, 20

All'età di 70 anni è morto oggi John Kelly, padre della principessa Grace di Monaco.

John Kelly era stato operato recentemente all'addome e sua figlia Grace, ex stella del cinema e ora Sovrana del Principato di Monaco, era venuta a Filadelfia, facendo ritorno a Monaco soltanto la settimana scorsa.

ANNUNCIATA A LUSSEMBURGO UNA CONFERENZA INTERNAZIONALE

La CECA per la «riconversione» delle regioni in crisi economica

In evidenza l'esempio del Sulcis in Sardegna e quello delle torbiere olandesi Problemi locali che si europeizzano - Un invito rivolto anche alla Granbretagna

Lussemburgo, 11

(*«Agence Europe»*) In settembre si riunirà a Lussemburgo, per iniziativa dell'Alta autorità della CECA, presieduta dall'on. Piero Malvestiti, una grande conferenza intergovernativa che procederà a un confronto delle politiche seguite in materia di «riconversione» di regioni colpite da crisi strutturali dell'economia, e che formulerà delle proposte precise per svolgere un'azione comune in casi consimili che potranno prodursi (o che esistono diggià) nell'ambito del Mercato comune europeo.

Fra gli esempi che verranno illustrati, è l'esperienza fatta — e in parte ancora in corso — nel bacino carbonifero del Sulcis in Sardegna, dove la estrazione del carbone è stata concentrata in pochi pozzi redditizi ed è stata razionalizzata, con una forte diminuzione della mano d'opera impiegata e una sensibile riduzione del costo unitario. Naturalmente, la mano d'opera ha dovuto essere riclassificata e reimpiegata in altre iniziative economicamente sane.

Altri esempi saranno citati quello delle torbiere olandesi, che sono state chiuse in gran parte, quello di certe miniere di scisti abbandonate in Germania, e così via. Tuttavia, si può dire fin d'ora che il caso del Sulcis è fra i più indicativi, perchè una cosa è collocare la mano d'opera in paesi che come l'Olanda e la Germania, hanno una vera «fame» di braccia in tutti i settori della produzione.

Il fatto è che l'origine di questa iniziativa va ricercata nella necessità di tutto mettere in atto per pervenire a un risanamento dell'industria carbonifera europea, dato che il carbone si trova progressivamente minacciato da fonti energetiche più pratiche, meno care e soprattutto di prezzo più «flessibile» in rapporto alla congiuntura. Per risanare l'industria carbonifera occorre anzitutto procedere alla chiusura di miniere la cui produzione è fuori mercato e che contribuiscono a mantenere alto il prezzo del carbone: le cosiddette «miniere marginali». Bene inteso, questa chiusura porta spesso a determinare situazioni di crisi profonda in zone assai vaste, in interi bacini carboniferi come quello, ben noto, del Borinage in Belgio.

Ora, è vero che la situazione della mano d'opera in Europa è tale che i lavoratori licenziati dalle miniere trovano ben presto il modo di reimpiegarsi, ma questo avviene spesso in zone diverse da quelle di abituale residenza: inoltre, la diminuita attività economica dovuta alla chiusura delle miniere, la partenza di lavoratori capi-famiglia, seguiti talvolta dalle stesse famiglie, produce uno «svuotamento» delle regioni colpite, e quindi una depressione moltiplicata, fenomeno del resto ben noto nelle regioni meridionali italiane, dalle quali la mano d'opera valida emigra mentre l'attività economica locale langue e ogni iniziativa sembra destinata all'insuccesso.

Il senso dell'iniziativa comunitaria è appunto quello di cercare un'altra via e cioè di creare, nella regione minacciata tutto un insieme di attività nuove che, non solo dovrebbero assorbire la mano d'opera resa disponibile, ma dovrebbero riorientare verso l'espansione l'economia locale.

Si è constatato che, in definitiva, questa azione può persino mutare le prospettive di quella stessa industria che si trovava in crisi strutturale. Facendo la ipotesi di una regione la cui attività economica è quasi esclusivamente impostata sull'estrazione di carbone, in condizioni di marginalità data la relativa lontananza dei centri di consumo: la chiusura delle miniere e il reimpiego di una regione di maggiore densità industriale sembra la via più facile. Ma se invece si limiterà la produzione carbonifera, si orienteranno gli investimenti in modo da creare sul posto una centrale elettrica che impieghi il carbone locale, e industrie medie di trasformazione che possano fruire di particolari agevolazioni iniziali, è probabile, non solo che tutta la mano d'opera locale sia reimpiegata, ma che l'estrazione di carbone possa essere in seguito ripresa, se la espansione economica della regione si realizza.

Gli studi in corso sono del massimo interesse perchè se è vero, come si è detto, che per il momento essi sono limitati ai bacini carboniferi in crisi, sembra abbastanza plausibile che in un avvenire più o meno prossimo operazioni analoghe debbano effettuarsi nel quadro del mercato comune generale e per altri settori economici. Lo ampliarsi del mercato, il concentrarsi delle produzioni, la diminuzione dei costi e dei prezzi, portano fatalmente alla eliminazione di certe produzioni: ora, tutto questo essendo dovuto alla istituzione del mercato comune e ad un aumento del benessere generale, è chiaro che il prezzo dovrà essere pagato in comune. In tal modo i problemi locali divengono problemi generali, problemi europei, che tutta l'Europa ha il dovere e ha interesse a risolvere. L'Italia è particolarmente interessata in questo problema, non solo perchè essa ha una esperienza di prim'ordine in materia, ma anche perchè è in Italia che certamente potranno presentarsi più frequentemente casi del genere (basti pensare alle zolfatare siciliane).

Secondo gli esperti, i problemi che sorgono sono numerosi e complessi: essi sono di natura giuridica, riguardano una informazione precisa delle industrie interessate, riguardano il meccanismo del finanziamenti, le possibilità di disporre terreni, le strutture degli organismi tecnico-finanziari la qualificazione della mano d'opera e così via. Soprattutto risulta che l'azione dei singoli Stati urta contro degli ostacoli che possono probabilmente essere aggirati attraverso una cooperazione al livello europeo, l'intervento degli esecutivi europei ed eventualmente della Banca europea degli investimenti.

E infatti, alla conferenza di settembre parteciperanno, oltre all'Alta autorità della CECA, la Commissione economica di Bruxelles, la Banca europea, l'Organizzazione internazionale del lavoro, l'OECE e naturalmente i sei paesi del MEC (i Governi formeranno le delegazioni nazionali, nelle quali saranno invitati ad includere dei rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori). L'invito sarà inviato anche alla Granbretagna che ha una grande esperienza in materia di conversione regionale e che ha un particolare interesse nelle questioni carbonifere.

Il prof. Di Nardi svolgerà il rapporto di base, sui mezzi di intervento, mentre uno studioso francese presenterà una relazione sulle esperienze compiute. Dalla conferenza dovrebbe uscire non solo una indicazione dei mezzi più efficaci, ma anche un impegno comune a condurre un'azione sistematica e coordinata, per far fronte alle inevitabili difficoltà che la progressiva demolizione delle frontiere doganali creerà nei punti più deboli della Comunità.

Emanuele Gazzo

RADIO e TELEVISIONE

Alle 21, la Televisione trasmette questa sera «Il Novelliere», che è dedicato stavolta a Oscar Wilde. Del celebre scrittore inglese vedremo una riduzione del «Delitto di Sir Arthur Savile», la storia famosissima, anche sugli schermi, del gentiluomo brillante e innamorato della sua bella fidanzata, che in un salotto si sente leggere la mano da una sedicente indovina. Nel suo destino è scritto l'omicidio, e all'omicidio egli non sfuggirà: è l'ineluttabile sacrificio rituale al quale è condizionata l'intera sua esistenza. In un crescendo drammatico Sir Arthur si dibatte nelle maglie della profezia finchè non gli resterà altro scampo che uccidere la stessa indovina. Precederà questa storia l'ancor più famosa storia de «Il ritratto di Dorian Gray», il cui ambiguo fascino e la cui penetrante malinconia ben poco hanno perduto in questi cinquant'anni.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - «Crescendo» - 11: «Il difetto di Camilla», di Teodoro Barriere - 11.45: Voci vive - 11.50: Haydn: «Quartetto in do magg. op. 54 n. 2», per archi - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale - Zig-zag - «Lanterne e lucciole» - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - 16: «Direttissimo Nord-Sud» - 16.30: Taccuino dell'anno 1900 - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso d'inglese - 17.40: Ai giorni nostri - 18: Letture poetiche - 18.15: La comunità umana - 18.30: Paese che vai, ritmo che trovi - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: «Simili a Dio», di A. Galeazzo Galeazzi - 22.45: Padiglione Italia - 23: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Preludio» - Una orchestra al giorno - Canta Betty Curtis - 10: «Il signore di tanti anni fa» - 11: Musica per voi che lavorate - 11.40: Le canzoni e Angelini - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - «Il discobolo» - 14: Cantanti in passerella - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Musumeci al pianoforte - 15: Dischi - 15.30: Giornale - 15.40: Novità e successi internazionali - 16: Concerto in miniatura - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: «Il loggione» - 17.30: «Il buttafuori» - 18.30: Giornale - 18.35: Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.30: «Il salvadanaio» 21.30: Radionotte - 21.45: Stasera si balla - 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Concerto del pianista Roloff - 10.35: Concerto sinfonico - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Beethoven e Barber.

III PROGRAMMA

17: Musiche di balletto - 18: La storiografia medievale - 18.30: La rassegna - 18.45: Musiche di Busoni e Rota - 19.15: Un girondino in Italia: Jean Marie Roland de La Platiere - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: La lirica di Garcia Lorca - 22: L'opera di Robert Schumann 22.45: Racconti tradotti per la Radio - 23.10: «Congedo».

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama musicale di G. Viozzi - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «Un'ora in discoteca», programma proposto da G. Kirschner, a cura di G. Rotter - 15.25: «Album per violino e pianoforte»: violinista C. Pacchiori, al pianoforte G. Rotter - 15.40: «Incontro con i giovani», di D. Dardi: «Sergio Altieri» - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità» — *Programma in Rete:* 9.10: «Preludio» (Secondo programma).

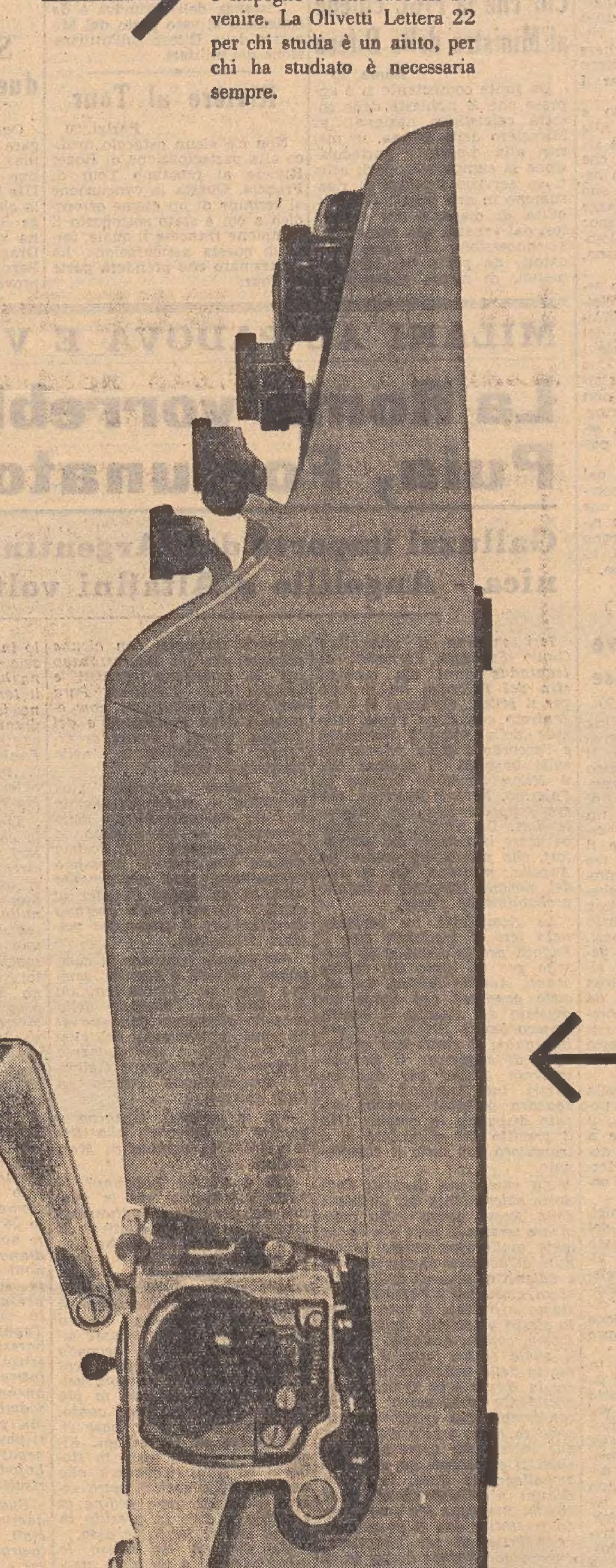
TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Una risposta per voi» - 19.10: «Frontiera: pace nel Wyoming», racconto sceneggiato - 19.35: «Tesori segreti nelle collezioni private di Firenze» - 20.50: «Chi è Gesù?», a cura di Padre Mariano - 20.30: Telegiornale - 21: Il Novelliere: «Il salotto di Oscar Wilde» - 22.30: «La battaglia del dott. Koch» - 23: Telegiornale.

PER I VOSTRI ACQUISTI
DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

SE HA FINITO
LA SCUOLA
SE E' PROMOSSO
NON E' DIFFICILE
PENSARE
CHE PER LUI
UNA PORTATILE
OLIVETTI LETTERA 22

è giusto premio e segno di un affetto previdente. Se ha finito la scuola, se è promosso non gli sarà difficile fare intendere che per lui una portatile Olivetti è impegno d'altri successi avvenire. La Olivetti Lettera 22 per chi studia è un aiuto, per chi ha studiato è necessaria sempre.



Prezzo lire 42.000 + I.G.E.

Rivolgetevi ai negozi Olivetti e a quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie che espongono la Lettera 22, oppure, inviando l'importo, direttamente a Olivetti - D.M.P., via Clerici 4, Milano.

CRONACHE SPORTIVE

E' IN CORSO LA SFIDA DEI PESI MASSIMI

A colazione Johansson ha preso solo cibi liquidi

«Credo che Ingemar vincerà» - Patterson è aumentato di peso, tuttavia deve cedere allo svedese 6 chilogrammi

New York, 20

I pesi accusati dai due pugilatori che stasera si incontreranno per il titolo mondiale assoluto al Polo Ground di New York sono stati i seguenti: Ingemar Johansson (Svezia), detentore del titolo, kg. 88,330; Floyd Patterson (USA), sfidante, kg. 86,180.

Nel precedente incontro del 26 giugno 1959, nel corso del quale Johansson aveva strappato a Patterson il titolo mondiale assoluto battendolo per k.o. tecnico al terzo round, lo svedese aveva accusato un peso di kg. 88,700, mentre il pugile americano aveva fatto registrare kg. 82,650.

Il peso accusato oggi da Patterson è il più elevato della sua carriera pugilistica. Egli pesava kg. 84,930 quando mise k.o. alla sesta ripresa il campione olimpionico Peter Rademacher a Seattle, il 22 agosto 1957. Buona parte del peso addizionale fatto registrare in questa occasione dallo sfidante sembra localizzato sul collo, nelle braccia e sulle spalle. Patterson ha detto che tale aumento si è avuto naturalmente, ma non vi sono dubbi che il pugile americano abbia tentato con esso di accrescere la potenza del suo pugno.

Edwin Alquist, il consulente di Johansson, ha dichiarato di attendersi un incontro molto, molto più duro che non la volta scorsa. «Ma credo che Ingemar vincerà». Ha poi aggiunto che Johansson, in caso di vittoria, sarà libero di scegliere l'organizzatore o il competitore che crederà opportuno per il prossimo incontro.

Johansson ha consumato a colazione solo cibi liquidi. Alle tre del pomeriggio mangerà arrosto con verdura. Alquist, che conosce l'inglese altrettanto bene che lo svedese, sarà il suo principale assistente durante l'incontro. Gli altri saranno: Whitey Bimstein, Nels Blomberg e il dott. Gosta Karlsson, svedese.

Patterson, ha detto il suo secondo allenatore, Buster Watson, è «di buon umore». Watson assisterà l'ex campione del mondo coadiuvato dai fratelli Florio, Dan e Nick, mentre Cus D'Amato, l'allenatore di Patterson, sprovvisto di licenza, non potrà stare all'angolo del ring, e si dovrà accontentare di sedere nella prima fila di poltrone.

Il campione è favorito dal pronostico per 8 a 5. Gli scommettitori danno per 5 a 1 che l'incontro non arriverà alla distanza prefissata e ritengono che lo svedese conserverà il titolo con meno di sei riprese.

Potrà correre ancora?

Moss è più grave di quanto sembrasse

Londra, 20

Le condizioni di Stirling Moss, ferito sabato in allenamento durante le prove per il Gran Premio automobilistico del Belgio sul circuito di Francorchamps, sono peggiori di quanto si era creduto in un primo momento: l'esame radiografico ha accertato che il corridore inglese ha avuto tre vertebre compresse violentemente nell'urto e una probabilmente è scheggiata. Stirling Moss dovrà portare un busto di gesso per almeno tre mesi. Pare che il pericolo di una paralisi sia da escludere, ma alcuni medici dubitano che Moss possa rimettersi così bene da poter partecipare ad altre competizioni. Dovrà comunque rinunciare a competere questo anno per il campionato del mondo.

Nell'incidente, causato dalla perdita di una delle ruote posteriori della sua macchina, il campione ha riportato anche la frattura delle gambe e del naso. Non è stata ancora confermata la frattura di alcune costole.

Ieri, quando, dopo lo svolgimento del Gran Premio del Belgio, gli hanno annunciato che nella gara erano morti altri due giovani corridori inglesi, Alan Stacey e Chris Bristow, Moss ha commentato dicendo: «La pista è così veloce che gli incidenti quasi sempre sono gravi».

Moss è tornato in aereo in Inghilterra. Per evitare giornalisti e fotografi è stato fatto uscire in lettiga dalla porta posteriore dell'ospedale di Malmedy, dove era stato ricoverato. Un'ambulanza lo ha accompagnato all'aeroporto di Liegi dove era pronto un apparecchio privato che ha atterrato poi all'aeroporto inglese di Gatwick. Nell'apparecchio è stato trasportato anche Michael Taylor, un altro corridore ferito a Francorchamps. Ambedue i piloti erano stati sottoposti alla somministrazione di anestetici. Da Gatwick, sempre in ambulanza, Moss ha proseguito per Londra dove lo hanno ricoverato al St. Thomas Hospital. Il corridore aveva passato una brutta mattinata, ma le sue condizioni generali, più tardi, sono migliorate. Al momento dello sbarco dall'apparecchio in Inghilterra ha trovato la forza per scherzare e dire: «Non ho proprio un bell'aspetto».

La moglie di Moss, Katie, che vive separata da lui da qualche tempo ed abita a Nassau, nelle Bahamas, gli ha telefonato per fargli gli auguri. Il matrimonio di Moss è entrato in crisi perchè, come disse Katie, è troppo difficile essere sposata ad un uomo il cui interesse principale sono le corse. Qualcuno si chiede adesso se l'incidente avrà il risultato di riavvicinare i due coniugi, ma chi conosce Stirling ne dubita ed afferma invece che certamente egli vorrà tornare al più presto a guidare un'automobile su circuito. Hanno chiesto al padre del corridore, un convinto sportivo, quando il figlio si deciderà a ritirarsi. Ha risposto: «Dipende da lui. E lui ha detto che si ritirerà il giorno in cui si vedrà sorpassare da un corridore con la sua stessa vettura. Ciò significherà, quel giorno, che egli avrà perduto la sua abilità». Secondo Moss senior, l'incidente di sabato è stato un caso di sfortuna, una cosa che «fa parte del giuoco». La ruota se ne è andata e in quei pochi secondi la vita di mio figlio è stata nelle mani dell'Onnipotente. L'Onnipotente ha deciso che egli non doveva morire. Che sia scampato è stato un miracolo. Stirling è stato colpito duramente, ma queste sono cose che mai gli impediranno di correre».

Il signor Moss ha anche una figlia, Pat, che si distingue nelle corse automobilistiche. E' arrivata terza pochi giorni fa al «Rallye del sole di mezzanotte» in Svezia.

F. T.

Calciatori militari

Ciò che la FIGC chiede al Ministro della Difesa

Roma, 20

Da fonte competente si è appreso che le richieste delle società calcistiche nazionali al Ministero della Difesa, in merito alla dibattuta partecipazione al campionato degli atleti in servizio militare si riassumono in due punti: 1) possibilità di disporre dei giuocatori dal venerdì alla domenica; 2) concessione agli stessi giuocatori, da parte dei loro comandi, di mezza giornata di permesso infrasettimanale per poter partecipare ad almeno un allenamento della squadra.

Alcuni esperti della Federazione calcio ritengono che, sulla base di simili proposte, un riesame della questione possa essere senz'altro effettuato, senza che ciò infirmi minimamente il significato dell'atteggiamento preso dal Ministero della Difesa.

Negli ambienti calcistici viene fatto notare, al riguardo, che una parte di tali agevolazioni potrebbe essere benissimo «riassorbita» da una contemporanea limitazione di licenze e permessi concessi ai militari in determinate circostanze.

Manfredini vuole il congedo immediato

Roma, 20

Il giallorosso Manfredini, incorporato nell'Arma Aeronautica, ha presentato domanda alle autorità competenti per essere prosciolto dai suoi obblighi militari e usufruire quindi di un immediato congedo. Manfredini ha documentato la domanda con un grosso dossier, attraverso il quale «è in grado di dimostrare di aver già assolto i suoi obblighi di leva in Argentina e di conseguenza di aver diritto ad un immediato congedo».

L'istanza dell'«oriundo» è da collegarsi al veto posto dal Ministro della Difesa sull'utilizzazione dei militari.

Rivière al Tour

Parigi, 20

Non c'è alcun ostacolo medico alla partecipazione di Roger Riviere al prossimo Tour di Francia. Questa la conclusione al termine di un esame ortopedico a cui è stato sottoposto il campione francese il quale, forte di questa assicurazione, ha confermato che prenderà parte al Tour.

Il torneo di Wimbledon

Tre successi italiani nella prima giornata

Londra, 20

Sono stati inaugurati oggi in una giornata favorita dal bel tempo, i 74.mi campionati di tennis di Wimbledon. Sono stati registrati 30 gradi all'ombra e 40 al sole. Si calcola che siano presenti circa 18.000 spettatori, la maggior parte dei quali si è riversata nel campo centrale per assistere al primo incontro tra l'australiano Rod Laver, classificato terza testa di serie, e l'inglese G. Ward.

Ecco i risultati più importanti della prima giornata riservata, come ogni anno, soltanto ai singolari maschili: Laver (Australia) b. Ward (Gb.) 6-3, 6-0, 6-2; Mark (Australia) b. Kumar (India) 6-0, 6-2, 6-1; Schmidt (Sve.) b. Jackson (Irl.) 6-1, 6-2, 6-2; Molinari (Fr.) b. Soehol (Norv.) 6-2, 7-5, 6-4; Lejus (URSS) b. Gasiorek (Pol.) 6-2, 6-3, 6-4; Sirola (It.) b. Buding (Apolide) 0-6, 8-6, 6-1, 6-1; Haillet (Fr.) b. Taylor (Gb.) 6-4, 6-4, 2-6, 3-6, 7-5; Santana (Sp.) b. Stockenberger (Sve.) 6-2, 6-3, 6-2; Merlo (It.) b. Brichant (Bel.) 6-3, 6-4, 6-3; Emerson (Australia) b. Torben Ulrich (Dan.) 6-1, 6-4, 6-4; Davies (Gb.) b. Moys (Gb.) 6-4, 6-8, 6-4, 6-2; Fraser (Australia) b. Hainke (Austria) 6-2, 6-0, 6-4; Stuck (Ger.) b. Drobny (Gb.) 3-6, 7-5, 6-1, 6-2; Bucholz (USA) b. Couder (Sp.) 6-3, 6-3, 6-4; Gulyas (Ungh.) b. Aubone (Arg.) 6-3, 6-3, 6-4; Ayala (Cile) b. Saunders (S.af.) 9-7, 6-2, 8-6; Darmon (Fr.) b. Stolle (Australia) 8-6, 6-4, 6-3; Lundquist (Svezia) b. Howe (Australia) 2-6, 1-6, 6-3, 6-3, 6-3; Gimeno (Sp.) b. Krikorian (USA) 6-3, 6-2, 8-6; Candy (Australia) b. Siska (USA) 2-6, 6-3, 6-1, 6-1; Hrishnan (India) b. Hillebrand (Australia) 6-2, 6-3, 2-6, 3-6, 6-1; Pietrangeli (It.) b. Patty (USA) 6-3, 9-7, 6-3.

Le regate di Kiel

Straulino primo due volte di seguito

Kiel, 20

Oggi, seconda giornata delle gare veliche di Kiel (Germania), l'italiano Agostino Straulino ha realizzato con «Merope III» la sua seconda vittoria nella classe Star e l'argentino Jorge Salas Chaves con «Tango» ha vinto la prova della classe Dragoni. Il danese William Berntsen su «Web» ha vinto la prova della classe metri 5,5.

L'ORA DEI GIOVANI CICLISTI TRIESTINI

Quando non vince Ursi chi arriva primo è Dean

Pochi ma buoni al «Gran Premio Torre Zanier» - A 40 di media l'allievo vincitore - Secondo un udinese

Udine, 20

Scarsa adesione di corridori al Gran Premio «Torre Zanier» e ciò a causa della concomitanza con un'altra gara riservata agli allievi svoltasi ieri nel Veneto. Alla partenza figurava anche Giorgio Ursi che vestiva la fiammante maglia di campione triveneto della categoria, il che dava interesse alla competizione anche se mancava il rivale Gianfranco Gallon. Ursi, il «trampoliere» triestino è mancato all'aspettativa; eppure egli si è insistentemente prodigato, ma tutti hanno corso contro di lui, si sono cioè coalizzati regolando la loro corsa sulla sua ruota e rinunciando nello stesso tempo ad assecondare i suoi innumerevoli tentativi di evasione, anche quando si trattava di raggiungere i fuggitivi.

Vincitore dell'animata competizione è risultato il biancoceleste triestino Guerrino Dean, a compimento di una corsa condotta con molta intelligenza. Fin dal via prendono il largo Pancino, Dean, Monticoli e Daniele che guadagnano un centinaio di metri sul gruppo. A Campoformido la situazione non è cambiata e così a Codroipo, dove vengono registrati i distacchi: i quattro fuggitivi transitano con 25" di vantaggio sul plotone guidato dall'intraprendente Ursi. La media si aggira sui 40 km. orari.

A Passariano dal gruppo, alla caccia del fuggitivo, si lanciano Cipollan e Palmieri, a loro volta seguiti dal gruppo compatto ad un centinaio di metri. Arriviamo a Bertiolo e il traguardo volante è vinto da Daniele che precede di un soffio i tre compagni di avventura. A Flaibano il quartetto viene privato di Monticoli che non regge all'andatura. A Talmassons i tre di testa precedono di 20" Cipolan e Palmieri che subito dopo sono riassorbiti dal grosso, dove Ursi si prodiga con molta insistenza per il ricongiungimento. I suoi meravigliosi strappi non trovano però collaborazione alcuna nei cambi. Una caduta coinvolge parecchi corridori ma senza gravi conseguenze al bivio di Crosera nei pressi di Latisana. Il terzetto persevera in buona armonia ed il gruppo, diviso ora in due tronconi, ha un ritardo che tende ad aumentare.

A Pertegada se ne va Dean con un'azione decisa e travolgente. Il corridore triestino raggiunge Lignano da solo coronando la sua fuga con una meritatissima vittoria. Emozionante la volata sul lungomare del gruppo che sopraggiunge con un minuto di ritardo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Guerrino Dean, Coppi - Hausbrandt di Trieste, che compie gli 82 km. del percorso in ore 2.3' alla media oraria di km. 40. 2) Renato Mucin, Atala Udine a 1'. 3) Erminio Tuzzin, «Bottecchia» Pordenone. 4) Filippo De Marco, Varianese. 5) Mario Boemo, CRDA Monfalcone. 6) Giulio Quaino, «Mauro» Udine. 7) Sergio Palmieri, Bartali-Rovis, Trieste. 8) Mario De Franceschi, Iride di Teglio Veneto. 9) Domenico Cassani, Coppi-Hausbrandt, Trieste. 10) Lino Bellotti, Oreste Conte di Udine, tutti con lo stesso tempo del secondo arrivato Renato Mucin. Con il gruppo è giunto anche Ursi.

Prevalgono i trevigiani nella Coppa San Vito

S. Vito al Tagliamento, 20

Giovanni Scatto della Tognana di Treviso ha vinto in volata la corsa ciclistica «Coppa San Vito al Tagliamento» per dilettanti. Dopo le operazioni di punzonatura 67 corridori si sono presentati alla partenza.

La temperatura è molto elevata e il sole batte implacabile sui corridori che, ciò nonostante, pedalano con molta vivacità. Meschiutti è il primo a provocare uno sgranamento del plotone. Il primo traguardo a premio posto ad Azzano Decimo è appannaggio di Lazzaretti, seguito da Corte. Il ritmo della gara è sostenutissimo e la media si aggira sui 45 km. all'ora.

La volata per il traguardo di Azzano ha frazionato il gruppo, per cui in testa si forma un plotoncino di nove corridori con un vantaggio di 400 metri su una ventina di inseguitori. Intanto nel gruppo si sono verificate delle dure selezioni in seguito alla veloce fuga per cui a Polcenigo si registrano già ritardi notevoli mentre tutto il gruppo è frazionato.

Sulla curva che immette sul rettilineo di arrivo spuntano solo tre corridori: Scatto, Zorzi e Vidotto G. I primi due di questi facevano parte del gruppetto inseguitore. Scatto taglia per primo la linea del traguardo, seguito a due metri da Zorzi e quindi da Vidotto. A 30 secondi giungono altri otto corridori con l'ottimo Meschiutti. Con distacchi vari giungono quindi altri 20 corridori.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Giovanni Scatto, «Tognana» di Treviso, che compie i 150 km. in ore 3.43' alla media di km. 40,536; 2) Giancarlo Zorzi, «De Santis» Redipuglia, stesso tempo; 3) Giovanni Vidotto, Trevigiani, stesso tempo; 4) Vittorio Vidotto, Trevigiani, a 30"; 5) Luigi Meschiutti, Vittorio Veneto; 6) Aldo Durante, «Tognana»; 7) Mario Corte, Conegliano; 8) Severano Busanello, «Tognana»; 9) Giacomo Lovisotto, Conegliano; 10) Arrigo Dal Forno, «Salco» Udine, tutti con lo stesso tempo del 4.o arrivato.

7 «tredici» Totocalcio registrati a Trieste

Padova, 20

Il Totocalcio concorso n. 42 ha avuto un montepremi di lire 92.418.832. Nella zona del Veneto orientale si sono avute otto vincite per punti tredici e 229 per punti dodici. A Trieste ci sono sette «tredici»: uno con otto «dodici» su scheda da sistema, anonima, giuocata al Bar «Aprilia» di via del Toro 16; altri due «tredici» con un «dodici» ciascuno su due schede di ottuple anonime giuocate presso il Bar Cavana; due «tredici» semplici su due schede anonime giuocate presso la libreria della Stazione ferroviaria; un tredici anonimo su scheda giuocata presso il Bar Aquila di corso Garibaldi 5 e un «tredici» anonimo su scheda giuocata presso l'Agenzia turistico-pubblicitaria di via Pierpaolo De Luca 1 a Muggia. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici esse sono a Trieste 50, nel Goriziano 11 e nel Friuli 37.

La direzione del Totocalcio comunica le quote del concorso pronostici di domenica 19 giugno: vincenti prima categoria con punti 13 (n. 97) quota lire 476.000 circa; vincenti con punti 12 (n. 3194) quota lire 14.350 circa.

(foto Pino Raspar)

Avversari in regata e amici in terra. Ecco sulla destra Adelchi Pelaschiar della Monfalconese SVOC e lo spezzino Fago di quel Circolo velico, che alla preolimpica di vela svoltasi sulle acque del Vallone di Muggia si sono piazzati rispettivamente al primo e al secondo posto dopo tre giornate di gare

S'ANIMA IL CAMPIONATO DI HOCKEY

Alcune brusche sterzate mutano il corso del torneo

Verso un duello accanito tra Modena e Novara

Una volta tanto le previsioni della vigilia si sono avverate al cento per cento e, dopo il quinto turno, la classifica si è data un nuovo volto, cambiando fisionomia quasi per intero. Non più tre squadre al vertice, avendo il Monza perso la propria imbattibilità sulla pista dei campioni d'Italia bensì due: Novara e Modena. Stessa musica in coda, ove il terzetto che la settimana scorsa viaggiava a quota zero ha perso due concorrenti, infine a centro classifica si sta formando una pattuglia (Amatori Novara, Triestina e Marzotto) alla quale sarà affidato il compito di intralciare i piani delle protagoniste: queste le caratteristiche fondamentali al termine di una giornata che ha portato il campionato ad un brusco viraggio.

Scendendo nei particolari, si deve dare la precedenza alla partita di Novara. Erano a confronto due squadre che non avevano lasciato alcun sospetto sulle loro intenzioni al termine dei primi quattro «round», chiusi con altrettanti risultati positivi. Una delle due avrebbe dovuto quindi perdere la propria castità e a...conservarla è stato il Novara, il quale non ha perso tempo per mettere a tacere le velleità dei monzesi. Nella prima frazione di giuoco i novaresi avevano dato una chiara intonazione alle operazioni (6-1), nella ripresa si sono limitati ad incassare una rete su «penalty» senza dar replica ed alla fine si sono trovati la vittoria tra le mani con la rendita messa da parte nei primi trenta minuti. Il Novara ha vinto bene, il Monza ha ceduto con... regolarità: senza patemi d'animo il primo grosso scontro della stagione ha trovato un protagonista prestigioso, in grado di confermare le proprie intatte possibilità nella difesa dello scudetto.

La partita di Novara può offrire un'ultima indicazione. Il conquistatore di reti, Panagini non è andato oltre alla marcatura di un'unica meta. Evidentemente il Monza ha adottato le necessarie misure per presidiare l'ormai troppo conosciuta posizione di Panagini nel tiro a rete, ma ciò è servito solo a ridurre le capacità realizzatrici del Panagini, non ad intralciare il ritmo della squadra campione. E' un indizio che va preso in considerazione, perchè troppe volte si è parlato di un Novara operante esclusivamente in funzione di Panagini e, senza togliere nulla a questo grande atleta, sorge pertanto spontanea l'osservazione che il Novara non è solo Panagini, ma è un complesso omogeneo, che saprà recitare la sua parte come conviene a squadre di elevato rango.

Il Novara si è trovato con cronometrica puntualità alla vetta della classifica con cinque vittorie di fila: nessun'altra squadra ha fatto meglio dei novaresi, ad... eccezione del Modena, il quale sta marciando di pari passo coi diretti competitori. Due squadre a punteggio pieno sono rimaste pertanto alla guida del campionato.

I modenesi hanno debellato la resistenza della Triestina, allontanando così un pericolo che era più d'ordine psicologico che tecnico. Spunti od episodi salienti la gara di Modena non ne ha avuti e l'eccezione è rappresentata dalla ineccepibile prova sostenuta dall'estremo difensore alabardato, rimasto quale unico baluardo a contenere la offensiva canarina. Dal che si trae la conclusione che senza quella maiuscola prestazione individuale il passivo della Triestina, battuta per 6 a 2, avrebbe potuto essere più grosso.

Il Modena ha posto così autorevolmente la propria candidatura al ruolo di rivale numero uno dei detentori del titolo. E' la squadra che ha subito meno reti di tutti (17) ed il suo attacco è superato solo dal Novara (56) e sta alla pari col Monza (47). Inoltre i modenesi possono permettersi il lusso di sacrificare Brezigar (anche lui, al pari di Panagini, bloccato dagli avversari e rimasto addirittura a secco di segnature) e sfoderare un Tavoni ed un Rinaldi dalla riconquistata fiducia nei loro mezzi. Il Modena, ad un certo punto della gara conduceva con cinque gol di scarto e soltanto con l'ausilio di un rigore (Prinz) la Triestina riusciva a farsi viva.

La Triestina di quest'anno, costretta a dividere il quarto posto con squadre di giovane esperienza e tradizione, è una... brutta copia riveduta della passata stagione. Nessuno pretendeva che a Modena gli alabardati ripetessero per filo e per segno la prova della scorsa stagione, ma ci sono seri indizi per ritenere che Prinz e compagni dovranno molto faticare per tener testa alla concorrenza, protesa alla conquista delle posizioni vicine ai battistrada. Della edizione attuale si deve parlare con una certa circospezione, perchè taluni sistemi — non di natura tecnica o tattica sul giuoco praticato, che meriterebbero peraltro un capitolo a parte e non interesserebbe soltanto il sodalizio giuliano — messi in funzione non possono arrecare che danno. Ad esempio il non disporre di valide riserve, sia in partita che nel corso dei settimanali allenamenti, è un handicap notevole, che ha le sue ripercussioni evidenti all'atto di cimentarsi con gli avversari. Questa particolare situazione nel sodalizio alabardato è in relazione ad una momentanea carenza di materiale atletico?

Dalla «bagarre» per il primato si scende nella zona bassa, ove il fanalino di coda è stato consegnato al Pirelli, lasciatosi superare in casa propria (unica vittoria esterna della giornata) da un Amatori novarese, che non sta andando per il sottile.

A Milano i novaresi hanno piazzato undici stoccate, di cui nove dovute al solo Zaffinatti (un astro nascente dell'hockey) e così i padroni di casa si sono trovati a reggere il fanalino, perchè il Ferroviario ha vinto la sua prima partita e la Lazio ha fatto il primo punto della stagione pareggiando in casa propria col Marzotto. E' stata quindi una beffa il 5 a 5 di Roma: ad un minuto dalla fine il Marzotto era in vantaggio di due reti, in cinquanta secondi, gli ultimi della partita, i laziali hanno colto nel drammatico finale due insperati gol e con essi il pareggio.

Due paroline soltanto sulla partita di Trieste e poi si chiude. Lo spettacolo è stato indecente, tanta e tale è stata la povertà di giuoco fatto vedere a quei pochi patiti accorsi sulla pista di viale Miramare. A nessuna delle due squadre può venire mosso un rimprovero per quello che hanno fatto: la botte dà il vino che ha. Il Ferroviario sta disputando la Serie A non per... colpa sua, e quindi può venir parzialmente assolto. Sul Brescia resta da fare una piccolissima osservazione. I suoi giuocatori, che sono alla ribalta almeno da una decina d'anni, sono rimasti con gli stessi difettacci di allora.

B. I.

MILANI AL PADOVA E VERNAZZA AL MILAN

La Roma vorrebbe ingaggiare Puia, Fortunato e Del Negro

Galluzzi importa dall'Argentina un suonatore di fisarmonica - Angelillo e Altafini voltano le terga alla caserma

Ieri mattina il giuocatore Giulio Santiago Vernazza, di trentadue anni ala ambidestra del Palermo, ha firmato per il Milan. Vernazza si è incontrato con Gipo Viani nella sede della squadra rossonera e l'accordo è stato sottoscritto sulla base di 22 milioni che il Milan dovrebbe versare al Palermo. Però il Palermo, che era rappresentato dal dirigente dott. De Nicola, preferirebbe avere in cambio dei giuocatori, che potrebbero essere De Angelis, mediano, un terzino dei giovani, Bergonti e un'ala, probabilmente Fogar.

La Sampdoria ha perfezionato ieri le trattative con il Padova per la cessione in prestito per un anno del centro avanti Aurelio Milani. La società genovese che aveva acquistato dal Padova il centro attacco Sergio Brighenti si era impegnata a concedere al Padova di adoperare il suo attaccante Milani per due incontri internazionali che la squadra patavina avrebbe dovuto disputare in giugno. Ora il prestito del giuocatore si è tramutato per tutto il campionato.

La campagna acquisti condotta alacremente dai dirigenti della Roma aveva fatto registrare iersera la voce che la società giallorossa avesse proceduto all'acquisto di due giovani e valenti attaccanti della Triestina, cioè Puia e Fortunato. Ci siamo affrettati a interrogare lo stesso presidente della A. S. Roma, comm. Anacleto Gianni il quale ci ha fatto il punto esatto delle trattative in corso fra la Roma e la Triestina. Il presidente giallorosso ci ha confermato che effettivamente sono in corso trattative fra le due società per acquisti e cessioni di giuocatori. Su proposta dell'allenatore Foni, lo stesso Gianni in collaborazione con il comm. Biancone sta conducendo trattative con il presidente della Triestina per l'acquisto, ancora non è stato deciso se in contanti o attraverso uno scambio di giuocatori, dei giovani Fortunato, Puia e Del Negro. Tutto però è ancora allo stato teorico e si potrà addivenire a qualcosa di concreto nei prossimi giorni, cioè quando la società alabardata avrà fatto conoscere le proprie intenzioni. Comunque dalle impressioni riportate dalle parole del massimo esponente romanista si è potuto capire che i tre giovani in parola hanno serie probabilità di vestire, nel prossimo campionato la maglia giallorossa della Roma.

Il dott. Gallinotti, presidente della Triestina, è giunto ieri verso le 13 a Milano, di ritorno da Lucerna. Ha trascorso il pomeriggio, dapprima conversando presso la Lega con il dott. Pasquale e quindi cercando di allacciare rapporti telefonici con alcune persone che gli interessavano per la campagna acquisti e vendite della Triestina. Pare che debba incontrarsi con emissari della Fiorentina e del Torino. Questi incontri avverranno probabilmente nella giornata di oggi.

Il trainer argentino Luis Carniglia — come annunciato ieri da un comunicato della Fiorentina — ha lasciato la direzione tecnica della società gigliata che, per il prossimo campionato, sarà nuovamente assunta da Lajos Czeizler al quale i dirigenti viola sperano di affiancare il giuocatore magiaro Hidegkuti.

Per quanto concerne la campagna acquisti e vendite, sembra che la Fiorentina sia orientata per l'ingaggio dello oriundo argentino Bonanno di 21 anni, proveniente dal «Velez Sarsfield» e ripetutamente osservato da Giuseppe Galluzzi appositamente inviato in Sud America.

Fra le cessioni, si torna a parlare di Lojacono alla Roma, forse in cambio di Manfredini.

Chi è questo Bonanno? Il nome è augurale ma le qualità del giuocatore ventunenne rispondono alle aspettative? Si dice che preso dall'hobby della musica si mettesse a suonare la fisarmonica e a disertare i rettangoli di giuoco, e poi, richiamato all'ordine, si rivelò un eccellente interno destro tanto da far gridare alla scoperta di un secondo Montuori in una partita col Racing. Infine fu relegato nelle riserve... e ciò non fa più pensare bene sul suo conto. E' stato trattato sulla base ridicolissima di 15 milioni. Figurarsi! Tuttavia verrà in Italia e se non risponderà alle esigenze della società potrà essere utilizzato come pedina di scambio, o dato in prestito in attesa che si faccia le ossa.

Ma Galluzzi ha messo le mani addosso a un altro giuocatore diciannovenne che risponde al nome di Desiderio (neanchè a farlo apposta tutti nomi allusivi) per il quale gli hanno chiesto 70 milioni. Una bella differenza dal primo! Lo si ritiene un secondo Maschio: ambidestro veloce, dal tiro improvviso e potente. Per Sanfilippo invece la partita può essere considerata chiusa: la Fiorentina proprio non se la sentiva di versare i 110 milioni richiesti. Essa vuol rischiare ancora con gli «oriundi» ma non troppo, ben sapendo che i Sivori non nascono come i funghi.

Negli ambienti bene informati si dà per sicura la cessione del nostro cannoniere Taccola, che la Triestina ha in comproprietà con la Fiorentina. Taccola andrebbe al Palermo il quale vorrebbe darlo in cambio di Favini al Brescia. La stessa squadra siciliana ha ceduto alla Fiorentina: il terzino De Bellis ricavandone 50 milioni, più Carpanesi prendendo in cambio l'attaccante Greatti e il centravanti Fantini e l'ala sinistra Morosi, inoltre il Palermo avrebbe chiesto in prestito all'Inter Mareghetti e Robbiati.

Tra le squadre del sud quella che avrebbe fatto meno affari finora sarebbe il Bari. Da circa un mese i suoi dirigenti si aggirano nel nord e non hanno mai fatto trapelare nulla. Oggi si hanno le prime indiscrezioni. Si vocifera con una certa insistenza del passaggio al Bari di due giuocatori della Juventus: il mediano Montico, ceduto in comproprietà per 15 milioni, e la mezzala diciannovenne Rossano in prestito per un anno, più due milioni. Acquisti di poco valore, se si vuole, perchè tanto Montico che Rossano hanno disputato in Serie A nello scorso campionato soltanto una partita. Forse per Montico si potrebbe fare una concessione sia perchè in quella partita, l'ultima, si rivelò molto utile e quindi un elemento da rilanciare (ha solo 26 anni), sia perchè il Bari non ha un buon centromediano di rincalzo per Seghedoni. Altre domande sono state inoltrate alla Fiorentina per avere Petris; ma la società viola vorrebbe in cambio Tagnin più venti milioni e i baresi insistono nel cambio senza alcun conguaglio. Trattative sono state intrecciate anche col Torino per un altro scambio Cappa-Tacchi, col Milan per avere Bean, e qui la risposta è stata immediata e negativa, e colla Juventus per Lojodice ottenendo lo stesso risultato.

Sugli altri fronti il solito dominio delle «voci» non ufficiali. Si apprende che gli italo-argentini Angelillo dell'Inter e Altafini del Milan, i quali nella prossima stagione dovrebbero vestire il grigioverde, verrebbero esentati, il primo perchè figlio unico di madre vedova, il secondo perchè ha la famiglia a carico. E così si torna all'attuazione pratica (come già si fece con gli «oriundi» italianizzandoli, albero genealogico alla mano) del famoso adagio: «fatta la legge, trovato l'inganno».

Tennis internazionale da oggi a Trieste

Inizia questa mattina sui campi di via Guido Reni il torneo nazionale libero con partecipazione straniera, organizzato dal massimo sodalizio della regione, il Tennis Club Triestino. La manifestazione internazionale organizzata dal Tennis Club Triestino si concluderà domenica prossima. Nelle sei giornate di gare verranno disputate le specialità del singolare maschile, del singolare femminile, del doppio maschile e forse del doppio misto. Per queste ultime gare però si attende di conoscere con esattezza il numero delle tenniste partecipanti. La formula del torneo sarà quella di un tabellone a selezione, vale a dire che dai turni eliminatori verranno esclusi i «grossi calibri» che entreranno in gara solamente nel secondo o terzo turno. Ciò è stato deciso allo scopo di far partecipare alla manifestazione anche i tennisti più giovani, che altrimenti si vedrebbero sbarrare la strada dagli «assi» sin dal primo turno.

Numerosi sono i giuocatori di classe internazionale che daranno vita al torneo che si preannuncia sin da ora molto interessante ed equilibrato. Saranno presenti al torneo in campo maschile due prima categoria jugoslavi, due prima categoria italiani e cinque prima categoria austriaci oltre a tutti i migliori giuocatori della regione. In campo femminile è assicurata la partecipazione della prima categoria Foscarina Rozzo e del «numero uno» delle seconde categorie italiane, la Franca Lepre, che assieme a tutte le giovani tenniste triestine completeranno il quadro delle rappresentanti del gentil sesso.

TAPPA RIVOLUZIONARIA DEL GIRO SVIZZERO

Ruegg spodesta Epalle che scompare dall'alta classifica

Lugano, 20

Lo svizzero Fredy Ruegg è riuscito a spodestare in testa alla classifica generale il francese Henri Epalle, giunto alla notorietà con questo Giro della Svizzera, vincendo l'odierna tappa a cronometro di km. 15,500 di cui 5.500 in salita. E' proprio in quest'ultima parte della corsa che Ruegg ha potuto sferrare il colpo risolutivo alla strenua resistenza del francese, terminando con un margine di vantaggio di 33" che gli ha permesso di indossare la maglia gialla.

Al passaggio per Paradiso, ovvero alla fine del tratto pianeggiante, in testa era Rolf Graf con 14'27". Sono stati i 5 km. e mezzo di salita a cambiare il volto alla corsa. Sorprendente la prova dell'italiano Renato Longo, ex campione del mondo di ciclocampestre, il quale, con un ritardo di 28" su Graf a Paradiso, compiva l'ultimo tratto alla maniera dei più smaliziati scalatori, segnando il secondo miglior tempo insieme a Strehler.

Alla vigilia della tappa dei due grandi colli, il Gottardo e il Sustens, la corsa resta ancora molto aperta tra Ruegg, Epalle, Pizzoglio, Gimmi e Strehler, i quali si trovano a meno di 3' dal leader.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Alfred Ruegg (Svizzera) che compie i 237 km. in ore 7.25'8"; 2) Kurt Gimmi (Svi.) ore 7.26'40"; 3) E. Traxel (Svi.) s. t.; Aristide Tarri (Fr.) s. t.; Rolf Graf (Svi.) s. t.; Peppino Dante (It.) s. t.; Jef Lahaya (Ol.) s. t.; Attilio Moresi (Svi.) s. t.; Stefano Gaggero (It.) s. t.; Renz Strehler (Svi.) s. t.; Fredy Ruegg (Svi) s. t.; Ezio Pizzoglio (It.) s. t.; Victor Sutton (Ing.) s. t.; 15 Martin (It.) 7.36'41"; 17) Magni (It.), 24) Fallarini (It.), 27) Fornara (It.), 28) La Cioppa (It.), 33) Bonariva (It.), 34) Pellegrini (It.), 40 Assirelli (It.) col tempo di Martin; 44) Rusconi (It.) 7.40'51"; 45) Ciacci (It.) 7.46'48". Fra i corridori che hanno abbandonato figura l'italiano Renato Longo.

Classifica generale:

1) Fredy Ruegg (Svizzera) 24.09'54"; 2) Pizzoglio (It.) a 2'34"; 3) Gimmi (Svi.) a 2'37"; 4) Strehler (Svi.) a 2'53"; 5) Lutz (Svi.) a 3'42"; 6) Sutton (GB) a 3'47"; 7) Moresi (Svi.) a 4'1"; 8) Dante (It.) a 4'9"; 9) Gaggero (It.) a 5'22"; 10) Lahaye (Ol.) a 5'31"; 16) Fornara (It.) a 18'49".

NINO DEFILIPPIS
usa per la sua alimentazione sportiva
l'olio d'oliva supergenuino
OLIO SASSO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SITUAZIONE GIUDICATA CON OBIETTIVITA' A WASHINGTON

MOLTI PUNTI MESSI IN CHIARO DAL VIAGGIO DEL PRESIDENTE EISENHOWER

E' difficile prevedere se il trattato concluso con il Giappone potrà diventare realmente operante - Allen Dulles in Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

Il giro di Eisenhower nei paesi dell'Estremo Oriente può considerarsi terminato. Mercoledì egli riprenderà il suo posto di lavoro alla Casa Bianca. Non si può dire che sia stato un giro di successo. Esso tuttavia ha messo in chiaro tre situazioni di grande interesse per la politica americana. Primo, ha fatto luce sulla reale posizione degli Stati Uniti nell'Estremo Oriente. Secondo, ha illuminato quella del Giappone verso i paesi asiatici e la America. Terzo, ha puntualizzato la «leadership» dell'America nella guerra fredda.

Non si nasconde che il prestigio americano in Estremo Oriente sia rimasto seriamente compromesso e che le ripercussioni di tale fatto si faranno sentire maggiormente nell'avvenire. Riguardo alla situazione giapponese, è chiaro a tutti che Kishi non potrà a lungo sopravvivere e non si sa quale sarà la volontà del prossimo Governo di Tokio sul trattato di sicurezza: se si intenderà renderlo efficace e operante o privarlo gradualmente del suo contenuto.

Per il momento le notizie che giungono da Tokio non sono affatto tranquillanti e non rassicurano sulla stabilità del Governo di Kishi, che potrebbe da un giorno all'altro rassegnare le dimissioni, sia a causa dei vuoti che si sono verificati nella composizione del Gabinetto, sia a causa della pressione che viene dalla piazza e che non sembra diminuire di intensità.

Ratificato automaticamente il patto di sicurezza con gli Stati Uniti, perchè tale documento diventi effettivo ed entri in vigore, occorrerà che venga ratificato dal Senato americano e che abbia luogo lo scambio degli strumenti di ratifica.

A Washington il Senato si preparava oggi a perfezionare il testo con un voto sollecito e conclusivo. Ma la ratifica non potrà avvenire che domani. Lo ha dichiarato il capo della maggioranza, senatore Lyndon Johnson, il quale ha soggiunto che la discussione sul trattato deve avere il dovuto suo corso. La volontà dei senatori non è però mutata. Il desiderio di ratificare il trattato non ha subito alcuna alterazione. Esso viene giudicato necessario per salvaguardare gli interessi degli Stati Uniti nel Pacifico. Ma da varie parti — come scrive stamane il «New York Times» — si chiede che si riveda la politica americana verso il Giappone e la si ispiri a concezioni più realistiche.

Comunque, gli strumenti di ratifica non potranno essere scambiati prima della fine del mese. Ma questo non è che l'aspetto formale della questione. Quello sostanziale va ristudiato per impedire che continui a seminare panico fra le masse nipponiche la minaccia che i sovietici ripetono di colpire spietatamente, anche con bombe atomiche, le basi da cui potrebbero partire aerei spia, del genere dell'«U-2».

Più difficile sembra a Washington poter prospettare nei suoi giusti termini la situazione della «leadership» americana nella guerra fredda. Si conoscono soltanto le reazioni degli alleati maggiori. E' indubbio che il fallimento della riunione al vertice abbia gettato nelle braccia di Eisenhower il Presidente De Gaulle. Ci fu anche un moto sincero di solidarietà da parte di Macmillan, sebbene, dopo i fatti di Tokio, ci si lamentò seriamente a Londra dell'insufficienza dei servizi di informazione americani, tanto che Allen Dulles è stato costretto a fare le valigie e compiere un giro per le capitali europee e mettere a punto situazioni generali e particolari.

Non si conoscono ancora le le reazioni dei paesi alleati minori, che sono rimasti vivamente impressionati dello scacco americano, solo parzialmente riparato dalla ratifica giapponese. Non si conoscono nemmeno le reazioni dei paesi neutrali, i quali sono stati sottoposti a una intensa azione di propaganda dei comunisti, i quali gonfiano sino all'incredibile l'insuccesso di Washington.

Col rientro di Eisenhower la intera situazione americana sarà ripresa seriamente in esame nei suoi particolari. E' da ritenere che il Presidente vorrà chiarirla francamente alla nazione attraverso una tempestiva conferenza stampa oppure con un discorso alla radio. E' significativo che James Reston abbia espresso oggi sul «New York Times» — cui fa riscontro una nota di Joseph Alsop sulla «Herald Tribune» — il rincrescimento per il fatto che Eisenhower si mostri manifestatamente distaccato dagli avvenimenti e dai suoi stessi consiglieri, come di persona che non abbia più nulla da dire e che si senta già fuori della carica. Alsop ha anche sottolineato l'intenzione derisoria e offensiva dei bombardamenti cinesi a Quemoy durante il soggiorno di Eisenhower a Formosa, bombardamenti che servivano piuttosto la propaganda comunista che non le finalità militari.

La critica poi rivolta dallo stesso Alsop all'Ambasciatore Mac Arthur per aver egli suggerito a Kishi di cancellare la visita del Presidente, ha provocato stasera una smentita del Dipartimento di Stato, che prendendo le difese dell'Ambasciatore americano, ha affermato che Mac Arthur non ha compiuto alcun passo di sua iniziativa e che si è sempre mantenuto in contatto con Washington e Manila, dove si trovava Eisenhower.

Bonaventura Caloro

CONCLUSI I COLLOQUI tra Tito e Nasser

Brioni, 20

E' stato pubblicato il testo del comunicato congiunto jugo-egiziano sui colloqui tra il Presidente Nasser ed il maresciallo Tito. «I due Presidenti — dice il comunicato — hanno concordato nell'affermare che tutte le nazioni del mondo, e non solo le grandi potenze, sono responsabili della tutela della pace e della sicurezza». Il documento prosegue affermando che la visita di Nasser in Jugoslavia ha offerto ai due Capi di Stato la possibilità di effettuare un approfondito scambio di opinioni sui più importanti problemi mondiali e sui rapporti che attualmente intercorrono tra Belgrado ed il Cairo. Dopo aver affermato che i colloqui si sono svolti in una atmosfera di reciproca comprensione e fiducia, il comunicato rileva che le due parti hanno constatato «non solo molte identità nel giudizio sugli attuali problemi internazionali, ma hanno anche deciso di fare quanto è in loro potere per impedire l'aumento della tensione internazionale e per migliorare i rapporti tra le nazioni del mondo».

Convinti che il problema del disarmo controllato sia uno dei problemi attualmente più importanti, i due Presidenti hanno dichiarato di appoggiare tutti gli sforzi costruttivi che abbiano per scopo la pace. «I due Presidenti — prosegue il comunicato — ritengono che il piano sovietico per il disarmo contribuisca al ravvicinamento dei diversi punti di vista esistenti attualmente in proposito e renda più facile un accordo». Tito e Nasser, dice ancora il comunicato, considerano che gli sforzi finora compiuti dalla commissione per il divieto degli esperimenti nucleari riunita a Ginevra, meritano pieno appoggio ed esprimono la speranza che i partecipanti ai lavori ginevrini giungeranno in un prossimo avvenire ad un accordo sul divieto assoluto degli esperimenti stessi.

Dopo aver posto l'accento sull'importanza e la validità della carta delle Nazioni Unite, il comunicato emesso oggi a Brioni afferma testualmente: «I due Presidenti ritengono che le Nazioni Unite debbono assumere le proprie prerogative e responsabilità specialmente quando si tratta degli interessi essenziali di tutti i popoli del mondo». Avviandosi alla conclusione, il comunicato prende in esame problemi di più limitato interesse, come la questione israeliana che — si afferma — «deve essere risolta nello spirito della carta delle Nazioni Unite». Infine il documento constata che «per quanto riguarda i rapporti fra i due paesi, non tutte le possibilità di approfondire la collaborazione nel campo economico e commerciale sono state sfruttate».

TRIONFALE SUCCESSO della Tebaldi a Vienna

Vienna, 20

Le squadre di polizia del servizio dell'ordine pubblico hanno dovuto intervenire stasera per difendere dall'eccessivo entusiasmo della folla il soprano italiano Renata Tebaldi, che aveva riportato un grandissimo successo in una delle rappresentazioni di «Tosca» incluse nella settimana di chiusura del Festival musicale di Vienna, con l'orchestra diretta dal maestro austriaco Herbert von Karajan.

In teatro la Tebaldi era stata chiamata alla ribalta una dozzina di volte. All'uscita, ha trovato fuori dell'ingresso degli artisti una folla enorme di ammiratori e di cacciatori di autografi che quasi l'hanno travolta allorchè ha tentato di infilarsi in una macchina.

Scandendo il nome «Renata, Renata, Renata» a gran voce, gli ammiratori protendevano verso il soprano fotografie e programmi da firmare. Un pattuglione della polizia celere ha dovuto faticare non poco per aprire un varco fra la folla e permettere al soprano di raggiungere la sua auto.

Giovedì la Tebaldi canterà nell'«Andrea Chenier» e la settimana prossima in una replica.

ALLA CONFERENZA DEI DIECI PER IL DISARMO

Battute polemiche tra Jules Moch e Zorin

I sovietici persistono nell'intento di staccare la Francia dagli altri alleati occidentali

Ginevra, 20

Uno scambio serrato di battute polemiche tra Jules Moch e Valerian Zorin ha dato il tono all'odierna seduta della conferenza dei dieci per il disarmo, che si era aperta con un intervento del rappresentante bulgaro Tarabanov sul problema degli attacchi di sorpresa. Egli sosteneva in maniera piuttosto semplicista, secondo il parere espresso dal portavoce occidentale, che la soluzione del problema risiedeva nell'eliminare i mezzi vettori, le armi nucleari e naturalmente le basi straniere.

All'intervento di Tarabanov faceva seguito un attimo di silenzio: nessun delegato chiedeva al Presidente di turno la parola. Dopo la rinnovata richiesta di quest'ultimo, Zorin rompeva gli indugi e, sulla base di alcune note, poneva a Moch, rappresentante della Francia, alcune domande: 1) la posizione presa dalla Francia ai negoziati di Ginevra sul disarmo riflette anche la posizione degli altri quattro occidentali? 2) In passato la Francia parlava dell'eliminazione e non di controllo dei mezzi vettori. Adesso si parla di soli controlli. La posizione della Francia è mutata? De Gaulle aveva parlato a Kruscev della loro eliminazione. Il pensiero espresso dal Presidente francese è ancora valido?

Moch replicava: «Prima di rispondervi tengo a ricordare che noi attendiamo dall'Unione Sovietica, da tre mesi ormai, una risposta su un problema di estrema gravità, da cui dipende, in ultima analisi, tutto il negoziato: se intendono essi, o no, accettare un controllo efficace che si estenda anche alle rimanenze».

Zorin: «Moch vuole eludere le nostre domande; discussioni di questo genere non sono serie. Ci risponda Moch, non siamo qui riuniti per giuocare a rimpiattino».

Moch: «Le nostre risposte sarebbero di gran lunga facilitate da quanto voi direte sulla questione del controllo. Aggiungo poi che alla prima e seconda domanda potrò dare una risposta solo dopo aver consultato gli altri Paesi occidentali. Per quanto concerne la terza sottolineo che avete dato alle affermazioni del gen. De Gaulle una falsa interpretazione. Egli non ha mai parlato di basi straniere ma di basi che interessano unicamente la Francia».

Con queste battute polemiche si concludeva la 42.a riunione del Comitato dei dieci, che ha rivelato la persistente volontà dei sovietici di tentare un allontanamento della Francia dagli altri occidentali e un rifiuto categorico di precisare quale sia il loro pensiero sul problema dei controlli, che secondo gli occidentali costituiscono la pietra di volta del disarmo.

Cosetta Greco fuori pericolo dopo aver ingerito del sonnifero

Roma, 20

Le condizioni dell'attrice Cosetta Greco sono sensibilmente migliorate sì che i medici la hanno decisamente dichiarata fuori pericolo.

La Greco era stata ricoverata la notte scorsa in una clinica privata per un grave avvelenamento da barbiturici, assistita e vegliata dal marito, il neurologo Mario Cimica.

Tentativo di avvelenamento o disgrazia? Non è possibile rispondere all'interrogativo dal momento che nessuno esce dal riserbo. La segretaria dell'attrice risponde inflessibile, ai cronisti, di non sapere nemmeno che la signora sia stata ricoverata in clinica; alla clinica, ugualmente negano che l'attrice si trovi ricoverata; il marito è assolutamente introvabile.

Ad ogni modo la notizia dell'avvelenamento viene data per certa da questa mattina, e le fonti che l'hanno diffusa insistono nell'affermare che l'ingestione di tanto forte dose di medicinale ha provocato alla Greco seri disturbi.

L'attrice da alcuni mesi soffre di una forma di esaurimento che le ha cagionato anche l'insonnia. Il medico di famiglia le aveva prescritto una cura ricostituente molto energica. Pare però che l'altra sera la attrice non riuscendo a prender sonno abbia fatto ricorso ad una dose robusta di sonnifero a base di barbiturici.

Milano: il Presidente Frondizi, durante la sua visita, assieme al Cardinale Montini

HEINZ POHLMANN E' COMPARSO DAVANTI AI GIUDICI

Aperto a Bonn il processo per l'uccisione di Rosemarie

«Conosco l'accusa, purtroppo; ma la respingo fermamente» Vestito di nuovo, l'imputato ha chiesto di togliersi le scarpe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 20

Heinz Pohlmann, il presunto uccisore di Rosemarie Nitribitt (la tristemente famosa «ragazza Rosemarie», sulle cui vicende sono stati finora intessuti due film e alcuni romanzetti di natura scandalistico-poliziesca) è comparso stamane dinanzi alla Corte di Francoforte che dovrà giudicarlo per assassinio a scopo di rapina.

Il processo, di natura indiziaria, si trascinerà per un paio di settimane. I testimoni chiamati a deporre sono ottantatrè.

Preceduto da grande scalpore pubblicitario (una pubblicità che non ha risparmiato nè luci nè ombre della personalità della vittima, coinvolgendo illustri esponenti dell'alta finanza tedesca che alla Rosemarie fugacemente si accompagnarono), il dibattimento si è aperto in un'aula sovraffollata di giornalisti, di studiosi di criminologia, di scrittori dediti alle cronache di costume.

Heinz Pohlmann ha affidato il patrocinio della sua causa ad un avvocato ben noto, Seidel, che fu difensore di Hess al processo di Norimberga. L'imputato ha fatto il suo ingresso in aula mostrandosi consapevole del morboso interesse suscitato, più che dalla sua persona, dallo sconcertante caso giudiziario di cui è diventato protagonista. Sembrava tranquillo e a tratti lo si è visto perfino capace di sorridere.

L'udienza mattutina e quella pomeridiana sono state occupate quasi interamente dalla estenuante deposizione dell'imputato. Alle domande dei giudici e alle contestazioni dell'accusatore, Pohlmann ha risposto senza perdere quasi mai la propria calma, ma senza riuscire a dissipare i gravi sospetti che gravano su di lui. Dopo essere rimasto all'impiedi, per ore, ha chiesto ad un tratto al Presidente che gli venisse concesso di sedersi e di togliersi le scarpe, che calzava oggi per la prima volta. Si è allora ottenuta la conferma che egli si era vestito a nuovo per questa apparizione in pubblico, con un corretto abito grigio ed una cravatta a strisce, dai colori sfavillanti.

L'attività commerciale dello imputato cominciò nel periodo dell'occupazione. Fu piazzista di generi alimentari, di prodotti chimici, di cosmetici, licenziato a ripetizione dai datori di lavoro per irregolarità varie, che gli costarono tre condanne: rispettivamente ad un anno, a sei mesi e ad un anno e quattro mesi di reclusione.

Il presidente del Tribunale ha interrotto la rievocazione del Pohlmann per elencare i debiti da lui accumulati prima che la Nitribitt venisse uccisa: all'incirca ventimila marchi. Rosemarie, come è noto, fu assassinata il 29 ottobre 1957. Quindici giorni prima, il Pohlmann aveva firmato un contratto per l'acquisto di una «Mercedes» sportiva, del tipo 190 SL, impegnandosi a versare, a breve scadenza, 10 mila marchi in contanti. Il primo novembre spese 17 mila marchi, tra la quota della macchina e il saldo di alcuni debiti. Dove aveva raccolto improvvisamente tanto denaro? L'imputato non ha mai fornito, sull'argomento, spiegazioni esaurienti. Ancora oggi ha ripetuto vaghi accenni a imprecisabili speculazioni.

«Che cosa avete da dire sulla morte della Nitribitt? Sapete che vi si accusa di esserne responsabile?».

«Conosco l'accusa purtroppo, ma la respingo fermamente», è stata la laconica risposta.

Il primo incontro dell'imputato con la Nitribitt avvenne, secondo la ricostruzione che ne ha fatto oggi lo stesso Pohlmann, fra la fine del 1955 e il principio del 1956. «La vidi a bordo della sua «Mercedes» dinanzi a un distributore di benzina». E' noto che la Rosemarie abbordava la maggior parte dei suoi facoltosi clienti presso le stazioni di servizio.

L'imputato ha fra l'altro riferito che Rosemarie custodiva nella sua abitazione la foto di uno fra i maggiori capitani di industria della Repubblica federale (il cui nome non viene menzionato negli incartamenti processuali) che essa indicava come il suo amante. Probabilmente la ragazza si serviva di quel nome senza un reale fondamento per interessare e incuriosire i suoi accompagnatori.

Pohlmann ha detto che per una ventina di volte egli fu ospite del piccolo ma elegantissimo appartamento occupato dalla Rosemarie nella Stiftstrasse di Francoforte.

Due giorni prima che il delitto avvenisse, il 27 ottobre, Rosemarie gli telefonò di pomeriggio. «Vieni a trovarmi», disse. Era domenica, e dal tono di voce egli capì che la ragazza era depressa. Poterono vedersi brevemente quella sera stessa sulla Kaiserstrasse dove Rosemarie stazionava in automobile nell'attesa degli immancabili clienti. Il 29 ottobre s'incontrarono di nuovo per l'ultima volta, in casa della Nitribitt.

Nel riproporre minutamente i termini del suo alibi, Pohlmann ha palesato oggi alcune incertezze e imprecisioni. Una volta ha addirittura pregato la Corte di scusarlo per le sue ricorrenti confusioni determinate, ha detto, dal chiasso che egli avvertiva in aula.

Il presidente lo ha allora interrotto, agitando alcune delle riviste illustrate in cui apparvero le «memorie» di Pohlmann: «Il chiasso intorno a questo caso non dipende dal Tribunale», ha detto severamente.

Alle ore 13 del fatale 29 ottobre l'imputato si trovava in casa di Rosemarie. Lo ha oggi confermato precisando che egli stesso cucinò il riso al latte i cui resti furono rinvenuti nello stomaco della vittima durante la perizia necroscopica. La Nitribitt aveva licenziato il giorno innanzi la cameriera, che tornò brevemente nell'abitazione mentre c'era anche il Pohlmann. Le due donne si scambiarono qualche frase in anticamera, poi la cameriera andò via.

Il riso al latte era stato già scodellato quando la Nitribitt ricevette telefonicamente l'annuncio di una visita imprevista. In seguito a tale contrattempo, Pohlmann dovette allontanarsi.

«A che ora esattamente lasciaste la casa della Nitribitt?», ha chiesto il presidente.

Pohlmann, alzando le spalle sconcertato: «Questo è il problema».

Su questa battuta, la prima udienza si è conclusa.

Luigi Forni

IL MONOPOLIO DELLO STATO E L'INIZIATIVA PRIVATA

Domani la causa della TV affrontata dalla Corte costituzionale

Roma, 20

Dinanzi alla Corte costituzionale, nell'udienza di mercoledì 22, si discuterà, fra l'altro, la legittimità costituzionale delle norme di cui agli articoli 1 e 168 del Codice postale che riservano allo Stato l'impianto e l'esercizio della Televisione.

Com'è noto, la questione fu deferita alla Corte costituzionale con ordinanza della VI sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato nel corso del procedimento iniziatosi con il ricorso della società «Il Tempo-T.V.» contro il provvedimento del Ministero P.T. che aveva respinto la domanda di detta società tendente ad ottenere la assegnazione di alcuni canali per effettuare trasmissioni televisive — offerte da ditte industriali e commerciali — nelle regioni del Lazio, della Campania e della Toscana. E poichè nel provvedimento impugnato il rifiuto era motivato con il fatto che era stato già dato in concessione esclusiva alla RAI il servizio della Televisione, il ricorso venne esteso dalla società «Il Tempo-T.V.» anche contro il D. P. 26-1-1952 n. 180 che aveva approvato detta concessione in esclusiva.

Analoga questione di costituzionalità è stata, poi, sollevata recentemente con ordinanza del Giudice istruttore presso il Tribunale di Milano nel procedimento penale a carico dell'ing. Gian Vittorio Figari, Luigi Mazzoldi, Aurelio Volonteri e Francesco De Marsico, tutti imputati di contravvenzione agli articoli 1, 166, 168 e 178 del Codice postale, per avere — quali soci della «Televisione libera», impiantato in Milano un apparato per comunicazioni a mezzo di onde elettromagnetiche senza avere ottenuto la prescritta concessione.

I due giudizi, data l'identità delle questioni, saranno probabilmente riuniti e daranno luogo ad un unica discussione.

I motivi che hanno formato oggetto dell'ordinanza del Consiglio di Stato, alla quale ordinanza si è sostanzialmente riportato il Giudice istruttore del Tribunale di Milano, saranno sostenuti dai patroni delle due società ricorrenti, rispettivamente rappresentate dagli avv. prof. Mortati, Modaferri e Sorrentino per «Il Tempo-T.V.», e dagli avv. prof. Jemolo, Vigevani e Bovio, questi ultimi due del Foro di Milano, per la «Televisione libera».

Secondo il patrocinio di queste società il monopolio della Televisione è in contrasto con l'articolo 21 della Costituzione, che garantisce la libertà di manifestare il proprio pensiero con qualsiasi mezzo di diffusione e, quindi, anche con la televisione che — fra tali mezzi — è il più potente ed efficace. La riserva allo Stato della televisione senza che di essa possano servirsi tutti coloro che volessero far conoscere il proprio pensiero rappresenta — secondo i ricorrenti — una grave limitazione di una delle fondamentali libertà che la Costituzione ha voluto garantire a tutti i cittadini.

Si sostiene inoltre che detto regime di monopolio è in contrasto anche con gli articoli 33 e 41 della Costituzione, il primo riguardante la garanzia costituzionale della libertà dell'arte e della scienza, intese come manifestazioni dell'umano intelletto, ed il secondo concernente la libertà dell'iniziativa economica privata, dato che la trasmissione televisiva forma oggetto indubbiamente di una impresa organizzata a scopo di lucro. Nè tale impresa potrebbe rientrare nell'articolo 43 della Costituzione che permette al legislatore ordinario di riservare allo Stato, a scopo di utilità generale, i servizi pubblici essenziali, giacchè tale norma trova un limite allorchè si tratti di un'attività economica, come l'impresa televisiva, che serva come strumento per la diffusione del pensiero la cui libertà è garantita dall'articolo 21 della Costituzione.

Tali argomentazioni sono confutate e dal patrocinio della RAI rappresentata dagli avv. prof. Tosato, Dedin, Greco e Sequi, e dalla Presidenza del consiglio e dal Ministero P. T., rappresentati dal sostituto avvocato generale dello Stato Raffaello Bronzini.

La riserva allo Stato della televisione, si oppone dalla difesa della RAI e dall'avvocatura dello Stato, rappresenta un «monopolio naturale», data la limitata disponibilità dei canali che permette ad una o, al massimo, a due imprese soltanto di esercitare il servizio televisivo sul piano nazionale. E' quindi illogico pensare che il legislatore costituente abbia inteso proclamare che tutti hanno il diritto di costruire ed esercitare impianti televisivi ignorando il dato tecnico, secondo cui i beni strumentali possono essere utilizzati soltanto da pochi privilegiati. L'alternativa, quindi, non è fra regime di libera disponibilità dei mezzi televisivi da parte di tutti i cittadini e regime di monopolio legale, ma fra monopolio statale e monopolio privato.

Si aggiunge che, ove volesse riconoscersi un diritto di tutti i cittadini all'uso dei mezzi televisivi, nessun privato, più e meglio dello Stato potrebbe garantire l'estrinsecazione di tale diritto aprendo il servizio della televisione, finora concepito soltanto per i telespettatori, anche ai «teleesibitori», intesi come coloro che desiderano manifestare il loro pensiero a mezzo della televisione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

A 1700 KM A SUD DI SANTIAGO

Nuove rovine nel Cile provocate dal terremoto

18 morti a Valdivia nel crollo di due case

Santiago del Cile, 20

Alle 9 (ora locale), corrispondenti alle 14 italiane, una forte scossa sismica è stata avvertita a Valdivia. Essa ha raggiunto l'ottavo grado secondo la scala internazionale. Non si hanno particolari, perchè le comunicazioni con Valdivia sono interrotte. Le scosse sono state avvertite anche nella zona di Concepcion (ad oltre 500 km. a sud di Santiago dove per ora non si lamentano vittime), come pure in quelle di Temuco e di Puerto Montt, situate rispettivamente a 540 e a 1775 km. a sud della capitale. A Valdivia si lamentano diciotto morti, nel crollo di due case.

Anche ieri la regione di Valdivia e i suoi dintorni sono stati scossi da terremoti di forte intensità. Le due case nelle quali sono perite diciotto persone erano situate sulla riva del lago Panguipulli, a Monte di Valdivia. Il terreno è franato e le due case sono scivolate nell'acqua con i loro occupanti. A quanto sembra, il franamento è stato provocato dalle piogge torrenziali.

L'osservatorio di Villa Ortuzar, presso Buenos Aires, comunica che parecchie scosse sismiche sono state registrate in Argentina, particolarmente nel corso della notte a Bahia Blanca. Secondo l'osservatorio di La Plata, le scosse registrate a Buenos Aires erano d'intensità di grado 9 della scala internazionale. Sempre secondo tale osservatorio, questi terremoti sarebbero della stessa intensità di quelli che devastarono il Cile il 21 e il 22 maggio. Il loro epicentro è a 1600 km. ad ovest di Buenos Aires.

LIEVE SCOSSA A TOKIO

Tokio, 20

Una scossa di terremoto è stata avvertita a Tokio e nei dintorni della capitale giapponese, alle 7.58 antimeridiane (ora locale) di martedì 21 (corrispondenti alle 23,58 di lunedì 20, ora italiana). Sembra non vi siano vittime o danni. Il movimento tellurico, di cui per ora si ignora dove sia situato l'epicentro, è durato molti secondi.

Una ragazza agli esami per capitani di lungo corso

Napoli, 20

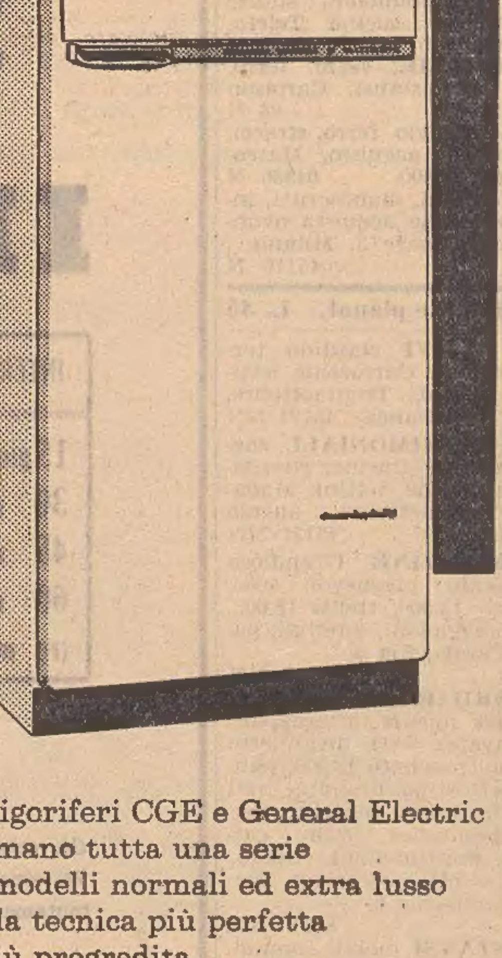
Tra i 45 candidati che stamane si sono presentati allo Istituto tecnico nautico «Francesco Caracciolo» di Procida, per sostenere la prova scritta di italiano degli esami di abilitazione nautica, vi era una donna, la quale aspira a conseguire il diploma di capitano di lungo corso. L'eccezionale candidata è la studentessa Aurora, Castellaccio, di 24 anni, da Forio D'Ischia, figliola del proprietario di un ristorante ischitano. La Castellaccio, che aveva lasciato la scuola quando non erano ancora terminate le lezioni dell'ultimo corso, si è presentata agli esami come candidata esterna.

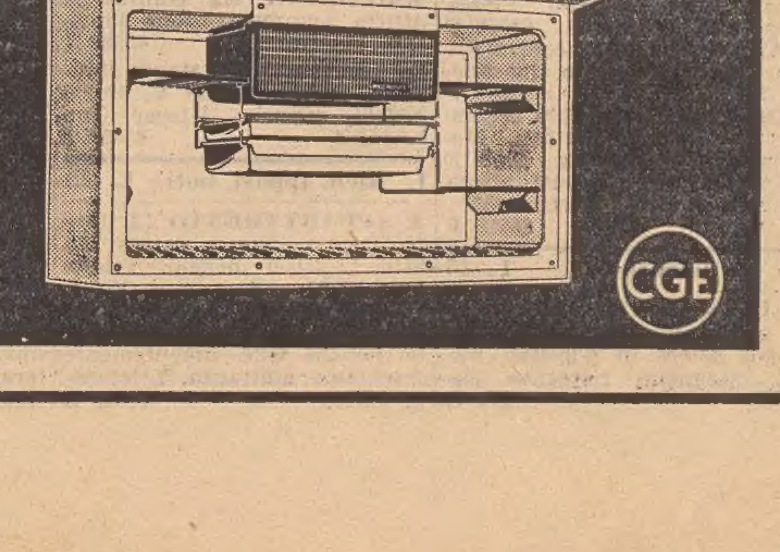
Porta a chiusura magnetica
Gruppo compressore General Electric

frigoriferi CGE

● I primi in Italia con porta a chiusura magnetica.
● I soli in Italia con gruppo compressore General Electric.

CGE 215 — 215 litri ● linea quadrata porta a chiusura magnetica - compressore General Electric.
CGE 160 — 160 litri ● caratteristiche estetiche e funzionali equivalenti a quelle dei modelli più grandi.
CGE "Polaris" — 135 litri ● modernissimo e razionale frigorifero da parete. - compressore General Electric.
GENERAL ELECTRIC (originali) — 225 litri ● porta a chiusura magnetica. 425 litri ● porta a chiusura magnetica, ripiani girevoli, reparto congelatore, produzione automatica continua di cubetti di ghiaccio.





● I frigoriferi CGE e General Electric formano tutta una serie di modelli normali ed extra lusso dalla tecnica più perfetta e più progredita.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Rich. pers. servizio L. 25

ABILI due cameriere una cuciniera cercansi ovvero cameriera oltre coniugi cameriere-autista et cuciniera referenziati, scrivere Avv. Della scala, via del Corso 43, Roma. 5955 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Carducci 20, scala A, p. III, porta 8. 25470 B

RAGAZZA età 21-35.enne onesta amante bambini, disposta trasferirsi in Inghilterra cercasi, signora triestina. Ottimo stipendio buon trattamento. Cassetta 25407 B UPI.

RAGAZZA o donna brava con referenze, stabile o prestaservizi giornata cerco. Telefonare 30206. 65512 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi appartamenti, serramenti, mobili. Telefono 27074. 25462 C

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 25478 C

AUTISTA 31.enne pratico giardiniere offresi per casa signorile. Tel. 41651. 65500 C

FALEGNAME ex Mobilifici Riuniti lucidatura mobili offresi. tel. 71664, mattinata. 65422 C

SIGNORA media età bella presenza offresi internista bar o piccola famiglia a ore. Telefonare 28715, ore 16-17. 25468 C

CC Artigianato L. 20

CASA della Permanente, americana completa L. 1000, Salone Marisa, III Armata, tel. 31589. 65498 CC

RADIORIPARAZIONI qualsiasi guasto lire 1000. Radiotecnica specializzata, Casella postale 1808. 25368 CC

D Off. d'impiego L. 25

ARROTONDERETE vostro guadagno giornaliero collaborando facile lavoro coloritura stampe proprio domicilio. Informazioni gratuite: Ditta Saem Duse 31, Firenze. 5948 D

BAR Capitol cerca apprendista banconiera. Presentarsi subito. Tel. 90608. 25464 D

BARBIERE lavorante cercasi. Indirizzo UPI. 25471 D

GARZONA sarta donna cerca Mode Nives, Piazza Unità 3. 65513 D

GIOVANE volonteroso, 20-25 anni, ragioniere, conoscenza contabilità, cercasi da primaria ditta triestina. Cassetta 65322 D UPI.

PARRUCCHIERA capace referenziata, bene retribuita, cercasi. Tel. 49304. 65497 D

RAGAZZO o ragazza principiante bar cercasi. Indirizzo UPI. 65239 D

RAGAZZO 15-16 anni con motorino proprio cercasi. Cassetta 65507 D, UPI.

RAGAZZO 14-15enne, negozio commestibili cercasi. Via Negrelli 2, Susa. 65527 D

SIGNORINA 18-20enne ottima presenza per stand Fiera nautica cercasi. Scrivere Cassetta 12680 D, UPI.

STIRATRICE provetta ottima paga e ragazzina cercansi. Telefono 31518. 25371 D

STIRATRICE e mezza lavorante cercansi. Pulitura Anita, via Crispi 23. 65523 D

STIRATRICI capaci per vestiti e garzone portatrici 14-16 anni cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 729 D

14ENNE cercasi, panetteria Rebulla, via Udine 57 al pomeriggio. 65511 D

E Rich. camere e pens. L. 25

MOBILIATA signorile bagno telefono vitto cerca distinto. Telefonare 32826, 10-12. 25458 E

F Off. camere e pens. L. 25

AMMOBILIATE, vuote, uso cucina 12.000, stanzette 6000 affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 65514 F

CAMERA mobiliata grande ariosa affittasi, Zugna, Aquilinia 15/C, filovia 20. 25457 F

CAMERA vuota bagno telefono affittasi. Telefonare 30746 oppure 56637. 25465 F

INGRESSO scale, altre vuote, mobiliate, appartamenti. Palma, Goldoni (nove) primo. 25479 F

MATRIMONIALE uso cucina, libera subito affittasi. Piazza Goldoni 5. D'Alberto. 65506 F

MATRIMONIALE centralissima affittasi distinto, due amici. Tel. 56603. 65515 F

MOBILIATA soleggiata centralissima, telefono affittasi. Machiavelli 7 II sinistra. 25475 F

STANZETTA 1-2 letti ariosa affittasi centro. Telef. 51853. 65515 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

signore, lei ha scelto bene

acqua oligominerale

delle fonti di s. vigilio

aranciata

limonata

s.p.a.

acque oligo minerali merano

Merano

graphis 59

CELERE stenografa, perfetta insegnante stenografia Gabelsberger-Noe, dà lezioni, ripetizioni. Telefono 50068. 25454 G

ESAMI riparazione scuola media universitario preparerebbe. Tel. 94052 ore 14-15. 25461 G

FRANCESE lezioni conversazione preparazione esami, telefono 30061 dalle 14-19. 65176 G

INSEGNANTE provetta impartirebbe lezioni a domicilio filosofia, italiano, latino. Cassetta 25452 G UPI.

SIGNORINA 18.enne impartirebbe lezioni italiano, francese, conversazione e altre materie a ragazzi scuole medie inf. Telefonare 43444. 25463 G

SUPERFACILITAZIONI, ridottissima spesa: pianoforte (disposizione), metodi (gratuiti), violino, solfeggio. Telefono n. 41346. 25473 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ASTUCCIO attrezzi per auto dimenticato domenica sera a Sistiana. Ad onesto rinvenitore mancia adeguata recapitandoli via Rossetti 59, portineria. 25456 H

BORSA pelle nera smarrita autobus M - tram 6, contenente documenti. Ricompensa, consegna Ditta Vatta, S. Nicolò 4. 450 H

BRACCO tedesca, macchiata, smarrita. Telefonare 48946. 65503 H

PAPPAGALLINO azzurro testa gialla fuggito rione S. Giacomo. Tel. 91703. 65526 H

TESSERA tranviaria smarrita Stazione centrale. Rinvenitore portarla Loggia, via Moreri 12, mancia. 25455 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTI centrali, 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, riscaldamento 20.000 mensili senza spese. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 131 I

A. TRISTANZE, bagno, riscaldamento, affittasi 25.000 compensando. AGEP, Passo Goldoni 2. 65509 I

A. TRISTANZE, bagno, cucina, rimesso nuovo affittasi 25.000, V p. AGEP, Passo Goldoni 2. 65509 I

A. VASARI, appartamento 5 stanze, stanzetta, bagno, soleggiatissimo, IV p. affittasi 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 65509 I

AFFITTANZA appartamento, cedesi causa trasferimento: centralissimo inizio San Lazzaro, quattro stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, 35.000 mensili. Telefonare 93508, ore 16-19. 25453 I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, termobagno, riscaldamento, ascensore, affitta Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 45038 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta salone bagno, WC, ascensore, terrazza, affittasi L. 25.000. Tel. 30529. 25459 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina 20.000 senza compenso, affittasi. Velicogna, Machiavelli 15. 65520 I

APPARTAMENTO Viale Miramare, 4 stanze, cucina, bagno, corrente industriale, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3008 I

CAMERA con focolaio 4.500 mensili, altra 7000; Bicamere cucina, centrale 14.000 mensili. Informazioni Agenzia Pascoli n. 2 F. 65519 I

LOCALE via Diaz, 30 mq., un foro, adatto qualsiasi attività, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3015 I

MAGAZZINO via Ginnastica affitta Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 45039 I

QUARTIERINO 2 stanze stanzetta, cucina, piano V, 10.000 mensili affittasi. Klauer, Imbriani 6. 65499 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, bagno, cercasi affitto 15-22.000 mensili. Telefonare 37397. 133 L

APPARTAMENTI anche da restaurare, posizione indifferente, nonchè ville, urgentemente cerchiamo affittanza. Telefonare 61309. 65529 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, coniugi impiegati cercano rimborsando spese. Telefonare 30077. 111 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, cercasi affitto. Telefonare 23317. 113 L

CAMERA cameretta cucina anche periferia cerco affitto 10 mila mensili senza spese. Telefono 49401. 25469 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CARROZZINE marca lettini grande assortimento. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 45121 M

A. FIAT, Zoppas, Triplex. Frigoriferi. Lavabiancheria. Cucine. Scaldabagni elettrogas. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 65218 M

FRIGORIFERI, cucine legna, gas, elettriche, lavatrici Rex, Hoover, Zoppas, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12. 65524 M

FRIGORIFERO piccolo efficiente cerco occasione. Telefonare 42040. 25466 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatiche. - Altre Singer lire 30.000. Macchine maglieria. Cicli gratuiti ricamo, taglio, cucito e maglieria. Tullio, Negozio Necchi. Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 65524 M

PELLICCE persiano prezzi incredibili qualità extra modelli ultime creazioni. Visitateci confrontate prezzi. Pellicceria Ziliotto, Milano 16, III. Telefono 29374. 65525 M

STOLE visone, castori, castorini, persiani, ocelot, ratmusquè, zampe persiano, guarnizioni, modelli ultime creazioni, sconti speciali durante Fiera Trieste. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, III. Telefono 29374. 65525 M

TAPPETO persiano bellissimo vende privato esclusi rivenditori. Tel. 66202. 25480 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 65528 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 65518 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 64836 N

LIBRI antichi, manoscritti, intere biblioteche acquista ovunque. Zioni, Soave 3, Milano. 45116 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. ESTIVI giardino terrazze poggioli Carrozzine lettini, Madalosso, Trentaottobre, angolo Torrebianca. 45121 NN

A.A.A. MATRIMONIALI, soggiorni, ribassi; Cucine, guardaroba, carrozzine, lettini, Madalosso, Trentaottobre, angolo Torrebianca. 45121 NN

A. CARROZZINE, Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 65510 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 65510 NN

ACQUISTANSI mobili comuni, antichi, soprammobili, eccetera. Tommaso Molinari, telefono 50556. 25472 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

MOBILI ufficio scrivanie parete divisoria legno vetri banconi vendonsi occasionissima. Telefono 38042. 65496 NN

PIANINO e mezzacoda acquisterebbe contanti professoressa. Offerte Cassetta 65516 NN UPI.

P Rappr. piazzisti L. 25

LABORATORIO Biochimico richiede per nuova organizzazione attivi referenziati Propagandisti Trieste, Gorizia, Udine, Treviso. Alta provvigione. Scrivere Cassetta 19 C, SPI, Udine. 5950 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. SERVIZIO candele. Prezzi eccezionali «Casa della Candela», via Milano 4. 65504 Q

APPIA 1954, 1100-103, 500 C, 1400 Codine, 1400 1952. Bosco n. 20. 25477 Q

AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12 - Fiat 1200, 1100-103 lusso, 600 nuove pronta consegna. Occasione con garanzia: 1400'55'54'51, 1100-103 famigliare, 600, Alfa Dauphine, 1100-103 '58'57'55'54, 1100-103 TV, 1100 E, 500 C, Aurelia B 10, Simca Aronde. 65517 Q

COMPERO motore Diesel a raffreddamento d'aria con frizione e scarico anteriore. Di prima qualità, marca Fariman da 4, 5 a 6 CV. Telefonare 30111. 65505 Q

FIAT 1100/103 vendesi, rivolgersi al bar Flavia, capolinea della 19 S. Sabba. 65175 Q

FIAT 1400, 500 B, vendo, cambio con «103» '53-'54, Costalunga 7 (Maddalena), tel. 41651. 65501 Q

LAMBRETTA carenata vendesi occasione. A.M.A.R., via del Bosco 6. 25467 Q

SIMCA giardinetta Aronde, 4 posti, 140 orari pronta consegna 1.360.000. San Nicolò 12. 65513 Q

SIMCA furgone 5 quintali adatto trasporti rapidi pronta consegna 1.250.000. San Nicolò 12. 65513 Q

SIMCA camioncino 5 quintali con centine e telone 1.150.000 pronta consegna. S. Nicolò 12. 65518 Q

l'aperitivo per tutti

SELECT

moderatamente alcolico

PILLA distillerie

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR analcoolici 1.900.000 trattabilissimi. Latteria con quartiere 850.000 cendonsi. Tel. 23143 65522 R

BUFFET centralissimo, avviato licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3014 R

GELATERIA - Caffè, ottima posizione, avviatissimo, cedesi causa altri impegni. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 121 R

NEGOZIO parrucchiere centralissimo, avviato completamente arredato vendesi. Carli, San Maurizio 4. 3004 R

NEGOZIO e laboratorio radio, vendita elettrodomestici dischi ecc. ecc., rione popolatissimo, forte lavoro, cedesi. Telefono 95982. 65502 R

PRESTITI piccoli impiegati operai concede FIDIM, via S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5925 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA EMO 25 (uscita galleria Sanvito) copertura avvenuta, stabile con centraltermica, ultimi quattro alloggi disponibili da 1-2 stanze, bagni, poggioli. - VIA DELLA ISTRIA (via Pola ex Crematorio) consegna dicembre, da 1-2 stanze, soggiorno, grandi poggioli tutti panoramici - VENTISETTEMBRE 97. Impresa ICECA, prossima copertura stabili di lusso, centraltermica, ascensore automatico, doppio atrio, da 2-3-4 stanze, disponibili ancora piani alti. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A. BARCOLA-RIVIERA Impresa Costruzioni V. Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone - Ultimi disponibili, palazzine signorili, appartamenti tipo villa, 3-4-5-6-7 stanze, cucina, doppi servizi, ampie balconate con vista sul golfo di Trieste, terrazze praticabili, giardino in proprio, ascensore, termonafta, poggioli di servizio, ripostigli, armadi muro, cantina, autorimessa, lastronature marmo, finiture accurate, mutuo bancario. Informazioni - Prenotazioni Studio Dott. Zotti, Filzi 10 - Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 S

A. MOLINAVENTO, nuova costruzione, appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, vendonsi direttamente. AGEP, Passo Goldoni 2. 65508 S

A. OCCASIONE, Villa panoramica, quadristanze, soggiorno, bagno, riscaldamento, giardino svendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 65508 S

A. OPICINA, Villa signorile, 5 stanze, seminterrati, bagno, riscaldamento, giardino, nuova costruzione, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 65508 S

A. RESTAURATO paraggi Mercato coperto, 2 stanze soggiorno cucinino bagno completo, vendesi. Telefono 95982. 25434 S

A. ZONA Rossetti: condomini 2-3-4 stanze, tutti comforts vendonsi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 132 S

ACQUISTO contanti, appartamento 2-3 stanze, bagno. Telefono 23317. 124 S

APPARTAMENTI liberi, ed occupati 3-4-5 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Visite sul posto, Piccolomini 8, ore 10-12 - 16-18. 45117 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via Severo, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio n. 4. 3017 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina, 800 mila, altro stanza, cucina, 500 mila, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3010 S

APPARTAMENTI in palazzina via Commerciale, 6 stanze, accessori, doppi servizi, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3018 S

APPARTAMENTI e locali in palazzina, zona S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiati, 1 stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo vendonsi. Carlili, S. Maurizio 4. 3019 S

APPARTAMENTI soleggiati, casa corso costruzione, ottima posizione, 1 stanza, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, ascensore, riscaldamento centralnafta vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 3016 S

APPARTAMENTI zona Porto Industriale prossima costruzione, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, prenotansi, condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 3001 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona S. Michele, camera cucina. 700.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3009 S

APPARTAMENTO condominio zona via Giulia, 3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3002 S

CASETTE, ville, appartamenti, terreni costruzione vende Velicogna, Machiavelli 15 65520 S

CONDOMINIO centralissimo IV piano, camera camerino cucina gabinetto prontamente vendesi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 65529 S

ISOLA d'Elba in pineta sul mare vendonsi appartamenti nuovissima costruzione vani 6. Tutti comforts moderni. Prezzi convenienti. Cass. 33 C, SPI, Genova. 5945 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo adatto bar vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3011 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo, adatto bar vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 3006 S

LOCALE piccolo, casa nuova, adatto calzolaio vendesi in condominio o affittasi. Carli, San Maurizio 4. 3005 S

LOCALE 40 mq. adibito fiaschetteria vendesi occupato per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 3003 S

NEGOZI liberi, altri occupati, da 30 fino 300 mq. vendonsi, adatti bar, esposizione automobili, negozio mobili, forno, vendonsi. Visite sul posto ore 10-12, 16-18. Piccolomini 8. 45117 S

NEGOZIO bandaio centro, condominio occupato con contratto nuovo vendesi. Carli, San Maurizio 4. 3012 S

QUARTIERE una stanza cucina terrazza primopiano libero vendesi. Cass. 25460 S UPI.

STABILE retrostante terreno «pastini» complessivamente 1000 mq. buona rendita vendesi. Telefonare pomeriggio 30522. 25476 S

STANZE 2, stanzetta, cucina, via Piccardi, affittato 18.000 mensili, vendesi per investimento. Telef. 95982. 65502 S

STANZE 4, cucina, accessori, poggioli, cantina, lisciaia, termonafta, garage, vista golfo, vendesi. Telef. 95982. 65502 S

VASTO locale casa nuova, adatto deposito grossista, vendesi in condominio, ottime condizioni pagamento, o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3007 S

VILLA zona Servola con 2 appartamenti di 4 stanze, cucina bagno 1000 mq. giardino vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 3013 S

VILLA due appartamenti liberi, vista mare, terreno costruibile vendesi occasione. Alabarda tel. 29566. 25474 S

Z. APPARTAMENTO condominio (paraggi Rosmini) tre stanze, stanzetta, garage, vende «JULIA», Tommaseo 2. 122 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano (*)
6.40 D Venezia - Torino - Roma
7.14 A Monfalcone (***)
8.45 R Venezia-Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.55 R Cervignano-Venezia
13.32 A Cervignano-Venezia
14.52 D Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia (xxx)
22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33 DD Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A Cervignano
15.22 D Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A Monfalcone (***)
18.37 R Bologna-Venezia (*)
19.08 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.20 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.35 A Venezia-Monfalcone
23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.18 D Udine - Tarvisio
6.24 A Udine
7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Calalzo (*)
14.26 A Udine
16.17 A Udine
17.37 A Udine
19.10 D Udine
20.16 D Udine - Vienna - Monaco
20.27 A Udine
21.37 A Udine

ARRIVI

7.15 A Udine
8.00 A Udine
8.23 D Udine
9.12 A Udine
9.30 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A Udine
21.05 A Udine
22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A Udine
23.58 DD Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 - (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32 A Poggioreale
6.58 A Poggioreale
8.32 D Poggioreale-Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37 A Poggioreale
16.04 D Lubiana Belgrado
17.58 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale

ARRIVI

5.50 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A Poggioreale
11.24 A Poggioreale
13.18 D Belgrado - Lubiana
17.20 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06 D Lubiana-Poggioreale
21.48 A Poggioreale